TRIESTE, Venerdì 28
Fondazione: 1881 Di
Rinascita 20 Novembre 19
Anno XIX dell' E. F
omaggio
ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

L PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

El Agheila occupata nella Sirtica da unità italiane e tedesche

Le nostre valorose truppe infrangono ripetuti attacchi avversari a Cheren - Basi navali e aeree greche attaccate dall'aviazione fascista

Il Bollettino 293

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 27 marzo 1941 XIX:

Sul fronte greco attività di artiglierie. Nostre formazioni da caccia hanno compiuto una incursione sulla base aerea nemica di Paramithya, mitragliando velivoli al suolo. Due «Gloster» sono stati incendiati, altri velivoli gravemente danneggiati.

Nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato a Prevesa navi alla fonda e opere portuali. Altra base navale nemica è stata colpita nel Peloponneso.

Nell'Africa settentrionale unità italiane e tedesche hanno occupato El Agheila (Sirtica).

Nel Mediterraneo orientale velivoli del C. A. T. hanno attaccato unità navali nemiche in navigazione: due piroscafi da trasporto sono stati colpiti e gravemente danneggiati.

Nell'Africa orientale, la battaglia continua violenta a Cheren. Ripetuti attacchi avversari sono stati infranti dalla tenace resistenza e dai contrattacchi delle nostre valorose truppe, che infliggono dure perdite all'avversario. I nostri cacciatori hanno contrastato eroicamente l'azione aerea nemica, impegnando numerosi combattimenti contro forze preponderanti: due «Hurricane» e un «Blenheim» sono stati abbattuti. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base. I nostri bombardieri hanno colpito postazioni di artiglierie e truppe.

Nostri velivoli da bombardamento hanno attaccato e danneggiato numerosi carri armati e automezzi nemici nella zona di Harar.

Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico, al comando del capitano di corvetta Roselli Lorenzini Giuseppe, ha affondato due piroscafi per complessive 12.500 tonnellate.

Il nemico non ha sorvolato nè durante il giorno, nè durante la notte, la Germania. L'avversario ha perduto due apparecchi ed un pallone di sbaramento. Due nostri aerei sono mancanti.

Anche un altro punto del territorio occupato da un reparto tedesco

Berlino, 27

La stampa tedesca mette in grande rilievo il fatto d'armi di cui danno notizia i Bollettini militari italiano e tedesco e cioè l'occupazione di El Agheila da parte di truppe blindate. L'Armata di Wavel, osservano i giornali, comincia così ad accorgersi che l'Asse è un osso duro anche ai margini dei territori decisivi di guerra.

In seguito alla comunicazione circa l'occupazione di El Agheila, si apprende che anche un altro punto del territorio sinora sotto il controllo nemico è stato occupato da un reparto tedesco. Nei dintorni di El Agheila si erano avuti negli ultimi tempi parecchi scontri di reparti esploratori motorizzati con autocarri e carri armati britannici durante i quali il nemico perdette molto materiale e lasciò alcuni prigionieri in mani tedesche.

Fulgidi episodi d'eroismo durante la battaglia di Cheren

Roma, 27

Episodi di fulgido eroismo dei nostri granatieri di Savoia nella strenua resistenza di Cheren, sono narrati in una corrispondenza dall'Asmara all'Agenzia Le Colonie.

Nel corso di un nostro contrattacco, un gruppo di venti granatieri con alla testa un sergente maggiore rimane distaccato dal resto del reparto. Centocinquanta indiani serrano da presso l'esiguo manipolo che non vuole mollare il cocuzzolo dove è appollaiato e che ripetutamente tenta di aprirsi un varco in mezzo alle file nemiche per raggiungere i nostri. Il sottufficiale conduce successivamente all'attacco i suoi uomini al lancio di bombe e all'arma bianca. Due, tre volte egli rimane ferito, ma ritorna sempre all'assalto. Una granata gli scoppia a pochi metri; si rialza tutto sanguinante, ma ha ancora forze bastanti per radunare intorno a sè i superstiti del suo plotone e per ricondurli replicatamente contro gli indiani. Quante volte questo pugno di uomini si sarà gettato contro il nemico? Nove, dieci volte, raccontano i superstiti. Gli indiani devono rallentare la stretta; si riparano dietro alcune grosse pietre e appostano le armi automatiche per prendere d'infilata quel gruppo di eroi che non vogliono cedere. In un ultimo disperato attacco per aprirsi un passaggio verso la selletta, il prode sottufficiale è colpito per la quinta volta e cade alla testa dei suoi uomini che riescono finalmente a riparare su altra posizione.

Un altro episodio è quello di un saldo bergamasco che ha voluto dimostrare ancora una volta di quali oscuri sacrifici siano capaci i conducenti. Incaricato di recare d'urgenza due cassette di munizioni a una nostra postazione di mitragliatrici che richiede alimento, si arrampica col suo mulo lungo un erto pendio intensamente battuto dalle artiglierie. A un tratto un proiettile coglie nel segno, e il granatiere viene gettato violentemente contro la parete rocciosa. Tramortito, leggermente ferito, barcollante nella nuvola opprimente del tritolo, ha un solo pensiero: il mulo. Ma l'animale giace sventrato poco più lontano. E' caduto anche un ascaro che lo accompagnava. Allora il granatiere toglie il basto dal mulo, si carica sulle spalle una cassetta di munizioni e lesto, nonostante il grave peso, va verso i camerati che attendono. Torna poi a prendere l'altra cassetta, e soltanto quando avrà terminato la bisogna si recherà al posto di medicazione.

Tra questi granatieri vi sono dei giovani e dei veterani di più guerre. Sono per lo più operai, impiegati, professionisti di Addis Abeba e di altri centri dell'Impero.

Le perdite ammesse dall'Ammiragliato

New York, 27

Il *New York Times* ha da Londra che l'Ammiragliato comunica una lista delle perdite subite dalla Marina inglese recentemente. Secondo tale lista, dal 4 al 10 del corrente mese di marzo, l'aviazione e la marina dell'Asse avrebbero mandato a picco 98.800 tonnellate di naviglio britannico ed altre 71.773 ne avrebbero affondato dall'11 al 17 dello stesso mese. Queste cifre, naturalmente sono assai inferiori a quelle che risultano sommando il tonnellaggio degli affondamenti di navi inglesi rigorosamente registrati dai bollettini italiani e germanici. L'Ammiragliato insiste nel suo sistema che consiste nell'ammettere solo in parte, ad intervalli di tempo più o meno brevi, le perdite subite dalla Marina britannica, perdite che hanno raggiunto, specie in quest ultimi tempi, una gravità impressionante come è stato rilevato dalla stampa americana.

L'Aeronautica celebra oggi il 18° annuale della costituzione

Un messaggio del Sottosegretario Pricolo

Roma, 27

Un supplemento al *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica uscito in data odierna reca il seguente ordine del giorno:

XVIII ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA R. AERONAUTICA.

Il XVIII Annuale della costituzione dell'Arma trova la R. Aeronautica agguerrita e protesa nei diuturni combattimenti, illuminata dal valore dei suoi equipaggi, innalzata nei cieli dagli spiriti alati dei suoi morti. In nove mesi di aspra lotta su tutti i fronti dal Mare del Nord all'Equatore, il cielo della battaglia ha visto sempre le nostre più luminose affermazioni. Altre durissime e forse lunghe prove ci attendono: noi le supereremo vittoriosamente. A tutti i combattenti dell'aria, in Patria e oltremare, a tutti coloro che nelle scuole e nelle officine preparano i nuovi uomini e i nuovi mezzi invio il mio commosso e riconoscente saluto con la visione della Vittoria che già vive nei nostri cuori e nel vostro ardimento. — PRICOLO. - Roma, 28 marzo 1941-XIX.

Nella presente guerra sono state concesse le seguenti ricompense al V. M. ad aviatori: *Medaglie d'oro (alla memoria):* 1) Maresciallo dell'Aria ITALO BALBO; 2) Generale di B. A. STEFANO CAGNA; 3) colonnello pilota MARIO ARAMU; 4) capitano pilota VALERIO SCARABELLOTTO; 5) capitano pilota GIORGIO MANCINI; 6) capitano pilota GIORGIO GRAFFER; 7) s. ten. di vascello oss. GINO NAIS; 8) s. ten. di vascello oss. BRUNO CALEARI; 9) s. ten. di vascello oss. GOFFREDO FRANCHINI; 10) ten. pilota SIMONE CATALANO; 11) serg. magg. pilota GIUSEPPE GORACI; 12) primo aviere armiere IGNAZIO ZANINI; 13) primo aviere marconista GINO VESCI; 14) aviere scelto GIOVANNI BONANO.

A viventi: 15) ten. pilota MARIO RIGATTI; 16) serg. pilota LIDO POLI; 17) primo aviere armiere ANTONIO TREVIGNI.

Medaglie d'argento 622;
Medaglie di bronzo 789;
Croci di guerra 879.

Il comunicato tedesco

Berlino, 27

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Truppe motorizzate tedesche ed italiane, dopo breve combattimento hanno occupato nelle ore antimeridiane del 24 marzo El Agheila, sulla costa della Gran Sirte, ricacciando il nemico verso oriente.

L'Arma aerea ha continuato con crescente successo la lotta contro la navigazione mercantile britannica. Come è già stato reso noto, aerei tedeschi da combattimento hanno affondato nel corso della giornata di ieri nell'Oceano Atlantico e alle foci del Tamigi circa 1.500 tonnellate di naviglio commerciale nemico. Altre 6000 tonn. sono state gravemente danneggiate. Da ulteriori informazioni si apprende che altre due navi mercantili, di complessive 7000 tonn., sono state affondate in seguito al lancio di bombe nei pressi delle isole Faroer. Sono così state affondate ieri complessivamente 38.500 tonn. di naviglio commerciale nemico. Inoltre, nella zona di mare attorno all'Inghilterra, sono state gravemente danneggiate in seguito ad attacchi aerei, 10 navi per circa [illegible] mila tonn.

Nel Mediterraneo, aerei tedeschi da combattimento hanno centrato duri colpi su due grandi navi trasporto facenti parte di un convoglio a sud di Creta, nonostante la violenta difesa contraerea. Durante una ricognizione armata sull'Inghilterra meridionale, sono stati attaccati tre moderni impianti industriali. Tra l'altro sono stati colpiti in pieno una officina dell'industria aeronautica ed un grande padiglione di montaggio. In due aerodromi sono stati bombardati al suolo, da bassa quota, apparecchi nemici. Durante un attacco su una parte delle coste meridionali inglesi, sono stati provocati esplosioni ed incendi nelle officine di una grande fabbrica.

Un apparecchio tedesco da ricognizione ha abbattuto durante un combattimento contro cinque caccia britannici sull'Inghilterra meridionale, due apparecchi nemici del tipo «Hurricane». L'apparecchio tedesco, malgrado avesse riportato gravi avarie, ha potuto fare ritorno alla base di partenza. L'equipaggio era composto dal ten. Meyer, quale comandante, dall'osservatore maresciallo Fischer, dal sergente Althaus e dal sergente maggiore Eyrikh.

Lungo colloquio tra Hitler e Matsuoka

Un comunicato ufficiale: "perfetta identità di vedute su tutti i problemi esaminati" - L'Ospite e il Führer acclamati dalla folla

Berlino, 27

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop ha ricevuto questa mattina il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka, col quale ha avuto un colloquio che si è svolto in una atmosfera di schietta cordialità. Il colloquio è durato alcune ore e ne è risultata una piena identità di vedute su tutte le questioni derivanti dalla collaborazione prevista dal Patto Tripartito.

Successivamente, il Ministro degli Esteri del Reich ha offerto un ricevimento in onore dell'ospite nipponico. Al ricevimento ha partecipato un ristretto numero di invitati fra cui i componenti la Delegazione giapponese, funzionari dell'Ambasciata del Giappone ed alti funzionari del Ministero degli Esteri del Reich. Prima di recarsi alla Wilhelmstrasse per conferire con von Ribbentrop, il Ministro degli Esteri nipponico ha reso omaggio ai Caduti tedeschi, deponendo una corona di alloro nella cripta votiva di Unter den Linden. Alle ore 16 il Führer ha ricevuto nella sua camera di lavoro alla nuova Cancelleria, il Ministro giapponese degli Esteri Matsuoka. Al colloquio era presente il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop. Erano pure presenti l'Ambasciatore del Giappone a Berlino, Gen. Oshima, l'Ambasciatore del Reich a Tokio, Gen. Ott ed il capo della Cancelleria presidenziale, Ministro di Stato dott. Meissner. Il Ministro Matsuoka è stato accompagnato in automobile dal Castello di Bellevue alla nuova Cancelleria dal capo del protocollo, Ministro barone von Doernberg.

I berlinesi che a migliaia erano nella Wilhelmplatz e lungo la Wilhelmstrasse hanno tributato all'illustre ospite giapponese, il cui arrivo era stato segnalato dalle fanfare della Hitlerjugend le più calorose manifestazioni. Nell'atrio di onore della nuova Cancelleria un reparto in armi era schierato al passaggio del Ministro Matsuoka che è stato ricevuto sulla porta dal Ministro di Stato dott. Meissner.

Il comunicato

Durante il colloquio tra il Führer ed il Ministro Matsuoka, la moltitudine accalcata sulla Wilhelmplatz, ha cantato a lungo gli inni nazionalsocialisti invocando poi appassionatamente il nome di Adolfo Hitler. Verso le ore 18 sono apparsi allo storico balcone della Cancelleria, il Führer con al fianco il Ministro Matsuoka e l'Ambasciatore Oshima. Mentre dalla piazza si levavano le note solenni dell'inno giapponese «Nel Sol Levante» la popolazione ha acclamato con vibrante entusiasmo. La manifestazione si è prolungata a lungo ed ha ripreso intensissima all'uscita del Ministro degli Esteri giapponese dalla Cancelleria.

E' stato diramato stasera il seguente comunicato ufficiale:

«Il Führer ha ricevuto nel pomeriggio di oggi, alla presenza del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, il Ministro giapponese degli Esteri Matsuoka, nella nuova Cancelleria, per un lungo colloquio al quale hanno presenziato anche l'Ambasciatore giapponese a Berlino, Oshima e l'Ambasciatore tedesco a Tokio, Ott. Il colloquio su tutti i problemi politici di attualità, si è svolto nello spirito della cordiale amicizia esistente fra la Germania ed il Giappone.

Matsuoka ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio esprimendo nuovamente il suo compiacimento per l'imminente visita in Italia e per l'onore di intrattenersi con il Duce.

Conversando con i giornalisti, Matsuoka si è detto oltremodo felice di poter incontrarsi col Duce e col Conte Ciano.

«Sono sicuro — ha aggiunto — *che i colloqui di Roma, come quelli di Berlino, sono destinati a rendere ancora più stretta e impegnativa la collaborazione tra le grandi Potenze forgiatrici dell'auspicato ordine nuovo.»*

Totalitarietà

Come rileva e sottolinea il comunicato ufficiale, i colloqui di Berlino si sono svolti in un'atmosfera di cameratesca cordialità e ne è risultata una perfetta identità di vedute su tutti i problemi oggetto di esame e di discussione. Non ci vuole la fantasia esasperata della propaganda inglese e americana per immaginare che nella conversazione di stamane con von Ribbentrop e in quella del pomeriggio col Führer, l'inviato nipponico ha avuto modo di far conoscere a quattr'occhi il punto di vista del suo Governo e di conoscere a sua volta quello dei dirigenti nazionalsocialisti; e non occorrono sforzi eccessivi per intendere il significato di quell'identità di vedute, per capire cioè che tale identità si riferisce non solo alle opinioni, ma anche alle intenzioni, ai propositi e alle decisioni.

Dal giorno della sua partenza da Tokio fino ad oggi, Matsuoka ha concesso innumerevoli interviste che a taluni possono essere sembrate generiche, vaghe, inconcludenti. Però chi si è preso la briga di riassumerne la sostanza non può non constatare che l'obiettivo principale del suo viaggio in Europa è in definitiva un potenziamento adeguato del Patto tripartito; adeguato cioè agli sviluppi presumibili della situazione internazionale, dopo le riaffermate e ostentate solidarietà minacciose delle forze plutocratiche anglosassoni.

Il «Leitmotiv» dei colloqui di Berlino e di Roma scaturisce del resto dallo spirito e dalla lettera del Patto che potrebbe essere precisato con una parola, la seguente: totalitarietà. Non si tratta di esaminare e discutere soltanto problemi generali ma anche questioni singole e particolari appunto secondo quel «Leitmotiv» programmatico affinchè il formidabile strumento della collaborazione italo-tedesco-nipponica diventi totalitariamente efficente e come tale capace di affrontare e fronteggiare qualsiasi eventualità, per esempio quella prospettata non più tardi di ieri da uno dei più intimi amici, nonchè fiduciario di Roosevelt, il colonnello Donovan.

Costui non si è peritato di ammettere apertamente, anzi quasi ostentatamente che l'America, approvando la legge di noleggio e di prestito ha violato, sapendo di violare, la legge di neutralità non solo ma ha voluto anche precisare quasi un atto di sfida che dopo l'entrata in vigore di questa legge gli Stati Uniti hanno compiuto i primi due atti di guerra. Per atti di guerra possono considerarsi l'autorizzazione a costruire unità da guerra destinate a venire cedute all'Inghilterra e la concessione alle navi britanniche di usufruire dei cantieri americani per le riparazioni. Donovan ha anche aggiunto che il popolo della Repubblica stellata farà bene a tenere presenti i pericoli a ciò inerenti.

Analizzando la situazione che ne può derivare, questi circoli politici constatano che dal punto di vista giuridico essa risulta chiarissimamente indicata dalla Convenzione dell'Aja del 10 dicembre 1907, alla quale gli Stati Uniti hanno aderito il 1.o febbraio 1910. Detta Convenzione risulta ora violata dall'America in non meno di quattro articoli e precisamente: gli articoli 5, 17, 18 e l'articolo 6. Mentre quest'ultimo vieta ai neutrali la fornitura di navi da guerra, munizioni o altro materiale bellico agli stati belligeranti, i primi si riferiscono più precisamente all'uso di porti, alle riparazioni e all'armamento di unità da guerra.

Donovan ha ragione

Il Governo di Roosevelt non solo si è allontanato dallo spirito della neutralità ma ha anche violato le lettere di impegni internazionali debitamente firmati. Il colonnello Donovan ha dunque perfettamente ragione ed è stato proprio lo stesso Roosevelt che ha fornito gli argomenti per documentare le violazioni americane della neutralità. Esse sono contenute nella sua motivazione alla legge di neutralità del 1935, emendata poi nel 1939, subito dopo lo scoppio della guerra. Con questi emendamenti venne soppresso l'embargo sulle armi, però le forniture furono ammesse solo con la famosa formula «cash and carry». Per ovviare alla possibilità di incidenti Roosevelt introdusse per la navigazione americana una zona proibitiva che da Bergen arrivava fino alla frontiera franco-spagnola con l'inclusione dell'Inghilterra.

La clausola «cash and carry» aveva appunto lo scopo di salvaguardare la neutralità. I belligeranti dovevano pagare in contanti e provvedere essi stessi al trasporto in Patria del materiale bellico americano. Con la legge del «prestito e noleggio», prima parte, detta clausola è stata soppressa.

Quanto alla seconda non passa giorno ormai senza che nella stampa d'oltre Atlantico si leggano proposte destinate ad aggirarla più o meno elegantemente. Roosevelt non può pretendere che quanto per lui stesso nel 1939 costituiva una violazione della neutralità, debba oggi improvvisamente considerarsi neutralissimo. Non per nulla Donovan ha dichiarato apertamente che due essenziali disposizioni della nuova legge possono considerarsi atto di guerra.

Taulero Zulberti

78 aerei britannici abbattuti dall'aviazione del Reich durante il mese di marzo

Berlino, 27

Il Generale di Squadra aerea, Quade, si occupa, questa sera, in un interessante e particolareggiato articolo pubblicato dalla Börsen Zeitung, *dell'andamento della guerra aerea tra la Germania e l'Inghilterra dalla fine di febbraio al 24 marzo.*

Il Generale, sulla base delle informazioni quotidianamente fornite dai Bollettini di guerra, riassume giorno per giorno le operazioni condotte dall'aviazione del Reich contro l'Isola britannica, rilevando come tutti i centri di qualche importanza dell'avversario, e non solo i principali porti e le principali città industriali, siano stati efficacemente e replicatamente colpiti. Gli attacchi sono stati moltissime volte condotti con imponenti forze aeree, ma sovente sono state anche piccole formazioni o addirittura apparecchi isolati che si sono gettati sugli obiettivi prescelti. Sempre i risultati conseguiti sono stati efficacissimi e della massima intensità. Di fronte a ciò sta l'attività della «Raf». Anche questa, nello stesso periodo — afferma il Generale — è stata degna di un certo rilievo. Però diversa è la tattica, meno intense sono le azioni e assolutamente di gran lunga inferiori i risultati conseguiti.

Enumerate le azioni condotte in tale periodo dagli apparecchi inglesi contro la Germania e i territori da essa occupati, il Generale Quade rileva come soprattutto le città aperte siano appositamente bersagliate dal nemico. Le bombe gettate sui centri industriali e portuali, anzichè cadere sugli impianti stessi, cadono sulle case di abitazione. Passando, infine a trattare delle perdite, il Generale conclude dicendo che dal 27 febbraio al 22 marzo sono stati abbattuti 78 apparecchi nemici, mentre i tedeschi ne hanno perduto 49. Le perdite inglesi costituiscono, inoltre, una percentuale del 5 o 6 per cento per ogni volo. E questo, in relazione alla situazione dei rifornimenti e degli armamenti britannici, non è poco.

Il programma romano del Ministro degli Esteri nipponico

Roma, 27

Il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka, proveniente da Berlino, giungerà al Brennero la mattina del 31 corrente. Si troverà ad accoglierlo una missione italiana presieduta da un Ambasciatore, e composta dal Direttore generale e dal vice direttore generale degli affari transoceanici del Ministero degli Affari Esteri, e di funzionari del cerimoniale del Ministero suddetto.

L'Ospite illustre giungerà a Roma alla Stazione Ostiense alle ore 18 del giorno medesimo. Come abbiamo informato, ad attendere il Ministro degli Esteri nipponico e il suo seguito si troveranno il Ministro degli Esteri Conte Ciano, il Ministro Segretario del P. N. F.; i Sottosegretari alla Presidenza, alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, il Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Governatore, il Comandante della difesa territoriale di Roma.

L'Ospite accompagnato dal Conte Ciano, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore schierata all'esterno della Stazione, si recherà in automobile a Villa Madama, residenza riservatagli durante il soggiorno romano. Con Matsuoka saranno alcuni personaggi del seguito, mentre altri in corteo separato si recheranno al Grande Albergo ove prenderanno alloggio.

E' confermato che il corteo delle automobili che recherà l'illustre Ospite a Villa Madama percorrerà lo stesso itinerario compiuto al suo arrivo nell'Urbe dal Führer, per ricevere il fervido saluto della cittadinanza romana alla Nazione amica.

In serata il Ministro degli Esteri parteciperà ad un pranzo a Villa Madama.

La mattina del 1.o aprile l'ospite renderà omaggio alla tomba dei Reali al Pantheon, al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio. Alle 11 verrà ricevuto in udienza al Quirinale dal Re Imperatore. Quindi il Ministro degli Esteri giapponese verrà trattenuto a colazione dal Sovrano. Nel pomeriggio avverranno i primi colloqui a Palazzo Chigi e a Palazzo Venezia.

Nella mattinata del 2 aprile il Ministro degli Esteri giapponese verrà accompagnato a visitare i principali monumenti dell'Urbe e dopo una colazione in suo onore, nel pomeriggio assisterà ad una manifestazione ginnico militare al Foro Mussolini.

L'illustre Ospite la mattina del 3 alle ore 10 lascierà Roma.

Il saluto di Matsuoka ai lavoratori italiani

Roma, 27

L'inviato speciale del *Lavoro Fascista* in Germania, che ha rivolto al Ministro degli Esteri nipponico il saluto del giornale dei lavoratori italiani, ha avuto da Matsuoka la seguente risposta:

«Dite ai lavoratori italiani che il loro saluto mi giunge particolarmente gradito. Dite pure che sono lieto di ricambiarlo in nome di tutto il Giappone operoso, poichè nel nuovo ordinamento che le Potenze del Patto tripartito intendono assicurare, il lavoro sarà uno dei fattori preponderanti.»

Fiero omaggio al Duce degli ufficiali grandi invalidi ricoverati nell'ospedale Stuparich di Trieste

Roma, 27

Al Duce è pervenuto da Trieste il seguente telegramma:

«Gli ufficiali grandi invalidi, ricoverati nell'Ospedale Stuparich, esultanti per essere per Vostro volere rientrati in Patria dalla prigionia greca, commossi per le fraterne accoglienze di Trieste nonchè per le sapienti cure che ricevono, colle carni martoriate ma con animo fiero per il dovere compiuto, grati Vi rivolgono un deferente saluto, sicuri dell'immancabile, prossima, grande vittoria della nostra amata Italia».

Il nuovo Governo in Jugoslavia

Rispetto di tutti i Patti e amicizia con gli Stati vicini

Un comunicato ufficiale di Belgrado

Belgrado, 27

Una comunicazione ufficiale diramata stasera dalla radio informa che il Governo jugoslavo intende rispettare tutti i Patti noti conclusi dai precedenti Governi.

La comunicazione dice anche che il Governo intende mantenere rapporti d'amicizia con gli Stati vicini. (Stefani).

Pietro II assume il potere regio

Belgrado, 27

Stamane il Governo jugoslavo, presieduto da Zvetkovic, ha presentato le dimissioni. Il Re, accettandole, ha sciolto il Consiglio di Reggenza, assumendo personalmente il potere regio e incaricando il Generale Simovic di costituire il nuovo Governo.

Il nuovo Governo risulta così composto:

Generale Duscian Simovic, Presidente del Consiglio; *primo sostituto del Presidente del Consiglio: Macek; secondo sostituto: prof. Jovanovic.*

Ministro degli Esteri: *Moncilo Nincic;* Ministro del Commercio: *Andres, croato;* Foreste e Miniere: *Kulenovic, bosniaco;* Lavori Pubblici: *Kulovec;* Finanze: *Sutej, croato;* Interni: *Budisavljevic; Ministro senza portafoglio: Dakovic;* Guerra e Marina: *Generale Ilic, che assume provvisoriamente anche l'Educazione fisica;* Giustizia: *Voja Markovic;* Istruzione Pubblica: *Trifunovic;* Comunicazioni: *Jeftic;* Agricoltura: *Kubrilovic;* Igiene: *Milan Grol;* Poste e Telegrafi: *Torbar;* Approvvigionamenti: *Kosanovic.*

Sono stati inoltre nominati Ministri senza portafoglio: Banjanin, Boliar Gabrilovic, che era finora Ministro a Mosca e lo sloveno Krek.

L'Agenzia Avala *in una speciale trasmissione radiotelegrafica comunica che il cambiamento del Governo dipende unicamente da questioni di politica interna e non da questioni di politica estera. Da tempo, l'opinione pubblica jugoslava reclamava la formazione di un Governo che rappresentasse tutte le correnti del Paese. Il cambiamento avvenuto stamane nella compagine governativa, senza dar luogo ad alcun inconveniente, viene considerato come l'avvento di un Gabinetto di concentrazione nazionale.*

Ecco il testo del proclama rivolto da Re Pietro al popolo jugoslavo:

«Serbi, Croati, Sloveni!

In questo momento così grave della storia del nostro popolo ho deciso di assumere nelle mie mani i poteri sovrani. I membri del Consiglio di Reggenza hanno apprezzato la rettitudine dei motivi che hanno inspirato la mia azione e si sono dimessi immediatamente di loro spontanea volontà.

L'Esercito e la Marina lealmente si sono messi immediatamente a mia disposizione ed eseguono i miei ordini.

Io mi rivolgo a tutti i serbi, i Croati e gli Sloveni perchè si riuniscano attorno al Trono. Nelle gravi circostanze attuali è questo il mezzo più sicuro per mantenere l'ordine all'interno e la pace all'esterno. Ho incaricato il Generale Duscian Simovic di costituire un nuovo Gabinetto. Chiedo a tutti i cittadini e a tutte le autorità del Paese di fare il loro dovere verso il Re e la Patria. Pietro II».

"Bill 1776"

Singolare è l'ignoranza assoluta che il giornalismo statunitense ha rivelato dello spirito europeo e, nella fattispecie, dello spirito di due grandi e antichi popoli come l'italiano e il tedesco.

Già molto tempo prima che la proverbiale legge di «affitto e noleggio» fosse varata, i nostri beneamati colleghi d'America (quei tali giornalisti che il cinematografo ci mostra sempre col cappello alla brava, o in maniche di camicia, oppure sdraiati sconciamente su una sedia, le gambe in alto e i piedi poggiati sull'orlo del tavolo di redazione) opinavano che il provvedimento voluto dal Presidente e dalla sua cricca avrebbe sgomentato l'Europa, con un duplice salutare effetto (salutare... in rapporto all'Inghilterra). Per quanto concerne Italia e Germania, oltre a rappresentare una sfida ai rispettivi «dittatori» e quindi un «altolà!» di natura esplicita e definitiva, il famigerato «bill 1776» avrebbe dovuto agire, con le sue ripercussioni e conseguenze, da vero e proprio fermento insurrezionale nella massa del popolo: più e meglio, si capisce, di quel tale discorso di Churchill alla Nazione italiana e dei molti consimili già prima lanciati, ugualmente senza la minima eco, alla Nazione tedesca.

Il «bill» spauracchio non ha trovato, di qua dall'Atlantico, un miserabile passero che n'abbia preso spavento. Al contrario, i popoli tutti di questa vecchia e gloriosissima Europa, di fronte alla minaccia e alla manomissione straniera dei propri sovrani diritti, hanno sentito risorgere da antiche lontananze storiche la loro solidarietà e la loro unità morale, e con coscienza sempre più netta si affiancano l'un dopo l'altro in fiero schieramento con le due Potenze direttrici. Peggio ancora, per i pennivendoli, gli acchiappanuvole e gl'illusi d'ogni risma tra New York e Washington, tanto in Italia che in Germania, lungi dall'impressionarsi dell'intervento affaristico americano, s'è fatta molta ironia sul suo grottesco paludamento morale e non si è risparmiato il sarcasmo — com'è dei popoli forti — sulle pretese di gente che non ha nulla da spartire con noi e alla cui insolenza sarà risposto secondo la guerra comanda.

Di modo che le parti sembrano e anzi sono, a distanza di parecchi giorni dal laborioso varo del «1776», del tutto invertite. E mentre i Paesi dell'Asse e del Tripartito proseguono a svolgere con assoluta serenità e perfetta sicurezza il loro programma diplomatico e bellico, chi è inquieto, agitato, diviso, e addirittura sgomentato da una serie allarmante di polemiche e di funeste previsioni, è proprio il popolo degli Stati Uniti.

Sarebbe il caso di dire che a Roosevelt va arridendo la ben nota sorte dei profeti in patria?

r.

Gli odierni riti nell'Urbe per l'annuale dell'Aeronautica

La solenne consegna delle ricompense al valore

Roma, 27

Ricorre domani il 18.o anniversario da quando il Duce decise di imprimere un nuovo impulso alla Aeronautica italiana che, vittoriosamente uscita dalla guerra mondiale, era stata poi abbandonata dalla trascuratezza dei Governi demoliberali. In questa vigilia di celebrazione, i direttori dei giornali di Roma ed i capi delle redazioni romane dei principali quotidiani delle provincie si sono recati, con il Sottosegretario Polverelli, al Ministero dell'Aeronautica per rendere l'omaggio della Stampa italiana agli eroi dell'Arma Azzurra.

Il Sottosegretario Polverelli, rivolgendosi al Generale Pricolo e agli ufficiali dell'Aeronautica presenti, ha ricordato che il giornalismo ha dato all'Arma Azzurra il primo pilota d'Italia, Mussolini, che tra i combattenti dell'aria vi sono attualmente tre Ministri provenienti dal giornalismo, e che tra i Caduti dell'Aeronautica vi sono stati giornalisti quali il Quadrunviro Italo Balbo, Nello Quilici, Mario Massai e il Ministro Luigi Razza, primo Caduto sulle vie dell'Impero.

L'Ecc. Pricolo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, ringraziando a nome di tutti gli aviatori i giornalisti per il loro omaggio, ha illustrato il contributo dell'Aeronautica durante l'impresa etiopica, nella guerra di Spagna e nel conflitto in corso. I giornalisti hanno poi visitato la «Sala degli eroi», nella quale sono raffigurati gli assi dell'Arma Azzurra, da Baracca, Caduto sul Piave, a Visentin, Caduto nella guerra attuale.

Quindi i rappresentanti della Stampa italiana si sono raccolti nell'atrio del Ministero, dinanzi alle lapidi che ricordano i nomi degli eroi Caduti. Dinanzi al marmo che reca gli ultimi nomi, il Sottosegretario alla Cultura Popolare ha deposto rami di alloro del Campidoglio. Rendeva gli onori un reparto di ufficiali dell'Arma Azzurra.

Le odierne cerimonie

Il XVIII annuale della fondazione dell'Aeronautica sarà celebrato domani con austere e solenni manifestazioni di carattere militare.

Domattina, il Generale Comandante il Presidio Aeronautico di Roma, con rappresentanza di ufficiali, deporrà una corona sulla tomba del Milite Ignoto e una sull'Ara dei Caduti fascisti. All'aeroporto di Centocelle-Nord avrà luogo in forma solenne la consegna delle decorazioni al valor militare per le campagne d'Africa e di Spagna e di quella al valore aeronautico; le ricompense al valore militare della presente guerra saranno consegnate in occasione di altre manifestazioni. Oggi, reparti della R. Aeronautica hanno montato la guardia a Palazzo Reale e a Palazzo Venezia.

Le ricompense al valor militare concesse ad aviatori nella presente guerra dal 10 giugno 1940 XVIII al 27 marzo 1941 XIX sono:

Medaglie d'oro (alla memoria): 1) Maresciallo dell'Aria Italo Balbo; 2) Generale di B. A. Stefano Cagna; 3) colonnello pilota Mario Aramu; 4) capitano pilota Valerio Scarabellotto; 5) capitano pilota Giorgio Mancini; 6) capitano pilota Giorgio Graffer; 7) sottotenente di vascello osservatore Gino Nais; 8) sottotenente di vascello Bruno Caleari; 9) sottotenente di vascello osservatore Goffredo Franchini; 10) tenente pilota Simone Catalano; 11) sergente maggiore pilota Giuseppe Goraci; 12) primo aviere armiere Ignazio Zanini; 13) primo aviere marconista Gino Vesci; 14) aviere scelto motorista Giovanni Bonanno.

A viventi: 15) tenente pilota Mario Rigatti; 16) sergente pilota Lido Poli; 17) primo aviere armiere Antonio Trevigni.

Medaglie d'argento n. 622; medaglie di bronzo n. 789; croci di guerra n. 879.

Le motivazioni

Ecco le motivazioni delle medaglie d'oro (alla memoria).

Balbo Italo, Maresciallo dell'Aria, da Ferrara: «*Maresciallo dell'Aria, Quadrunviro e fedele soldato del Duce, nelle ore della vigilia, del combattimento e della vittoria, insuperabile transvolatore di Continenti e di Oceani, reggitore di terre dell'Impero con le armi, con le leggi e con opere di umana grandezza, nel cielo di Tobruk, mentre si accingeva a scagliare oltre i confini le valorose truppe e i possenti stormi, concludeva col sacrificio supremo l'eroica sua vita, nella memoria delle genti eternando le gesta e le glorie della razza.*» Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940-XVIII.

Cagna Stefano, Generale di Brigata aerea da Ormea (Cuneo): «*Generale di Brigata aerea, due volte atlantico; navigatore audacissimo attraverso i ghiacci del Polo e i deserti dell'Africa, ardito tra gli arditi, alla testa dei suoi bombardieri vittoriosi, cadeva in combattimento nel cielo del Mediterraneo mentre piombava ancora una volta con aggressiva irruenza sulla flotta britannica, già precedentemente nelle sue azioni tanto tormentata e gravemente danneggiata. Luminoso esempio di superbo eroismo.*» Cielo del Mediterraneo, 1.o agosto 1940-XVIII.

Nais Gino, sottotenente di vascello osservatore, da Udine: «Tre volte decorato al valor militare, promosso per merito di guerra, volontario di Spagna, non conobbe limiti prodigandosi sempre oltre il dovere. Ufficiale osservatore a bordo di un idrovolante da ricognizione marittima, avvistava nei pressi di Malta, al ritorno da una missione alturiera, un'unità da guerra nemica. Nonostante le nette condizioni d'inferiorità di mezzi e di armamento, decideva, in comunanza di pensiero e d'azione col primo pilota, l'attacco con bombe antisommergibili, le sole disponibili a bordo. Sotto la furiosa caccia di due velivoli nemici, passava risolutamente al contrattacco riuscendo ad abbatterne uno. Già colpito nell'impari lotta, continuava, con supremo sprezzo della vita, a battersi finchè una nuova raffica lo fulminava sulla sua mitragliatrice. Così coronava fulgidamente ed eroicamente la sua vita di marinaio e di aviatore.» *Cielo di Malta, 3 luglio 1940-XVIII.*

Caleari Bruno, sottotenente di vascello osservatore, da Sussak (Fiume). «Già combattente in A. O. I., non aveva conosciuto alcun limite di coraggio e di sacrificio nel superamento di se stesso per servire la Patria oltre il dovere. Osservatore a bordo di un idrovolante da ricognizione strategica, attaccato da tre velivoli da caccia nemici, veniva mortalmente ferito al petto mentre si accingeva alla difesa. Colpito una seconda volta al capo e sempre sotto il fuoco dell'avversario, mentre l'idrovolante era costretto ad ammarare per le avarie riportate, stoicamente determinava l'esatta posizione dell'apparecchio, impartendo al marconista istruzioni e consigli per la trasmissione del segnale di soccorso onde i camerati potessero trarre possibilità di salvezza. Prossimo all'agonia, cosciente del suo stato, con sovrumana energia e con disperata volontà dava ancora preziosi consigli per organizzare la difesa. Quindi serenamente decedeva. Col suo ultimo respiro passò sul mare un soffio di epopea». *Mediterraneo occidentale, 9 luglio 1940 XVIII.*

Precisazioni sull'invio

delle corrispondenze e dei pacchi ai prigionieri di guerra e agli internati

Roma, 27

L'Ufficio prigionieri ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana comunica le modalità da seguirsi per l'invio delle corrispondenze, vaglia e pacchi postali ai prigionieri di guerra ed agli internati.

Corrispondenze in genere. 1) Tutte le corrispondenze ordinarie e i pacchi del peso massimo di cinque chilogrammi ed i vaglia postali internazionali (esclusi i telegrafici) diretti a prigionieri od internati di guerra, hanno corso in esenzione di tasse. Non sono ammesse corrispondenze raccomandate. 2) Per essere ammessi in franchigia gli invii a prigionieri e internati, devono portare nell'indirizzo il nome, cognome, grado e qualifica del destinatario, seguito dalle parole: «prisonnier de guerre», se diretti a prigionieri; o «interné de guerre», se diretti a internati, aggiungendo il nome del campo di concentramento del destinatario stesso. 3) Per la corrispondenza non redatta in lingua italiana, occorre indicare nella busta la lingua usata. 4) Sulla corrispondenza diretta a prigionieri od internati di guerra del settore egiziano, qualora gli interessati ignorino il campo di concentramento, oltre al nome, cognome, grado o qualifica del prigioniero od internato, dovrà aggiungersi nella busta l'indicazione seguente: «prisonner of war registration an enquiry section 2nd echelon tal bot block - abassia». 5) Gli invii sopra indicati in esenzione di tasse non possono essere gravati da assegno, nè per essi può richiedersi il recapito per via aerea o per espresso, nè l'avviso di ricevimento, come pure non possono spedirsi in esenzione di tasse i pacchi urgenti. Qualora per le corrispondenze fossero richieste tali prestazioni, o per i pacchi l'invio come urgente, il mittente dovrà assoggettarsi al pagamento delle tasse normali. I pacchi con valore dichiarato non sono ammessi.

Assicurate. 6) Le corrispondenze assicurate dirette a prigionieri od internati di guerra debbono essere presentate aperte agli uffici di accettazione, e non possono contenere denari o valori di qualsiasi genere. Non sono ammesse scritte a mano, ma solo dattilografate.

Posta aerea. 7) Può inoltrarsi per via aerea la posta diretta ai campi di concentramento delle Indie britanniche e dalla Granbretagna. Chi desidera l'inoltro per via aerea dovrà inviarci cinque buoni postali internazionali da lire 2.50 ciascuno, col bollo dell'ufficio postale emittente. Le lettere per posta aerea dovranno pesare al massimo 5 grammi ed esserci trasmesse con busta di carta velina in bianco inclusa all'altra — busta contenente i cuponi internazionali d'indirizzo del destinatario e del mittente — per il servizio di posta aerea, poichè le disposizioni ci stanno perfezionando, è consigliabile trasmettere le lettere ed i buoni a questo ufficio prigionieri. E' sospeso l'inoltro della posta aerea destinata all'Egitto.

Pacchi. 8) I pacchi postali non debbono contenere alcuna comunicazione scritta, ma vi si deve includere un duplicato dell'indirizzo del destinatario e del mittente. I pacchi possono contenere i seguenti oggetti: derrate alimentari non deperibili (esclusi i generi tesserati) pipe, sigarette, tabacco, biancheria, calzini, calzature, sapone, articoli da toletta, non in tubi o in bottiglie, ma in scatola, giuochi, libri che non trattino di politica e carte da giuoco. E' vietato mettere nei pacchi i seguenti oggetti: carta stampata, giornali (neppure impiegati come imballaggio), argento e valori, penne stilografiche, inchiostro, abiti civili, carte geografiche, bussola e qualsiasi altro oggetto che possa facilitare l'evasione del prigioniero. I pacchi destinati agli italiani che trovansi in Francia in condizioni analoghe a quelle degli internati, dovranno essere appoggiati esclusivamente a questo ufficio che ne curerà l'inoltro. *Vaglia.* 9) I vaglia postali internazionali sono ammessi nei limiti dell'importo, massimo di lire 50 (lire cinquanta) ed uno al mese per ciascun prigioniero od internato di guerra. I vaglia diretti in Grecia o in Francia in misura limitatissima dovranno essere inviati esclusivamente a questo ufficio. *Telegrammi.* 10) Per telegrammi con e senza risposta pagata diretti a prigionieri od internati di guerra verranno comunicate ulteriori notizie.

L'ispettore Gatto a Pisa

tiene rapporto ai «Guf»

Pisa, 27

Oggi l'ispettore del P. N. F., Gatto, ha tenuto rapporto alla Casa dello studente del «Guf» di Pisa, ai fascisti universitari dell'Ateneo pisano, dei «Guf» di Pisa, Apuania, Grosseto, Livorno e Lucca. Erano presenti il Segretario federale, il segretario del «Guf» e un forte gruppo di squadristi pisani.

Gli universitari, deposta una corona di alloro al Plinto dei Martiri universitari fascisti, si sono recati in colonna, con alla testa il dott. Gatto e le altre autorità e gerarchie a rendere omaggio ai Caduti universitari della grande guerra. Il segretario del «Guf» ha illustrato l'attività e la funzione del «Guf» in pace e in guerra, facendo quindi l'appello dei camerati Caduti, inviando un vibrante saluto agli universitari feriti e dispersi nell'attuale conflitto e sottolineando il grande numero dei camerati alle armi, tra cui, primi, i segretari dei «Guf» e dei «Nuf» dell'Ateneo pisano.

Ha preso poi la parola l'ispettore Gatto che ha sintetizzato la meravigliosa storia della giovinezza universitaria, sempre prima nel partecipare alla vita entusiastica delle opere di pace e di guerra. Ha risposto all'ardente richiesta degli universitari pisani con la sicura promessa che a breve scadenza tutti i fascisti universitari vedranno realizzato il proprio sogno di essere tutti chiamati a difendere la Patria in armi. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce e con il canto degli inni fascisti.

Il Papa riceve in udienza

la Duchessa d'Aosta Madre

Città del Vaticano, 27

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza solenne la Duchessa d'Aosta Madre. L'Augusta visitatrice è giunta in Vaticano accompagnata dalle dame di Corte e dai gentiluomini e dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e dal Consigliere. Al cortile di San Damaso è stata ricevuta dal Segretario della Congregazione del cerimoniale Mons. Nardone e da un cameriere di spada e cappa. A mezzo dell'ascensore la Duchessa è salita al secondo piano del palazzo Apostolico. Quivi si è formato il corteo preceduto dalle guardie svizzere, da due palafrenieri con il sotto decano di sala, da due bussolanti pontifici. La Duchessa d'Aosta aveva alla sinistra Mons. Nardone. Il seguito era accompagnato da alcuni camerieri segreti e d'onore di spada e cappa. Il corteo ha proseguito per la sala Clementina, percorrendo poi le altre sale dell'appartamento pontificio. I picchetti dei corpi armati hanno reso gli onori al passaggio della Duchessa che ha risposto salutando romanamente.

Nell'anticamera segreta la Duchessa d'Aosta è stata incontrata dal maestro di camera Mons. Arborio Mella di Sant'Elia che la ha introdotta nella sala d'udienza. Durante il colloquio, che si è protratto a lungo, la Duchessa d'Aosta ha offerto al Pontefice un artistico crocefisso d'argento la cui croce aveva ai lati e al basamento fregi d'argento in stile barocco. Il crocefisso era racchiuso in una custodia di pelle. Pio XII ha gradito molto il dono che ha ricambiato offrendo all'Augusta visitatrice una statuina d'argento raffigurante la Vergine del bambino racchiusa in una artistica custodia i cui sportellini d'argento cesellato recano incastonate pietre preziose. La Duchessa d'Aosta ha poi presentato al Pontefice il seguito.

Ricompostosi il corteo la Duchessa d'Aosta ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Maglione, e quindi è scesa nella Basilica di San Pietro ricevuta da due canonici vaticani, soffermandosi in preghiera alla Cappella del Sacramento innanzi all'altare della Vergine e presso la tomba del Principe degli Apostoli.

Lasciata la Basilica, fatta segno ad una manifestazione di simpatia della folla adunatasi sulla scalinata, l'Augusta Signora ha fatto ritorno al Quirinale dove più tardi si è recato il Cardinale Segretario di Stato Maglione per la restituzione della visita.

Per disciplinare la produzione dei grassi

Nuove norme ministeriali

sulla macellazione dei suini

Roma, 27

Con decreto in corso di pubblicazione, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha emanato disposizioni con le quali il conferimento e la macellazione dei suini subiscono una più rigida disciplina al fine di assicurare la raccolta e la distribuzione del lardo, dello strutto e degli altri grassi suini. I punti essenziali del decreto possono così riassumersi:

1) Dovendo considerarsi esaurita la macellazione per uso familiare, ogni macellazione per tale uso resta vietata fino al 30 settembre. Dopo tale epoca le macellazioni familiari saranno nuovamente consentite ed opportunamente regolate.

2) Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per sopperire all'approvvigionamento dei grassi, ha la facoltà di precettare i suini di peso superiore ai 100 chilogrammi.

3) Nelle provincie del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie e dell'Emilia, chiunque allevi suini per scopo di industria o commercio, è obbligato a denunciare entro il 7 aprile, alla sezione della zootecnia del Consorzio provinciale produttori dell'agricoltura, tramite il Comune di residenza, il bestiame suino tenuto. Il controllo delle denuncie è stato affidato all'Istituto centrale di statistica. La produzione di suini grassi di queste provincie sarà avviata ad alcuni stabilimenti di macellazione sottoposti al controllo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in modo da assicurare la raccolta e la conservazione dei grassi nella misura stabilita dal Ministero stesso.

Con la disponibilità di grassi proveniente da tali macellazioni, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste provvederà a soddisfare le esigenze delle Forze Armate e ad assicurare l'approvvigionamento della popolazione civile entro i limiti del tesseramento.

4) Nelle altre provincie la produzione dei suini grassi sarà assegnata alle S.A.M.A., che dovranno provvedere al ritiro dei grassi dai singoli macellai nella misura stabilita dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Tali disponibilità di grassi che resteranno a disposizione delle singole provincie saranno immesse al consumo attraverso le sezioni provinciali dell'alimentazione.

5) Alla data della pubblicazione del provvedimento, chiunque, tenga, a scopo di industria o commercio, lardo, pancetta comunque preparata, strutto e altri grassi suini, è tenuto a farne denuncia alla sezione provinciale dell'alimentazione, indicando i quantitativi di ciascun grasso e la località di deposito. Di tali prodotti resta vietata ogni alimentazione o cessione non autorizzata.

L'odierno provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che, per quanto si riferisce al conferimento dei suini, avrà immediata applicazione, viene ad aggiungersi alla disciplina dello ammasso dell'olio e alla recente alimentazione della produzione e della raccolta del burro, per cui si completa la serie dei provvedimenti riguardanti l'importantissimo settore dei grassi alimentari.

La riorganizzazione dell'ufficio

per la distribuzione dei cereali

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che riorganizza l'ufficio distribuzione cereali, farine e paste (u-ce-fap). Il decreto stabilisce che tale ufficio è posto alle dirette dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Esso ha sede in Roma ed ha il compito di: a) Proporre al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il piano di prelievo del grano dagli ammassi per l'approvvigionamento delle varie provincie; b) Provvedere direttamente o indirettamente al servizio di distribuzione ai mulini dei cereali; c) Compilare in conformità alle direttive impartite dal predetto Ministero, piani di reparto tra le provincie, degli sfarinati per la panificazione e per la pastificazione e quelli delle paste alimentari, di seguire e controllare i movimenti dei predetti generi alimentari per il regolare approvvigionamento delle varie provincie. Il decreto entra in vigore da oggi.

Obbligo di denuncia mensile

dei diversi tipi di filati

Roma, 27

Un decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e che va in vigore da oggi, fa obbligo alle ditte fabbricanti di filati da cucire di cotone, di canapa o di fiocco, di denunciare entro il giorno 10 di ogni mese al Ministero delle Corporazioni, per il tramite della Confederazione fascista degli industriali: A) I quantitativi di cotone sodo, di canapa, di fiocco e dei relativi cascami, da esse detenuti alla fine del mese precedente. B) I quantitativi di filati, semplici o ritorti, greggi, imbianchiti o tinti non ancora confezionati, prodotti nel corso del mese precedente e quelli esistenti alla fine dello stesso mese. C) I quantitativi di filati da cucire confezionati, prodotti nel mese precedente e di quelli esistenti alla fine del mese medesimo.

Nella denuncia si dovranno indicare separatamente i quantitativi di materie prime e dei filati destinati ad essere messi in commercio nel Regno, le quantità impegnate per l'esportazione e quelle per commesse militari.

La morte di Mons. Giuseppe Cesarini

Roma, 27

E' morto in seguito ad atto operatorio Mons. Giuseppe Cesarini assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale. Il Papa che gli aveva inviato una speciale benedizione ha fatto pervenire alla famiglia le sue condoglianze a mezzo del sostituto della Segreteria di Stato Mons. Montini.

Notiziario sportivo

Le sedi degli incontri di tennis

Italia-Romania e Italia-Germania

Roma, 27

La sede dei due primi incontri della nazionale tennistica è stata definitivamente fissata dalla Federazione italiana tennis come segue: Italia-Romania 19, 20 e 21 aprile p. v., a Roma; Italia-Germania, 25, 26 e 27 aprile p. v., a Milano.

Gli schermidori invitati

al torneo internazionale di Milano

Roma, 27

Il Centro di preparazione olimpica della Federazione italiana di scherma ha invitato i seguenti schermidori al torneo internazionale di fioretto e sciabola che si svolgerà a Milano nei giorni 29 e 30 p. v.

Fioretto: Bertinetti, Bocchino, Brai U., Di Rosa, Di Vito, Filogamo, Gaudini, Giusti, Garagna, Guercia, Macerata, Malvano, Mangiarotti E., Mangiarotti M., Marzi, Nostini R., Pinton, Ragno, Tamborra, Tanzini, Turcato e Verratti.

Sciabola: Battaglia R., Brai R., Cantarelli, Darè, Di Rosa, Di Vito, Domeniconi, Ferrando, Filogamo, Gaudini, Giusti, Guercia, Malvano, Mangiarotti M., Marzi, Masciotta, Nostini R., Pinton, Ragno, Tamborra, Tanzini, Turcato, Verratti.

Due reclami accolti

dal Direttorio della F.I.G.C.

Roma, 27

Si è riunito oggi il Direttorio della F. I. G. C. sotto la presidenza del Generale Vaccaro per prendere in esame i vari esposti compresi nell'ordine del giorno. Per quanto riguarda il reclamo della Pro Vercelli per la partita con il Fanfulla, il reclamo stesso è stato accolto ed è stata data partita vinta alla Pro Vercelli per 2 a 0. Anche il reclamo del Perugia è stato esaminato e parzialmente accolto. Infatti la multa al Perugia è stata ridotta di lire 1000 e così pure ha subito riduzione la squalifica inflitta al dirigente del Perugia, Giuseppe Vitalesta. Circa gli incontri internazionali e la riforma dei quadri della Serie C, ogni ulteriore decisione è stata rinviata alla prossima riunione. Dall'odierna riunione verrà diramato domani il comunicato ufficiale.

Per la serie C

Lo squadrone del Marzotto

domenica a S. Andrea

Domenica il Ponziana è chiamato a sostenere uno dei confronti più importanti del campionato di Serie C., dovendo ospitare a S. Andrea la squadra del Marzotto, ovvero la diretta competitrice della Fiumana per il primato assoluto. L'«undici» bianco-celeste, che non ha ancora deposto l'ultima speranza di fare da... terzo incomodo alle due aspiranti, giocherà per la vittoria, senza la quale indubbiamente sarebbe costretta a rinunciare in modo definitivo ad ogni ulteriore aspirazione. Dal momento che Fiumiani è stato squalificato, il Ponziana assumerà la seguente formazione: Bonetti; Ramani e Dobrilla; Cufferini, Gasperini e Gambi; Eliani, Faini, Svagelli, Comar e Siega.

La partita avrà inizio alle 15 e sarà preceduta da un'interessantissima gara valevole per il campionato di prima divisione fra i cadetti udinesi e quelli ponzianini.

Le regate internazionali a vela

sospese per l'anno corrente

Roma, 27

Nella sua ultima riunione, il Direttorio della Reale Federazione Italiana Vela ha deliberato di non indire per quest'anno le regate internazionali a vela.

La Commissione sportiva

dell'U. C. T. per l'anno XIX

Il Comitato provinciale del C. O. N. I. comunica: Per l'Anno XIX la commissione sportiva dell'Unione ciclisti triestini sarà costituita dal presidente Ernesto Gierean e dai consiglieri Giuseppe Rebech, Mario Giovi Marcolini e Spiridione Giraldi.

Prossima riunione femminile

di atletica per esordienti

La S. S. Giovinezza organizza per il 30 corr. una riunione femminile di atletica leggera riservata alle esordienti. Alla riunione possono partecipare tutte le atlete che non abbiano mai partecipato a nessuna gara. Ogni atleta potrà partecipare soltanto a tre prove. L'atleta che parteciperà a tutte tre le prove dovrà includere un salto o lancio.

La riunione avrà inizio alle ore 15 con il seguente programma: metri 60, 150, 80 H, salto in alto, salto in lungo, getto del peso, lancio del disco, del giavellotto. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede e un'ora prima della gara. Vige il regolamento della «Fidal».

L'eliminatoria federale di scherma

Il Comando federale indice ed organizza nei giorni 3 e 4 aprile, nella sala d'armi della R. Società Ginnastica Triestina, alle ore 19, l'eliminatoria federale delle tre armi (fioretto, spada e sciabola) per la formazione della squadra rappresentativa del Comando federale di Trieste, che parteciperà alla eliminatoria interfederale del Campionato nazionale «Gil» Anno XIX. Le iscrizioni vanno inviate al Comando federale «Gil», ufficio sportivo, salita Montanelli 1, entro il giorno 2 aprile. Possono partecipare alla selezione federale i giovani nati dal 1921 in poi, semprechè siano tesserati alla «Gil», anno XIX.

Torneo di pallavolo. Indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro Pubblico Impiego, il giorno 30 marzo avrà inizio sul campo del Dopolavoro Pubblico Impiego, viale Regina Elena, il torneo di apertura di pallavolo anno XIX. Al torneo possono partecipare tutti i Dopolavoro con una o più squadre e le iscrizioni si accettano presso la sede del Dopolavoro organizzatore, via Nizza 13, fino a giovedì 27 corrente, giorno in cui sarà fatto il sorteggio.

BANCO DI NAPOLI

La riunione del Consiglio Generale per l'approvazione del Bilancio 1940-XIX

Lunedì, 24 marzo, ha avuto luogo in Napoli, sotto la presidenza del Duca Tosti di Valminuta, la riunione ordinaria del Consiglio Generale del Banco di Napoli, per l'esame e l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1940-XIX.

All'inizio della seduta apertasi col saluto al Re Imperatore ed al Duce, il presidente, in un vibrante discorso, ha esaltato le Forze Armate combattenti su tutti i fronti ed ha auspicato alla vittoria.

Il direttore generale Frignani ha dato lettura della relazione riguardante l'attività svolta dal Banco e dalle sue sezioni.

L'azione del Banco nel 1940

La relazione s'inizia tracciando una rapida sintesi dell'attività economica nello scorso anno e constatando che tutte le energie sono state alacremente tese a soddisfare le esigenze vitali della Nazione in guerra e si sono rivelate pari al bisogno.

Senza deflettere dagl'indirizzi fondamentali che hanno sempre costituito la forza dell'Istituto, e non perdendo mai di vista i requisiti di una effettiva liquidità, il prudente accertamento della solvibilità, le esigenze del frazionamento dei rischi, si è data la più larga collaborazione alla attività produttiva del Paese, nel momento in cui essa era chiamata ad uno sforzo decisivo.

Nella concessione di crediti hanno avuto doverosa precedenza le operazioni interessanti l'attrezzamento bellico; sono stati ampliati i rapporti con gli enti di carattere pubblico o consortile, già esistenti o sorti in relazione alle contingenze attuali, per gli approvvigionamenti, gli acquisti collettivi, la distribuzione di prodotti, la disciplina degli scambi e dei consumi; in particolar modo sono state assistite le correnti vive della esportazione, le campagne stagionali, la produzione agraria in tutte le provincie dell'Italia meridionale, sia per l'ordinaria conduzione dei fondi, sia per l'intensificazione delle colture.

Vari perfezionamenti ed ampliamenti, a cui la relazione accenna, sono avvenuti nella struttura interna e nell'organizzazione territoriale del Banco; è stata proseguita l'opera di riassetto e di accentramento di minori aziende di credito condotta negli ultimi anni, che ha valso a dare un ordinamento solido e definitivo all'esercizio del credito nel Mezzogiorno d'Italia.

Il personale ha risposto con devozione e con fermezza ai compiti, spesso gravosi, che gli sono stati assegnati, ed ha lavorato con serena alacrità; circa novecento impiegati, fra cui molti volontari, si trovano sotto le armi in gran parte nelle unità mobilitate, ed hanno già dato un nobile tributo di sacrificio e di valore.

I dati relativi al movimento ed alla consistenza iniziale e finale delle diverse specie di operazioni e di servizi compiuti dall'azienda bancaria, durante lo scorso anno, documentano ampi progressi.

Il movimento generale di cassa è salito da lire 116 miliardi ad oltre lire 182 miliardi; l'insieme dei contanti e dei fondi liquidi, al 31 dicembre 1940, ammontava a lire 1.280 milioni. Il complesso dei titoli di proprietà, costituito per la massima parte da titoli dello Stato o da esso garantiti, ha toccato lire 1.234 milioni, ed è valutato in bilancio a prezzi normalmente inferiori alle quotazioni di fine di anno. Le operazioni di anticipazione e di riporto su titoli, compiute nel 1940, hanno superato la somma di lire 1.246 milioni; la consistenza media mensile di tali operazioni è aumentata da lire 298 milioni a lire 350 milioni.

Gli impieghi in sconti ed in sovvenzioni cambiarie e la concessione di crediti in conto corrente hanno conseguito un sensibile incremento. Gli effetti scontati nel 1940 (esclusi quelli agrari) sono ascesi a lire 3.240 milioni, di fronte a lire 2.948 milioni nel 1939; la consistenza degli investimenti cambiari si è elevata, alla fine dell'esercizio, da lire 1.199 milioni nel 1939, a lire 1.400 milioni nel 1940. Le operazioni di piccolo credito, con cui sono stati sovvenuti il piccolo commercio e le minori aziende industriali ed artigianali, sono ammontate complessivamente a N.20.776 per lire 33.602.000.

Le concessioni di crediti in conto corrente sono salite nell'insieme da lire 990 milioni a lire 1358 milioni e l'utilizzo medio dei crediti da lire 334 milioni a lire 599 milioni.

Sono stati consentiti mutui a lunga scadenza ad enti pubblici ed a corpi morali, nelle forme previste dallo Statuto, per lire 30.717 mila, e l'importo complessivo degli impieghi in tale specie di operazioni ha raggiunto lire 711 milioni.

Le disponibilità affidate all'Istituto hanno segnato nel 1940 nuovi afflussi, che per la loro entità e per la loro natura, attestano ad un tempo la salda fiducia di cui gode il Banco presso tutte le categorie di depositanti e l'esemplare tranquillità del risparmiatore italiano.

I depositi a risparmio, frazionatissimi, hanno avuto un aumento di lire 372 milioni e superavano nel complesso, al 31 dicembre 1940, la cifra di lire 2,011 milioni. I depositi in conto corrente si sono elevati da lire 744 milioni a lire 774 milioni e i saldi creditori dei conti correnti di corrispondenza da lire 1.993 milioni a lire 2.855 milioni. Nell'insieme, i depositi e le giacenze raccolte dal Banco e dalle sezioni annesse hanno raggiunto, alla fine dell'esercizio, l'importo di lire *5.885 milioni*, superando di lire 1.206 milioni quello dell'anno precedente.

Il favorevole andamento delle operazioni d'impiego e della raccolta delle disponibilità è stato accompagnato dall'incremento di tutti i servizi del Banco. L'emissione dei vaglia, delle fedi di credito e degli assegni liberi è aumentata da lire 16.037 milioni a lire 20.458 milioni e la circolazione di tali titoli, alla fine dell'esercizio, ha toccato lire 458 milioni.

Un soddisfacente ritmo ascensionale si è pure notato nei servizi d'incasso, nei servizi di cassa e di tesoreria per conto di enti e nei servizi per conto di società.

Credito agrario e fondiario

La sezione di credito agrario ha largamente cooperato con i Consorzi dei produttori dell'agricoltura e con i loro settori, sia per la normale gestione degli ammassi, sia per costituire le attrezzature necessarie per la raccolta, la conservazione e la distribuzione dei prodotti.

I Consorzi agrari provinciali sono stati agevolati con più ampie assegnazioni di fidi, nell'intento di accrescere la somministrazione di prestiti in natura. L'azione degli enti provinciali dell'agricoltura e degli enti creditizi intermedi, con l'ausilio veramente cospicuo ottenuto dalla sezione, ha raggiunto una intensità mai prima conosciuta, ha fornito i mezzi e gli strumenti idonei alla migliore conduzione delle aziende agrarie e stimolato l'incremento della produzione; le facilitazioni accordate e le modalità ridotte al minimo per la concessione dei prestiti diretti hanno consentito ai singoli coltivatori di giovarsi in misura sempre maggiore del sostegno creditizio della sezione.

I prestiti agrari di esercizio e le sovvenzioni su prodotti concessi nel 1940 sono ammontati a lire 1818 milioni; la loro consistenza alla fine dell'esercizio raggiungeva lire 668 milioni. Merita particolare rilievo il lavoro svolto dalla sezione per il compimento delle operazioni relative agli ammassi di prodotti; i finanziamenti consentiti hanno superato di circa lire 439 milioni quelli accordati nel 1939 ed hanno riguardato oltre 420 mila conferenti.

La sezione ha continuato a dare il proprio concorso, entro i limiti stabiliti, alle operazioni di miglioramento agrario e di bonifica nelle provincie meridionali; i prestiti di miglioramento approvati nel 1940 sono stati 270 per lire 23.600 mila, ed hanno consentito nello scorso anno la costruzione di 166 case rurali e di 89 stalle, il restauro o l'ampliamento di 116 fabbricati, l'apprestamento di numerosi locali per la lavorazione e la conservazione dei prodotti.

La sezione di credito agrario, che è divenuta la salda base finanziaria dell'agricoltura meridionale, ha effettuato dalla sua costituzione a tutto il 1940 operazioni di esercizio per lire 7.804 milioni, ha concesso mutui di miglioramento per lire 284 milioni ed ha compiuto elargizioni, sui propri utili, a favore di enti e di inziative destinate a promuovere il progresso agrario per oltre lire 10 milioni.

L'attività della sezione di credito fondiario si è concretata in risultati non dissimili da quelli dell'anno precedente.

I mutui agl'Istituti fascisti autonomi per le case popolari, operanti nelle provincie del Mezzogiorno, hanno avuto incremento, in connessione con gl'importanti piani di nuove costruzioni preordinati per le città in continua e rapida espansione demografica.

Nel 1940 sono stati consentiti agli istituti predetti nuove operazioni fino alla concorrenza di lire 20 milioni, per servire all'esecuzione del programma dell'anno XVIII, portando così a lire 60 milioni l'importo degli impegni assunti verso il Consorzio Nazionale, presieduto dal Ministro dei Lavori Pubblici, che disciplina gli enti per le case popolari.

Nel 1940 sono pervenute domande di mutuo per lire 81.567 mila e sono state concesse 320 nuove operazioni per lire 37.651 mila; le operazioni stipulate con contratto definitivo sono state 399 per lire 34.451 mila, di fronte a 412 per lire 31.897 mila nel 1939.

Dall'epoca della ricostituzione (1930), la sezione di credito fondiario ha concesso 3.402 mutui per lire 366 milioni e ne ha perfezionati 3.378 per lire 303 milioni. Sull'insieme delle operazioni eseguite, 2.220 per lire 159 milioni hanno avuto per scopo nuove costruzioni o sistemazioni di edifici; ciò mette in evidenza il contributo dato dalla sezione al rinovamento ed allo sviluppo edilizio delle città meridionali e segnatamente di Napoli. L'ammortamento dei mutui si è svolto normalmente e le semestralità arretrate alla fine dell'esercizio risultavano in cifra molto modesta.

Nelle operazioni di pegno su oggetti preziosi, esercitate dalla apposita sezione del Banco, che prosegue la tradizionale attività benefica del Monte di pietà, si è accentuata la contrazione iniziatasi nell'anno precedente. Complessivamente, le anticipazioni su pegno di oggetti preziosi si sono ridotte da lire 37.749 mila a lire 33.215 mila, e quelle su pegno di tessuti da lire 5.580 mila a lire 4.849 mila. Tale flessione trova motivo nell'attuale facilità di realizzi a prezzi convenienti, ma è anche, indubbiamente, l'indice di un generale miglioramento delle condizioni di vita delle classi meno abbienti.

La relazione s'intrattiene sulla attività delle filiazioni autonome e delle banche affiliate, ed in particolare mette in rilievo che la consistenza degli investimenti in prestiti ed in titoli, l'alto coefficiente di liquidità e le riserve patrimoniali assicurano una tranquilla posizione alle due compagnie operanti negli Stati Uniti d'America. La filiazione «Banco di Napoli Albania» ha potuto nello scorso anno sovvenire importanti iniziative ed assistere le imprese che attendevano all'esecuzione di opere per conto di enti pubblici e che iniziavano la messa in valore delle risorse naturali del paese. L'organizzazione territoriale e la struttura amministrativa della filiazione si sono estese e perfezionate, per adeguarsi a maggiori esigenze; la sezione di credito agrario ha fornito agli agricoltori albanesi, mediante un'azione intensa e diffusissima, i mezzi occorrenti alla conduzione dei terreni ed ha promosso l'introduzione di nuovi strumenti meccanici e l'impiego di fertilizzanti.

I risultati complessivi della gestione del Banco nel 1940 si concretano in queste cifre: dopo aver compiuto ammortamenti e svalutazioni di carattere straordinario per lire 50.853.511, si è avuto un utile netto di lire 75.455.279, che supera di lire 2.412.310 quello dell'anno precedente. Su tali utili il Consiglio d'amministrazione ha proposto la assegnazione di lire 26 milioni al rafforzamento delle riserve e di oltre lire 22 milioni ai fondi per erogazioni.

La relazione, dopo aver accennato all'incremento avvenuto nella azione benefica ed assistenziale del Banco, ricca delle più nobili tradizioni, ed aver menzionato in particolar modo le cospicue elargizioni compiute a favore dell'infanzia, dell'assistenza sanitaria, dell'assistenza sociale, dell'attività culturale e delle scuole, delle iniziative agragie tendenti a promuovere il progresso economico dell'Italia meridionale, si chiude con queste parole:

«Dai risultati che Vi abbiamo esposto trarrete la certezza che il nostro Istituto ha moltiplicato le sue energie, per adempiere intensamente ed alacremente ai compiti affidatigli, ed è preparato ad affrontare ogni prova.

«Le necessità di carattere straordinario che si manifestano in tutti i settori della produzione industriale ed agraria trovano il saldo organismo del Banco pronto alla più valida collaborazione.

«La grande ora che passa nella nostra storia ci chiama ai doveri più alti ed ai più nobili sacrifici: nelle officine, nei campi, negli uffici, la nostra quotidiana fatica non ebbe mai scopo più grande: forgiare le armi per piegare il nemico, alimentare tutte le forze per l'urto decisivo.

«Dall'intrepido valore dei combattenti e dal fervido lavoro di tutto il popolo, nella disciplina e nella fede, la Patria fascista attende la sicura vittoria».

L'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale

Il direttore generale, nella sua qualità di presidente dell'*Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale*, fondazione del Banco di Napoli, ha quindi riferito sull'attività dell'Istituto stesso nel secondo anno di esercizio, chiusosi al 31 dicembre 1940-XIX.

L'afflusso delle richieste per interventi dell'Istituto ha conservato il suo elevato ritmo iniziale: nel 1940 sono pervenute 68 domande per lire 62.452 mila e, tenendo conto di 31 domande per lire 35.18 mila, che risultavano ancora in corso di esame alla fine dell'anno precedente, l'attività amministrativa dell'ente ha avuto per oggetto un insieme di 99 operazioni per l'importo di lire 97.632 mila. Per 70 di esse, ammontanti a lire 41.147 mila, si è condotta a termine la istruttoria, mentre le altre, già sottoposte in gran parte al parere della Commissione tecnica consultiva, sono in attesa dell'esito di accertamenti predisposti.

Salvo alcuni casi riguardanti iniziative di grande importanza per l'economia dell'Italia meridionale, l'Istituto ha proseguito nell'indirizzo enunciato sin da principio, che si è rivelato rispondente ai bisogni ed aderente alla realtà: l'ausilio finanziario, a tasso mite ed a convenienti condizioni, è stato riservato preferibilmente all'impianto ed ampliamento di medie e piccole industrie, mentre ci si è quasi sempre astenuti dall'intervenire in settori già largamente assistiti ed in cui si svolge intensamente l'azione di grandi enti di carattere pubblico. Con ciò si soddisferà, nelle regioni meridionali, a necessità vivamente e generalmente sentite, di cui si sono fatti eco più volte gli organismi sindacali e corporativi dell'industria; inoltre creando e rafforzando le medie e piccole industrie si contribuirà a formare un fecondo sostrato, da cui potranno successivamente sorgere e svolgersi maggiori iniziative, e su cui potranno prosperare ceti industriali locali, idonei a guidare imprese di più ampie dimensioni.

Con tali intendimenti, l'Istituto ha concesso, sino al 31 dicembre 1940, 46 sovvenzioni per lire 62.20 mila e ne ha eseguito 31 per lire 43.762 mila. I prestiti consentiti e somministrati sono stati destinati all'esecuzione di nuovi impianti industriali per lire 26.500 mila ed al rinnovo ed ampliamento di attrezzature e stabilimenti già esistenti per lire 17.282 mila.

Gli utili di esercizio, dopo la costituzione di un opportuno accantonamento per le perdite, sono saliti a lire 826.529; con la nuova assegnazione disposta dal Banco e col reparto dell'utile, i fondi di dotazione e di riserva dell'ente hanno raggiunto, rispettivamente, l'importo di lire 31.125 mila e di lire 677 mila.

L'Istituto, arricchito progressivamente di mezzi, fiancheggerà validamente la graduale ascesa dell'economia industriale del Mezzogiorno.

Le due relazioni, sottolineate in più punti da applausi, sono state accolte alla fine da una prolungata ovazione.

Il comm. Paolo Ambrogio ha dato lettura delle relazioni dei revisori dei conti, che attestano la perfetta regolarità della gestione e propongono l'approvazione sia del bilancio del Banco, sia di quello dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale.

I bilanci ed i reparti degli utili sono stati approvati all'unanimità.

Si è infine proceduto all'esame ed approvazione di alcune modifiche allo statuto del Banco ed alla nomina dei Consiglieri di amministrazione e dei revisori dei conti per l'anno 1941-XIX.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

oesia dei conti che non tornano

La lettura del volume V delle tere del Carducci, che vanno l 1866 al 1868, mi ha indotto ripensare ai varî apprezzamen- che di lui — uomo e poeta — fatto lungo i tempi della mia tà. Non potevano essere più di- rsi e contrastanti, andando da a prima, totale ammirazione a progressivo allontanamento e un giorno mi fece accettare r buona ed esatta la qualifica professore poeta o poeta pro- ssore, non ricordo bene, che una ande rivista straniera gli affib- , con immenso scandalo, all'in- mani della morte.

(Sia con l'una che con l'altra alifica ci scapitava il poeta, rchè il bello dei poeti è di non artire la gloria con nessuno). Nella mia famiglia, come in tissime altre di sentimenti re- iosi, il Carducci era il poeta l'Inno a Satana e, per quan- ltro di bello cantasse della pa- a e degli eroi, rimaneva anco- o alla sua più brutta poesia, a «chitarronata» cui s'era ab- ndonato dietro il correre della nna in un momento di efferve- nza massonica. Il non aver tito la poesia del cristianesi- o, fino a scambiare per debo- za la forza della rinuncia e del dono; l'aver invitato con gia- bina irriverenza il cittadino stai a bere un bicchiere di vino polano non avevano suscitato to orrore come quella poesia e davvero concedeva i flosci nchi al vulgo dei gazzettieri ticlericali. Fu quindi con ani- o pieno di scrupoli e di tremore e un giorno aprii furtivamente volume delle «Odi barbare», chi come capitato in casa nostra. el gesto fu felice, perchè ad ertura di libro mi balzò sot- cchio il Sogno d'estate. «Tra battaglie, Omero, nel carme o sempre sonanti...»

I versi di larga musicalità mi nero negli orecchi lo stesso bru- vasto e confuso d'una conchi- a marina. Il fanciullo che an- va con piccoli passi di gloria, madre inebriata, le vele bian- e che si cullano lente nel mare, triste imagine finale, ma sopra tto il sole che cielo, mare, terra sua luce sfolgorante circonfon- va mi spalancarono un orizzon- che dava le vertigini. L'aria eva l'odore acuto delle grandi tezze; una specie di etere ine- iante che allargava i polmoni, erava il cuore, lo faceva bat- re come un pendolo impazzito.

La prima conseguenza fu che rissi sopra il marmo bianco di cassettone, con tocco leggero, disgraziatamente con lapis piativo, una poesia fiume inti- ata: A un vecchio albero, lla quale mi pareva d'aver be- imitato il ritmo ondoso del gno d'estate. Tanto che la mo- rai orgoglioso al mio fratello aggiore che ne fu colpito in odo molto diverso da quello che aspettavo, perchè andò a ri- ire a mia madre il maestro e secondo lui avevo fatto, in- diciando un mobile di un certo lore.

Mia madre che non interveniva ai direttamente nelle delazioni i figli, fece chiamare la came- era la quale sentenziò con una chiata in tralice: — Non va. vuole l'acqua calda. — Non dò nemmeno con l'acqua cal- ; ci volle lo spirito denaturato, i un limone e varî strofinacci, n abbondante sugo di gomiti. Eh, lo saprei io quel che fare, sbofonchiava la donna tutta caldata. — Con la lingua gliela ei pulire. Con la lingua... —

Ma l'ombra di quella poesia ri- se attaccata al marmo e non ne andò veramente che quan- , per ragione di sgomberi, fu nduto il cassettone. La tenacia i miei versi a resistere a tante ze congiurate; mio fratello, la va, l'acqua calda, lo spirito de- turato, il limone, lo strofinac- ... mi diede una prima idea lla immortalità dei capolavori, pure per merito di un lapis piativo. Non dico d'aver cre- to che la gloria m'abbia bacia- in fronte, ma insomma un cer- pissi pissi me l'aveva fatto, o ì mi pareva.

Dio che m'ha perdonato quella esia può darsi che non abbia uto conto nemmeno di certi ei atteggiamenti successivi nei uardi del poeta che pure ave- messo un par d'alette a quel lapis copiativo. I giovani nel- ricerca della loro personalità minciano col ribellarsi ai mae- i e agli esempi sui quali hanno dellato i loro primi sospiri. la classica forma d'ingratitu- e con la quale credono di obbligarsi da ogni riconoscen- per poter lavorare sul nuovo, pulito e fare Dio sa che grau- cose.

Così fu che un giorno per rea- ne di «ipse dixit» carduccia- dominante nella vita universi- ia del principio del secolo mi gai in un libriccino di appunti una frase su per giù di questo ore: «Oggi, dopo tanto tempo, ripreso a leggere le «Odi Barba- del Carducci. Richiudo il libro o un'ora, discretamente infa- dito. Ma egli, anche a libro uso, continua a *vociare*, a riem- i la stanza...» Intendevo di- on la sbrigativa leggerezza dei vani che quel volersi rifare namente da Roma e misurar o a quel metro; quel prendere vio dalla storia, dalla geogra- dalla cultura; quel modo di pensare per quadri storici; quel voler caricare la nemesi dei propri rancori; quel saltare continuo tra vette — Dante ed Aroldo, Arquà e Ravenna... — lo facevano sboccare in calde pagine di eloquenza, ma impedivano il formarsi di un mondo lirico, intimo del poeta. L'oratore, il vate, il tribuno, apparivano ogni momento: l'uomo di carne, coi suoi sospiri, i suoi abbandoni, i suoi dubbi, non appariva mai, nemmeno davanti ai più profondi misteri dell'essere, o bisognava cercarlo in certe anfrattuosità dove i giovani non hanno pazienza d'indagare e dove, può accadere, invece, di sorprendere il palpito di una vena scoperta e vicina, molto vicina al cuore.

Poi venne la guerra, la prova suprema della mia generazione, e si scoprì quanta parte rappresentava il Carducci nel nostro bagaglio spirituale. Seccatore e visionario per i poltroni nelle ore mediocri, diveniva nelle ore decisive della patria *el divino impaciente*, l'anticipatore che ci aveva preparato al cimento nutrendoci di midollo leonino. Le sue parole avevano preceduto le spade. Il suo fantasma precorreva le fila degli eserciti, bene in vista tra le ombre magnanime di Dante, di Virgilio, di Mazzini, di Garibaldi. Altro che vociare a libro chiuso! Il suo canto tornava nella memoria pieno, gagliardo, ruinoso, scandendosi sul ritmo serrato dei battaglioni della giovinezza in marcia verso il confine sacro. Un popolo quando s'appoggia ai suoi poeti (parlo di quelli che cantano, non degli altri che fanno il verso alle cicale) non può tremare.

Ma la misura più completa dello spirito poetico carducciano, della sua forza, me l'ha data la lettura di questo volume di lettere della edizione nazionale, dove si parla di studi su Dante, sul Petrarca, sul Leopardi, di progetti editoriali, di commissioni d'esami, collocamento di professori, di piccole gioie familiari, di miseriucole, di prestiti, di pigioni di casa. Pane al pane, vino al vino, si spiattella tutto agli amici; — il Chiarini, il Del Lungo, il Gargiolli, il Cristiani, il Barbera, il Le Monnier — e, qui il poeta è debitore di due lire, là di cinque; qui confessa che ha bisogno di un anticipo, là di un respiro per una cambiale: il tutto intramezzato da alti propositi di lavoro, da fremiti di poesia e di amor patrio. Una lettera a Giuseppe Chiarini, del 1868, termina testualmente: «Io lavoro di gran lena sul Petrarca. Credi che se potrai mandarmi quei pochi mi farai gran piacere. Ho tardato a risponderti, perchè *non avevo denari da francare*».

Si rimane senza fiato. Caro, grande Carducci, perchè proprio oggi non sei vicino a noi?

E in un'altra, pure al Chiarini: «Mi ti raccomando per quei pochi che si potranno realizzare dalla vendita Levia Gravia. Non ti noierei se non fosse il bisogno. Siamo alla fine dell'anno e i miei conti non tornano... Oh, tutt'altro!» In un'altra ancora, minuziosamente dedicata nella prima parte, ai suoi interessi (e si tratta di differenze che tutte insieme arrivano, sì e no, a cento lire) a un certo punto si scrolla ed esclama: — Parliamo di poesia, che è la sola cosa bella del mondo; o, meglio, quel che al mondo è bello è poesia.

La lettera diretta al Chiarini finisce così: «Chi sa che per Pasqua non venga io a Livorno a rivedere te e il mare».

Te e il mare. L'amicizia e la bellezza più vasta del Creato, davanti alle quali le piccole cure tacciono e i grandi cuori si esaltano per i grandi pensieri. E sempre più mi persuade che la poesia, quella vera, prima che nei versi ha da essere nella vita del poeta. Nella facoltà di saper nobilitare anche le toppe nei calzoni; nella accettazione serena delle strettezze e mortificazioni quotidiane; nella forza di disimpegnarsi dalla terra con un colpo d'ala per mirare all'alto ed affisarsi nell'ideale.

Arturo Stanghellini

Il Principe di Piemonte visita la scuola di Sanità militare

Firenze, 27

Nel pomeriggio l'A. R. il Principe di Piemonte si è recato alla scuola di Sanità militare ove, ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, dal direttore di sanità del Corpo d'Armata e dal direttore della scuola, ha visitato i vari laboratori e gabinetti scientifici. All'uscita dalla scuola è stato salutato con calorosi applausi da parte della folla.

Il cordoglio di Umberto di Savoia per l'eroica morte di Ferdinando Bonazzi

Torino, 27

Al Segretario federale è giunto il seguente telegramma dal primo aiutante di campo di Umberto di Savoia, Generale Gamerra: *«L'altezza Reale il Principe di Piemonte ha appreso con dolore l'eroica fine del sottotenente Ferdinando Bonazzi e invia, con preghiera di farne parte alla famiglia, espressioni di vivo compianto.* - Primo aiutante campo Generale Gamerra».

Il Federale ha così risposto: «Il cordoglio dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte per l'eroica morte del camerata Bonazzi, ha commosso le Camicie Nere torinesi, che esprimono all'Augusto Principe la loro devota riconoscenza. Ho immediatamente comunicato il vostro messaggio alla famiglia del Caduto. - *Firmato, Federale Ferretti.*

L'autiere, soldato un pò strano

ACCANTONAMENTI E PARTENZE

X, marzo

— Signor capitano! c'è un'ordine urgentissimo per il signor colonnello. Viene dal Comando d'Armata.

L'aiutante maggiore apre la busta gialla, dà una scorsa al «foglio» e subito scende lo scalone dell'albergo per raggiungere il Comandante, che nel parco stà conversando con alcuni ufficiali.

Pochi istanti e la «freccia nera» del colonnello già vola verso la città, sfiorando appena la strada levigata e pianeggiante.

Il paese è già in bisbiglio. Non sono occorse indiscrezioni di nessuno per intuire che c'è dell'elettricità nell'aria. L'arrivo del motociclista portaordini dell'Armata, immediatamente seguito dalla partenza del Comandante del Presidio, insospettisce gli abitanti ed i soldati di X... e d'un bòtto si crea l'atmosfera febbrile che caratterizza qui ogni vigilia di partenza. Ma quali degli autoreparti componenti l'autoraggruppamento saranno i prescelti? O forse che partiranno tutti, questa volta, col Comando al completo?!

Ad ogni profilarsi di partenze questo dilemma perturba tutto il paese. E fintanto che il Comandante non torna con le disposizioni ricevute all'Armata, le supposizioni più fantastiche vagabondano sulle bocche di tutti. Succede, a volte, che il colonnello torna, ma le partenze restano allo stato di falso allarme. Allora sui volti appare un'espressione mista di sollievo e di delusione. Il caporale Y... che magari si era precipitato a dare per certa la notizia alla fidanzata, anticipando qualche romantico baciucchione lui e qualche drammatica lagrimetta lei, deve necessariamente far marcia indietro. Immagino che dapprima sarà rimasto come mortificato, poverino, quasi ne avesse avuto colpa lui se l'occasione di fare il guerriero gli è venuta a mancare. Ma infine, dopo averci ripensato bene, si sarà forse ripresentato alla bella dicendole «...sai? il colonnello m'ha detto però che...» Naturalmente, lui, il colonnello lo vede soltanto passare a distanza o, zitto zitto sull'attenti, quando viene d'ispezione ai reparti. Ma poichè il caso richiedeva un piccolo rinforzo al suo prestigio personale, avrà creduto opportuno di ricorrere ingenuamente alla solita strategia dei bene informati.

La sera poi, la ragazza avrà fatto la schizzinosa per ripagarsi delle lagrime e dello svenevole amplesso inutilmente sprecato la mattina, anche se, in fondo, si sentiva gioire.

Una strana famigliola

Un migliaio di soldati che fan Presidio in un piccolo paese trasformano completamente la fisionomia del luogo, specie se, come nel caso di cui vi parlo, si tratta di un Corpo automobilistico con tutto il suo rombante e volumetrico seguito di macchine.

Qui a X... si è andata formando addirittura una strana specie di gigantesca allegra famigliola. E il fatto è tanto più sorprendente in quanto si tratta d'una comunità composta, fra militari e borghesi, di uno sconnesso miscuglio di razze regionali. Chi avrebbe mai supposto che, messi in comune, abruzzesi ed emiliani marchigiani veneti toscani e napoletani avrebbero saputo far nascere spontaneamente una così armoniosa combinazione di usanze, gusti e temperamenti, si da vedere in pochi mesi i soldati circolar per case e ambienti pubblici come nativi del luogo, non saprei dire. Non dico che sia un miracolo, ma è certo una constatazione singolare.

Se è naturale che i borghesi cerchino di adattarsi alle esigenze superiori del momento, come è naturale che gli esercenti i caffè, le trattorie, le tabaccherie, gli alimentari ecc., trovino il loro interesse materiale trattando bene questa moltitudine di eccellenti consumatori occasionali (poichè dicono che gli automobilisti sono per lo più spendaccioni), se ciò è comprensibile, non è altrettanto naturale che l'affiatamento debba riuscire in breve familiare e di fraterna cordialità, com'è accaduto qui, quasi senza eccezioni. Viceversa, dal Comandante fino all'ultimo coscritto e dal napoletano al veneto, tutti, nei rispettivi ambienti, si sono trovati subito a loro agio, beneficiando d'una ospitalità generosa e schietta in cambio di quell'ondata di baldanzosa giovinezza che ha avvolto tutto il paese — che già risentiva della mancanza di un certo contingente di giovani richiamati o di leva alle armi — in una atmosfera di nuova vigorosa vitalità.

Sistemati gli uffici ed i servizi del Comando, tutti gli autoreparti dipendenti, si sono dovuti assestare in tutti i buchi disponibili nell'abitato, imponendosi così sin dai primi giorni una convivenza coi borghesi che non tardò a rivelare in seguito i suoi curiosi e simpatici effetti.

Parecchi sono i fidanzamenti cosiddetti ufficiali, e quelli «honoris causa» sono anche di più... ma non per questo meno attraenti. Si parla di molte promesse di matrimonio. Poi naturalmente, per la più parte dei casi, col tempo e con la paglia come per le nespole, la maturazione degli effetti fornirà qualche sorpresa. Resteranno le promesse e i matrimoni svaniranno. Ma intanto qualcosa qui si fà, e dicono che si faccia molto bene...

Inoltre la proibizione del ballo nei pubblici ritrovi, favorendo la tradizione delle festicciole familiari, ha indotto questi autieri — che saranno domani alle prese con le calure dell'Africa o con le insidie degli altipiani di Grecia, — a istituire vere e proprie adunate dell'allegria con scambio di inviti fra famiglie amiche, riuscendo così a procurarsi un po' di svago per questi ultimi mesi di «crisi», come la chiamano loro, a guisa di novella spensierata vigilia d'armi.

Nei caffè i tavoli sono occupati da clienti promiscui fra borghesi e militari che giocano a carte o al bigliardo con un affiatamento da compagni d'infanzia. Nei negozi di ogni genere il grigioverde è ovunque presente. Le piazze sembrano tanti cortili di strane caserme ove i borghesi possono liberamente circolare. Sotto gli auspici d'un comandante di autoreparto, una simpaticissima e bonaria figura di capitano successivamente caduto sul fronte cirenaico, si era anche formata una concertatissima orchestra moderna che aveva il privilegio di funzionare alla mensa ufficiali. E il tutto dominato dal fremito dei motori, che sono, in fondo, gli idoli di questo piccolo presidio di campagna.

Motori e disciplina

Quando un'autocolonna si muove per un giro di istruzione, i bimbi le corrono appresso fin sulla soglia del paese con gridi di gioia da tifosi. Le belle figliole, dai campi o dalle finestre, strizzano l'occhio o fanno allegri cenni ai conduttori, i quali, a rischio di beccarsi qualche stiratina dai superiori, rispondono alle belle con quattro gagliarde accelerate e una grand'aria da dominatori. I motociclisti fanno la «ghega», cioè fanno più colpo perchè il mezzo glie lo consente.

Sono tutti «cannoni» — e quelli che non lo sono si sforzano di emulare i compagni — che quando possono eludere la sorveglianza dei superiori ti fan due scherzetti e poi «sparano» via ch'è un piacere a vederli e a sentirli. Poichè anche nei paesi si son saputi creare una coscienza nuova, — e quelli di X... in modo particolare, — basata sul dinamismo, ch'è la dottrina dei motorizzati e il prodotto squisitamente fascista del vivere pericolosamente.

Già il colonnello, una originale figura sportiva di omino bronzeo alla Nuvolari, tutto nervi polsi ed occhio, sintetizza meravigliosamente lo spirito di tutto l'Autoraggruppamento. Ed il suo stile di guida, d'un'irruenza calcolata su tecnica perfetta di pilota consumato, manda in visibilio i suoi soldati ad ogni veloce passaggio della sua vettura sul sinuoso ed invitante nastro grigiazzurro della circonvallazione. E guida sempre lui, calmo, freddo, sicuro. I suoi ragazzi lo adorano per tutto il suo essere di comandante, ma soprattutto per questo. Ed è naturale: sono tutti automobilisti o meccanici o motoristi; e chi non è nè l'uno nè l'altro è per lo meno sportivo o appassionato di cose motoristiche, il che è tutt'uno.

L'entusiasmo e la venerazione che questo magnifico esemplare di moderno ufficiale superiore ha saputo far nascere nei suoi soldati — per quanto non manchi d'una certa severità e energica risolutezza per ciò che concerne disciplina e servizi — mi rammenta d'aver letto di un colonnello dei bersaglieri altrettanto benvoluto dalla truppa perchè quando c'era da attizzar scintille nell'animo dei suoi soldati, inforcava anch'egli una comune «carretta» e via a pedalare a rotta di collo che a stento i più boriosi gli tenevan dietro. I tempi son cambiati ed i mezzi pure, ma l'esempio non muta gli effetti.

I motociclisti e gli automobilisti non devono per sistema fare le corse, così come gli aviatori non devono fare le acrobazie, e a questo freno ci pensano gli ufficiali di reparto. Ma che all'occorrenza sappiano essere esperti, audaci e acrobati, questo si è utile. E l'esempio, come c'è nell'aviazione che il comandante di squadriglia è o per lo meno è stato un asso, serve anche in automobilismo, senza per questo voler ammettere che tutti gli autieri siano autorizzati a far da corridori. Un comandante di autocentro che fa partenza a singulti o a grattate o che impiega mezza ora a far 20 km. perchè è regolamento, potrà essere un eccellente ufficiale, ma presso i suoi militari, se sono automobilisti, non riscuoterà molto entusiasmo. Sotto le armi non si vive di sola disciplina.

A chi non conoscesse la vita militare di X... il via vai del grigioverde potrebbe far pensare ad una libertà che, in effetto, non esiste se non nei limiti d'una correttezza categoricamente applicata e scrupolosamente osservata. Istruzioni generiche, scuole guida, pulizia alle macchine, teoria motoristica e stradale alternate, occupano la truppa per una gran parte della giornata. Poi, alla libera uscita, ognuno si ritrova come a casa propria, e invece di andare a zonzo come farebbero in una città, si fondono tra queste mura ospitali di ospitalissime genti, presso le quali tutti i soldati si son fatti amici.

Strage di cuori

A X..., paese che oserei chiamare della motorizzazione, persino la terminologia automotociclistica è riuscita nel suo processo di penetrazione, così che, ad esempio, dal tabaccaio le sigarette morbide si chiedono a «bassa pressione» come si trattasse di gomme; quando arriva il vaglia da casa s'è fatto «il pieno al serbatoio»; se uno perde al gioco dice che gli han «dato la polvere»; per dire a qualcuno di far presto gli si dice di andare «a tutto manico» o «a tutta birra» o tutto «sparato»; se qualcuno cantando è in fiacca, gli si dice che ha «la batteria scarica». Per ammirazione, le belle gambe delle figliole si chiamano «ruote» e così via.

In questa zona, dove le belle ragazze sono bellissime tra i più rigogliosi frutti di questa florita e generosa terra, gli autieri han fatto strage di cuori. Nelle domeniche di sole o nelle serate di luna li vedi in tandem o accoppiati in bicicletta (qui il noleggio dei cicli è un commercio fruttuoso, che pedalano canticchiando come tornassero dai campi, e a vederli così in divisa con quei bei gingilli accanto, sembrano strani tipi di guerrieri che vanno ad un'ancor più strana guerra con a fianco il loro amor per amuleto.

A sera i viali fioriti ospitano le coppie in più o meno romantici abbandoni. Talvolta, sui prati, si ode il lamento d'un tango o il garrulo trillar d'un fox allegro. E' la fisarmonica di qualche autiere che ingentilisce e rallegra i convegni, o dà brio a cori patriottici o nostalgici sognando le loro terre lontane. Ma non si lasciano cadere in debolezze ed il buonumore predomina sempre nei loro animi pieni di fede. «Fervent rotae fervent animi» ha detto di loro d'Annunzio, e questo è rimasto il loro motto.

L'autiere è un soldato un po' strano. Con quel suo andazzo scanzonato e quel suo fiero amor per macchine donne e motori, pare il risultato di un sapiente incrocio fra il bersagliere, l'aviatore e l'artigliere, dalle cui file proviene. Sempre in allegria, questi simpatici ragazzoni che palpitano al rombo del loro motore come per le note d'un valzer o per un bisbiglio d'amore. E cantano, cantano sempre con gioia spavalda alla sicurezza del domani in armi, attendendo con serena fiducia il momento solenne per l'apporto del loro prezioso ausilio ai fratelli combattenti.

Partenza generale

Il colonnello è tornato. Gli animi sono sospesi in un'ansia comune per tutti. Laggiù negli uffici del Comando, c'è un gran trambusto. Portaordini di presidio in movimento e ufficiali a rapporto. Più tardi, adunate ai reparti. Le prime informazioni si fanno strada. Partenza generale. E per dove? La ridda delle ipotesi si rinnova con più orgasmo. «Partirete proprio tutti?» Tutti. Una gran parte dei reparti sarà destinata ai vari fronti. Il Comando e gli altri si trasferiranno altrove in attesa di ulteriori disposizioni.

In capo a due giorni quel migliaio di uomini e quelle centinaia di macchine che pullulavano a X... sono scomparse.

Da allora tutto il paese è mobilitato in un fermento intriso di melanconici addii, fra il fragore dei motori in accelerata in un caos di uomini, donne e bimbi che sgusciano di tra le macchine per l'ultimo saluto al partente che per cinque mesi fu di casa come un figlio, un fratello, un parente, un amico di vecchia data.

Qualcuno ha con sè un ricordo di questa deliziosa parentesi campagnola, qualche altro ha dei viveri e soprattutto del buon vino che amici o l'amica o la fidanzata gli han preparato perchè affronti allegramente le prime fatiche del viaggio. Molti salutoni, molti abbracci, qualche bacetto timido e furtivo, qualche lagrimetta, molte promesse...

Alfine il paese resta come vuoto. Gli abitanti si accorgono di trovarsi a disagio. Parrebbe che tanta baraonda dovrebbe sollevarli e invece li abbatte. Son partiti i clienti, ma sono soprattutto partiti gli amici, i mattacchioni, il fulcro del buonumore che aveva saputo dare il volto, a questa modesta contrada di provincia, di una cittadina gagliarda e civettuola.

L'unico cinematografo torna ad essere quasi deserto, i caffè rivivono la monotonia dei soliti quattro abitudinari e la chiesa, alla Messa delle 10, non rivedrà più la folla dei fedeli in grigioverde.

A sera, la luna cercherà di confortare quel crocchio mesto di ragazze sole che passeggiano silenziose lungo il recinto del mercato dove fino a poche ore prima stavano i signori della strada e quelli del loro cuore. Qualcuna, segretamente, sogna e spera.

Da allora son passati alcuni mesi. Quasi tutti quegli autoreparti sono stati destinati in zone di guerra. Alcuni di essi si sono e si stanno coprendo di gloria nelle cruente battaglie del fronte cirenaico e di quello greco.

Lando Zanesi

Isa Miranda in un primo piano del nuovo film: «E' caduta una donna»

PRIME IN ITALIA

"La Sagra della primavera,, di Strawinsky al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 27

«La Sagra della primavera», che Strawinsky volle scoprire la sera del 28 marzo 1913 dinanzi al pubblico parigino nel Teatro dei Campi Elisi, cadde nella tempestosa atmosfera di un insuccesso tra i più memorabili. Strawinsky attribuì la sconfitta alla mediocrissima veste coreografica di Nijnsky. Diaghileff con i suoi stupendi, inimitabili panorami coreografici riaccese la «Sagra» per attingere dalla musica strawinskiana i motivi del trionfo, cui aveva diritto.

Dopo la morte di Diaghileff la «Sagra» apparve soltanto nei programmi dei concerti. In Italia fu eseguita in parte nel 1923 all'Augusteo, diretta da Bernardino Molinari. Il direttore delle manifestazioni sinfoniche di S. Cecilia riprese nel 1939 all'Adriano la «Sagra della primavera» per offrirla nel suo intero ciclo alla curiosità, all'entusiasmo, allo sdegno degli ascoltatori romani, divisi da contrasti non ancora spenti.

Dopo 30 anni

Il Reale dell'Opera si è preoccupato di restituire alla «Sagra» la sua vita scenica e la rappresentazione, svoltasi nel pomeriggio di oggi per la prima volta nel nostro Paese dopo un lungo giro di circa trent'anni nei teatri europei, americani, preceduta dalla «Salomè» di Strauss, ha sollevato largo interesse nel mondo dei professionisti e degli amatori delle «sette note».

La «Sagra della primavera», come tutti sanno, è un «balletto», che rappresenta due quadri della Russia pagana. Questi furono realizzati nello scenario concepito da Nicola Roerich e dallo stesso musicista: Igor Strawinsky.

Nel primo quadro dopo la danza presàga dei misteri primaverili gli adolescenti rapiscono le vergini. Il Saggio annuncia l'alba della primavera e la gente s'inginocchia, baciando le nude zolle. Il quadro si chiude con la danza tellurica della terra, che si riflette con frenetica violenza nell'esaltazione della folla e diffonde il vero clima del mistero pagano.

Nel secondo quadro il Saggio sceglie tra le fanciulle l'«Eletta» per il supremo olocausto alla Primavera. Il popolo accorre e con gesti propiziatori evoca gli Antenati.

I giovani, i vecchi stringono sempre più in un'onda vorticosa l'Eletta che accetta la condanna, gioisce nell'ora della morte. Per la Primavera si è così celebrato il divino sacrificio.

Riassunto brevemente il significato poetico della vicenda dei due quadri, dovremmo ora gettare uno sguardo nel «golfo mistico» per parlare della musica strawinskiana che dall'introduzione sinfonica irrompe con la caotica ebrezza delle sue tonalità antiarmoniche. Ma è possibile aggiungere o togliere qualche goccia agli innumerevoli inchiostri, amici e nemici, che straripàrono per sommergere oppure per spingere sulla vetta più alta questa partitura considerata «sbalorditivo o diabolico monumento del sinfonismo contemporaneo»? Mai fummo lusingati dalle affermazioni per gli schemi fissi delle musiche immutabili, che resistono tra le polveri dei retrogradi per insensibilità acquisita o per partito preso. Adoratori del glorioso melodramma, non possiamo negare il nostro godimento senza sottintesi di fronte alle rivelazioni, che splendono oltre le contese barriere delle modernissime audacie.

Documento caratteristico

La «Sagra» conserva ancora il suo posto nel mondo delle moderne conquiste? Non vi sorprendete. Interrogativo necessario, perchè Strawinsky verso il 1925 confessava: «Vent'anni fa la mia «Sagra di primavera» era moderna, oggi essa appartiene ad un periodo oltrepassato. La mia musica odierna è più intima, più scossa, più compatta, se pure meno brillante. L'ora attuale reclama una musica in cui l'elemento decorativo ceda a quello spirituale».

Sono parole scaturite dall'inquieta scontentezza, dal febbrile tormento dell'autore dell'«Uccello di fuoco», di «Petruska»... che sottolineava allora anche il suo amore per Ciaikowski, perchè possedeva l'incomparabile privilegio dell'«invenzione melodica».

La «Sagra» rimane uno dei documenti più caratteristici nella produzione del compositore russo e bisogna essere grati a Tullio Serafin, che l'ha portata sul palcoscenico del nostro Massimo, l'ha concertata, diretta per farcela sentire in tutta la sua fisonomia, in tutta la sua intensità, nella serie delle vibrazioni cromatiche distribuite con ritmica esultanza.

La coreografia di Milloss? Il coreografo ungherese ha sovrapposto, intrecciato un contrappunto visivo, libero da ogni pedantesca precisazione realistica, da ogni superflua estrinsecazione fotografica. Nessuno forse nella sala poteva ricordare le precedenti coreografie di Nijnsky e di Diaghileff. Ma chi osasse sfiorare la scala degli odiosi confronti, certo non potrebbe paragonare per deficienza la composizione di Milloss alla sfortunata fatica di Nijnsky e per bellezze alla singolarissima creazione di Diaghileff.

Poco convincenti ci sono apparse le scene di Benois e di Scaioli.

Attilia Radice si è gettata con ansiosa gioia nel dionisiaco furore dei bacchici ritmi, che si succedono a precipizio nelle pagine della «Sagra».

Tullio Serafin e la sua orchestra Milloss e la Radice, tutto il corpo di ballo del Reale... costituiscono senza dubbio un efficacissimo complesso. E tutti battono le mani (Anche quelli con le rugose orecchie «troppo delicate»).

Un folto pubblico, nel quale si notavano numerose personalità del mondo culturale, artistico e letterario romano, gremiva il teatro in tutti i posti. Ha fatto seguito «Salomè» di Riccardo Strauss, uno dei capolavori del teatro lirico contemporaneo in Germania. Il pubblico ha accolto la musica del maestro tedesco col più vivo entusiasmo, applaudendo specialmente oltre al direttore d'orchestra Tullio Serafin, Franca Somigli, che ha sostenuto con notevole bravura la difficile parte della protagonista.

E. Zo.

Attilia Radice durante le laboriose prove della «Sagra della primavera» al «Teatro Reale dell'Opera»

La terza legge ebraica verso l'attuazione in Ungheria

Budapest, 27

Il Segretario di Stato Antal ha dichiarato in una riunione del Partito governativo che la terza legge ebraica si impone ormai come una assoluta necessità e che ad essa si sta alacremente lavorando. Frattanto un'ordinanza governativa dispone che la seconda legge ebraica attualmente in vigore sia applicata anche in Transilvania.

I LIBRI

«Arpa eòlia» Liriche di «Celestina»

«Celestina» non nasconde il suo nome: si smaschera già nella prima pagina per la signorina Celeste Dalla Mora. Non è una giovane scrittrice, benchè di spirito giovanile; non è nemmeno un'anziana, perchè questo è il suo primo libro. Le sue poesie, lo dice ella stessa, sono scritte all'improvviso; non pensò mai a pubblicarle; ora le pubblica con la speranza che dalla vendita possa venire qualche vantaggio all'Assistenza spirituale ai soldati. E questo non è certo un volersi procacciar simpatie, perchè per loro stesse le poesie raccolte sotto il titolo «Arpa eòlia» sono degnissime di essere pubblicate. E' proprio il sentimento della poetessa a ispirarle questo pensiero.

Quando si è detto che si tratta di improvvisazioni, si è già riconosciuta alla poetessa la facilità della vena. Ma essa si accompagna, in «Celestina», a due qualità assai notevoli: la prontezza e l'accorto uso musicale della rima, e quella costruzione netta e conclusiva del componimento, quanto a numero di versi e quanto a filo del pensiero, che era tenuta in gran conto dai poeti della passata generazione, benchè molti moderni ostentino di non curarsene. La poesia di «Celestina» corre sempre limpida dal principio alla fine, e sempre chiude bene, sia pur talvolta sentenziosamente, il pensiero che la mosse a cantare.

Vi sono nel libro motivi familiari, parole di amicizia affettuose e cordiali, di quelle che i moderni vorrebbero relegare in una poesia che chiamano «dialettale», volendo dire domestica; ma ve ne sono anche altre dove c'è l'altezza del motivo ispiratore (la scrittrice ha un vivo sentimento patriottico e religioso) ovvero c'è l'effusione lirica, l'intimità che ha trovato la sua parola. Nel gruppo di poesie che rendono alte commozioni del sentimento, una delle migliori è certamente quella intitolata «Vedendo il Duce a San Pietro del Carso», scritta nello scorso ottobre con impetuoso inneggiante vigore:

Ogni parola Tua scava in profondo:
solleva,
come leva,
il mondo;

ma anche allor che muto
Tu passi fra la gente,
il Tuo sguardo rovente
un solco segna
e più degna la fa del suo destino;

solco fecondo
di novello ardire
e — vincere o morire —
si vuol per la Tua gloria:
con te scriver nei secoli
la pagina di Storia
che non morrà — ch'à Vita
del tuo pensier fiorita —
fiaccola di luce
nella tua mano, o Duce.

Ed è l'Italia nostra una fucina,
splendente come un'ara,
che prepara
per voler di un Titano
il mondo intero a diventar romano.

Questa è davvero una commossa poesia civile, sgorgata sotto il vibrare di incitanti impressioni ispiratrici. Ed altre volte appare nella poetessa anche il motivo che viene dalla raccolta interiorità, e trova note semplici e sincere. La chiusa di quella poesia su «Settembre», ad esempio:

Con un leggero brivido di opale
la triste intona il mare
sinfonia autunnale;

e gli risponde il vento
con accorato accento:
un alito nell'aria, di ciclami,
un tremito nel cuor che più non ha
chi l'ami.

Oppure quelle altre, così fini e susurrate strofe di «Crepuscolo a Barcola»:

Sì — questa è l'azzurra volta
d'una chiesa;
la distesa del mare
ne è l'altare:

avevo tanta sete
di questa quiete
per pregare.

b.

Una comunicazione del dott. Protti Enorme potere energetico delle uova fecondate di trota

Venezia, 27

Il dott. Giocondo Protti inventore dell'emoinnesto intramuscolare ha fatto una comunicazione alla Federazione italiana di biochimi cofisica sull'enorme potere energetico delle uova fecondate di trota Secondo il dott. Protti l'energia contenuta in un solo uovo fecondato di trota e in via di sviluppo embrionale sarebbe cento volte superiore a quello di un uovo di gallina normale.

Tentativo di furto in pieno giorno

Milano, 27

Verso mezzogiorno tre individui, dopo aver infranto il lucchetto del magazzino di spedizioniere di Emilio Sottocorno in via Ospedale 16, son openetrati all'interno ed hanno preso ad accumulare pacchi contenenti stoffe ed altre merci. Vicino alla porta di accesso, mentre uno dei ue faceva il palo, gli altri due hanno rubato alcune centinaia di lire da un cassetto di un mobile. Improvvisamenet il palo ha visto una persona che si avvicinava al magazzino ed ha dato l'allarme. I ladri sono fuggiti immediatamente abbandonando i pacchi sul posto. Uno de imalviventi era in bicicletta.

COMUNICATI

Le aspiranti attrici cinematografiche possono presentarsi domani, dalle 12 alle 14 e domenica dalle 11 alle 13 al Politeama Rossetti, da MACARIO, il quale sta cercando sei giovani collaboratrici per il suo nuovo film.

CALZE

Provate i nostri tipi propaganda di prima scelta, da lire 12.80, 18.20, 19, 20.50. Vi sorprenderete del loro risultati.

Manfreda
Piazza Malta

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Il dono del Duce ai feriti ricoverati all'Ospedale "Stuparich,,

Il Prefetto e il Federale visitano i valorosi

Accostando il cuore della Patria orgogliosa e riconoscente a quello dei suoi valorosi figli combattenti, il Prefetto ed il Federale si sono recati ieri mattina all'Ospedale militare di riserva «Carlo Stuparich» per portare il dono del Duce ai gloriosi feriti ivi ricoverati da alcuni giorni e reduci dal fronte greco. A questa visita hanno pure partecipato la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il direttore della Stock ed alcune camerate visitatrici del Fascio Femminile.

Guidati dai direttori degli ospedali militari di via Fabio Severo e «Stuparich», l'Eccellenza Borri ed il camerata Grazioli sono passati di reparto in reparto, intrattenendosi cordialmente con ogni degente, informandosi sull'entità della ferita ed avendo per ognuno parole di fervido augurio. Questi generosi soldati hanno dimostrato di gradire molto la visita; con gli occhi sfavillanti di soddisfazione, fieri per il loro contributo di sangue in nome di un'Italia più grande, sono usciti in dichiarazioni ed in espressioni tanto spontanee, si può dire lapidarie, degne di purissimi eroi. Più d'uno di essi, mentre il Prefetto ed il Federale esprimevano il loro augurio per una rapida guarigione, ha voluto dire il suo rammarico per non poter ritornare subito ancora laggiù, per esservi presente quando verrà il momento di regolare tutti i conti, e per non poter vendicare i camerati che si sono immolati in combattimento. E' stato un plebiscito di fede e di altissimo spirito patriottico, perchè tutti, anche i più gravi, hanno svelato i loro sentimenti che si possono tradurre in quattro parole: orgoglio, stoicismo, fede, certezza. In ogni reparto i feriti ricevevano assieme al dono del Duce altri utili doni ed un libretto a risparmio della ditta Stock, mentre più di una camerata veniva dotata immediatamente di un apparecchio radio.

Il Federale ha parlato a tutti del Duce, si è reso interprete del Suo elogio ed al Duce ha lanciato il saluto; allora s'è vieppiù accesa l'atmosfera dell'ardente dedizione, dell'appassionato slancio e tutti, ritrovando forza e gagliardia prepotenti, hanno risposto con un coro solo, vibrante, entusiastico, altamente significativo.

Nel reparto ufficiali, fra alcuni ricoverati, il Prefetto ed il Federale hanno trovato il cap. Antonio Del Grosso, Sansepolcrista, fulgida figura di squadrista, che sul fronte greco ha compiuto gesta degnissime della sua tempra di italiano e di fascista. Per il cap. Del Grosso le autorità hanno avuto parole di elogio e di solidarietà, esprimendo anche a lui il fervido augurio di guarigione.

Conclusa la visita, durata un paio d'ore, il Prefetto ha espresso il suo compiacimento al direttore dell'ospedale, da estendersi a tutti gli ufficiali medici addetti, per l'attrezzatura degli impianti e le cure veramente premurose ed amorevoli rivolte indistintamente a tutti i degenti.

Domenica rapporto ai Reparti d'Arma

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da disposizioni del Segretario del Partito, alle ore 9 di domenica, nel capoluogo e nei centri della Provincia, avranno luogo i rapporti degli iscritti ai reparti di Arma.

I rapporti stessi saranno tenuti presso le sedi dei rispettivi reparti o presso le sedi dei Fasci nei centri della Provincia.

Dopo il rapporto del comandante, alle 9.45 precise, da Roma parlerà alla radio l'ispettore del P. N. F. Angelo Manaresi.

Tutti gli iscritti ai reparti d'arma sono comandati di presenziare al rapporto.

Convocazioni

Tutti i fanti del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia, dovranno convenire nella sala riunioni della Casa del Combattente (IV piano) domenica alle 9 per partecipare alla relazione di carattere associativo ed assistenziale e successivamente per ascoltare il radiorapporto. E' fatto obbligo a tutti i fanti in congedo o non iscritti al Battaglione di parteciparvi, mentre riunioni analoghe dovranno essere effettuate da tutti i reparti della Provincia presso le proprie sedi o in locali preventivamente stabiliti.

Gli alpini del Battaglione M. O. «Guido Corsi» sono invitati a trovarsi domenica, alle 9, in sede sociale per partecipare al rapporto annuale. Dopo il rapporto che sarà tenuto dal comandante di battaglione, seguirà il radiorapporto che sarà tenuto dall'Ecc. Angelo Manaresi. Cappello alpino. Per gli iscritti al P. N. F., uniforme senza decorazioni.

Radiorapporto per il Reggimento artiglieri d'Italia «D. Chiesa». Tutti gli artiglieri in congedo sono comandati per domenica 30 corr., alle 9, a presentarsi in sede (Casa del Combattente) per ascoltare il radiorapporto. Tutti gli artiglieri residenti nei comuni della Provincia si raduneranno nelle rispettive Case del Fascio per il radiorapporto. Gli iscritti al P. N. F. intervengono con la divisa fascista.

Compagnia bersaglieri «E. Toti». Tutti i bersaglieri sono comandati di intervenire domenica, alle 9 precise, al rapporto della Compagnia per partecipare poi al radiorapporto. Si invitano anche i bersaglieri non iscritti alla Compagnia «E. Toti». Adunata in sede sociale (Casa del Combattente).

Il Comando dei marinai d'Italia, Gruppo di Trieste invita tutti gli inscritti a trovarsi domenica, alle 8.45, in sede, Casa del Combattente, per il radiorapporto.

Battaglione granatieri «Trieste». Il reggente della Compagnia granatieri «Carlo Stuparich» di Trieste, riferirà sull'attività svolta dal reparto durante l'anno XVIII. Tutti i granatieri dovranno trovarsi in sede alla Casa del Combattente alle 9. E' prescritta la divisa dell'Associazione.

La Coorte di Trieste della Legione carabinieri reali d'Italia, invita tutti i militari dell'Arma in congedo, per le 8.45 di domenica, in sede della Coorte (Casa del Combattente) per partecipare al radiorapporto. Precederà la relazione morale e finanziaria del comandante della Coorte.

Comando reparto arditi di Trieste. Si invitano tutti gli arditi iscritti a questo reparto a trovarsi domenica alle 8.45 in sede (Casa del Combattente) per ascoltare il radiorapporto. E' prescritta l'uniforme.

Obbligo di restituzione delle Carte annonarie dei richiamati alle armi

Si richiama l'attenzione degli interessati sull'obbligo di restituzione all'Ufficio municipale carte annonarie (palazzo municipale - via Malcanton n. 3) delle carte relative a persone che, o per fatto di leva o per richiamo, si trovino alle armi.

S'intende che nei casi in questione vanno prontamente restituite tutte le carte annonarie attualmente in circolazione e, quindi, oltre a quella «1-12» (che si esaurisce nel mese di aprile) anche quella «unotre» per l'acquisto della pasta, farina o riso testè distribuita.

L'inosservanza alla presente disposizione è punita ai sensi dell'art. 4 della Legge 6 maggio 1940-XVIII n. 577.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Provvedimento disciplinare

Il Segretario federale, valendosi delle facoltà a lui concesse, ha ritirato la tessera del Partito ai fascisti Maurizio Pernat, Luigi Gianfrè, Bruno Iersek, Müller-Tolentino dott. Leopoldo e Giovanni Rossmann, per il seguente motivo:

«Su partite di cacao effettuavano una eccessiva maggiorazione, realizzando ingenti guadagni e dimostrando di non essere intonati alle norme di vita del popolo fascista nel momento attuale».

Premio del Duce per la nascita di due gemelli

Il Prefetto ha concesso a Elvino Terzon, sull'apposito fondo assegnato dal Duce, la somma di lire 600 per la nascita dei gemelli Bruno e Lorenzo.

Per i feriti di guerra

Il personale di Amministazione del *Piccolo*, con nobile slancio ha voluto raccogliere doni, consistenti in sigarette, libri e biscotti, da offrire ai gloriosi feriti di guerra degenti nell'ospedale Vittorio Emanuele III.

I doni sono stati recati ai feriti dalle camerate Dora Zerial, Delia Canciani e Pina Pierini, le quali hanno aggiunto all'offerta gentile parole affettuose di augurio e di ammirazione.

Il tenente Renzo Signoretto caduto da valoroso sul fronte greco

Un altro giovane triestino ha immolato eroicamente la sua vita sul fronte greco per la gloria della Patria, il tenente d'Artiglieria Renzo Signoretto. Il padre suo, Attilio, allo scoppio della guerra mondiale, aveva lasciato Trieste, recandosi con la consorte nel Regno, per compiere il suo dovere di soldato. Il 7 febbraio 1918, alla Spezia, nacque Renzo, che, subito dopo la fine della guerra, venne dai genitori portato nella nostra città, dove frequentò le Scuole elementari e medie.

Sin da giovanissimo egli manifestò una chiara intelligenza, una grande applicazione agli studi, un animo generoso e rettissimo. Il vivo amor di Patria che animava il suo cuore, lo indusse alla vocazione per le armi, fu pertanto che nel 1933, dal Liceo «Dante» passò alle «Nunziatelle», la Scuola militare di Napoli. Nel 1936 entrò all'Accademia d'Artiglieria di Modena, donde qualche anno dopo uscì ufficiale di carriera, uno dei più giovani sottotenenti d'Italia. Continuò più tardi gli studi militari per un anno, alla Scuola d'applicazione di Parma. Nell'ottobre 1940 venne promosso tenente.

Educato alla severa scuola delle armi, dotato di salda preparazione, amato dagli inferiori, sempre circondato da meritata simpatia dai superiori, instancabile in ogni fatica, il giovane, unitasi l'Italia nella guerra contro i franco-inglesi, ebbe il battesimo del fuoco al fronte occidentale, dove si distinse da valoroso. Il 27 gennaio di quest'anno, Renzo Signoretto, ch'era stato promosso tenente nell'ottobre 1940, entrò nelle file dei combattenti sul fronte greco, dove prese parte a varie importanti operazioni, sempre tra i primi, ove più ardue erano le prove. Il 9 marzo, a Mali Scindeli, il giovane ufficiale, colpito a morte, fece l'estrema offerta della sua fiorente giovinezza, aggiungendo il suo nome a quelli degli altri eroi triestini caduti per i più alti ideali.

Ai congiunti di Renzo Signoretto esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero cordoglio.

Il comandante Giovannini festeggiato alla Lega Navale

Approfittando della presenza a Trieste del comandante Adalberto Giovannini, il Comitato direttivo della locale Sezione della Lega Navale Italiana si è riunito ieri in sede per manifestare tutta la propria ammirazione e il plauso più entusiastico della grande famiglia marinara giuliana all'eroico figlio di queste terre, delle cui gesta atlantiche, menzionate in due Bollettini del Comando Supremo delle Forze Armate, si è avuta tanta vasta eco in tutto il Paese e va particolarmente orgogliosa Trieste.

A tali sensi ha dato una voce nobile, toccante e fiera il presidente che, ricordati i sentimenti irredentistici della famiglia e il paterno amore del comandante per i suoi uomini, ha continuato il suo dire recando il saluto commosso degli associati tutti e formulando i migliori voti per il festeggiato e i camerati in arme.

Rispose il comandante con parole di ringraziamento in cui vibrava l'emozione più viva del marinaio e del combattente.

La nuova sede del Circolo della Stampa

A seguito di accordi intervenuti in questi giorni con la presidenza dell'Unione provinciale fascista professionisti e artisti il Circolo della Stampa si è trasferito nei locali del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti giuliani, presso la magnifica sede dell'Unione, in via M. R. Imbriani 5. L'orario del Circolo è il seguente: 9-12; 15-21.30.

Esercitazioni di tiro con mitragliatrice

Nei giorni 31 marzo e 1.o aprile a. c., dalle 8 alle 12, da una postazione situata a ponente del golfo di Sistiana, verranno effettuate esercitazioni di tiro contro sagome alla deriva.

Il settore pericoloso è compreso fra i rilevamenti veri, presi dal largo, 43 gradi e 317 gradi della postazione predetta per una profondità di tre miglia dalla stessa.

Mezz'ora prima dei tiri e per tutta la durata degli stessi, verrà alzata una bandiera rossa su di una altura a sinistra entrando del porto di Sistiana.

Domani al Verdi
Il primo Sabato teatrale di prosa con la Compagnia Merlini-Cialente

E' stata accolta con vivo compiacimento la notizia che domani si effettuerà il primo spettacolo di Sabato teatrale di prosa al «Verdi» con la Compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente.

Lo spettacolo si inizierà alle 15 precise. Sarà rappresentata la commedia «La signora Morli una e due» di Pirandello, che ha ottenuto un sì fervido successo al «Verdi» allo spettacolo iniziale di mercoledì scorso.

Presso gli sportelli del Dopolavoro provinciale sono tuttora in vendita i biglietti d'ingresso al prezzo di lire 2.10 per la platea e palchi, di lire 1.10 per le gallerie e lire 0.60 per il loggione. I camerati alle armi potranno fare acquisto dei biglietti, anche se non iscritti all'O. N. D.

Daremo domani maggiori particolari sulle norme per l'afflusso del pubblico al teatro.

Cronaca giudiziaria

Combriccola di pregiudicati al «redde rationem»

(Corte d'Assise) Ieri mattina, s'è iniziato il processo a carico di Nicodemo Brunetti di Francesco, di 29 anni; Adolfo Gruner di Giuseppe, di 21 anni; Natale Schubach detto Gino, di 47 anni; Silvio Uboldi di Egidio, di 20 anni e Giuseppe Rois, di 20 anni, quest'ultimo latitante, accusati di varie rapine aggravate, di estorsione e di furti semplici ed aggravati commessi in unione o separatamente tra il gennaio e febbraio del 1940.

Stando all'accusa il Grüner, il Brunetti ed il Rois, la notte del 6 febbraio 1940, si sarebbero impossessati con violenza di 800 lire in danno di certa Teresa Crisini. Avrebbero quindi commesso una rapina in danno di Luigia Cudicini impadronendosi di un sacchetto contenente 285 lire e di un portamonete. Il Gruner, il Brunetti e lo Schubach si sarebbero resi colpevoli pure della rapina avvenuta la sera del 19 gennaio 1940 in danno di Anna Lapaine, alla quale avrebbero rubato 600 lire. Inoltre il Brunetti, si sarebbe qualificato per agente di p. s. per raggiungere meglio lo scopo delittuoso che s'era prefisso, tentando di farsi consegnare somme di denaro da tali Aldo Tassini ed Olivo Perin facendo loro credere di essere costretto a metterli in contravvenzione per vendita abusiva di sostanze alcooliche. Il Brunetti è accusato anche di truffa in danni di Olivo Perin nonchè di cinque furti aggravati ed uno semplice.

All'udienza gli imputati hanno ammesso gran parte degli addebiti loro ascritti.

Stamane, alle 9, si riprende il processo per l'esibizione dei testi.

Presidente gr. uff. Cardinale; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. G. gr. uff. Paolucci; difesa avvocati Kezich, Matosel-Loriani; Gefter-Wondrich e Svilocossi; cancelliere dott. Farina.

Commerciante condannato a un anno per uso di carte annonarie scadute

(Tribunale penale) In seguito ad una verifica effettuata dagli addetti all'Ufficio controllo delle carte annonarie, venne denunciato all'autorità giudiziaria il commerciante Danilo Strekelj fu Leopoldo, di 40 anni, abitante in piazza Garibaldi 6, per truffa aggravata per avere egli nello scorso dicembre, presentato al suddetto ufficio 203 cedole di prenotazione e 207 buoni di prelevamento facenti parte di carte annonarie scadute nel giugno 1940 per l'acquisto di caffè, facendoli passare per cedole e buoni validi per il prelevamento di razioni di zucchero. Con tale operazione lo Strekelj indusse in errore l'Ufficio determinando questi ad assegnargli oltre 200 razioni mensili di zucchero alle quali non aveva diritto. Di conseguenza lo Strekelj, contravvenendo alle vigenti disposizioni in materia, sottrasse, nell'esercizio del suo commercio, al consumo normale 102.40 chilogrammi di zucchero, genere ritenuto di prima necessità, violando ,inoltre, le disposizioni intese a disciplinare il razionamento dei generi di consumo, vendendo lo zucchero senza ritirare dagli acquirenti i tagliandi delle carte annonarie.

Al processo, svoltosi ieri, alla quinta sezione, lo Strekelj ha dichiarato di essere stato ingannato da persone a lui sconosciute che gli avevano presentato le tessere già scadute.

Le giustificazioni dell'imputato non sono state ritenute valide per cui il Tribunale, date le risultanze di causa, ha condannato lo Strekelj per truffa e contravvenzione alla sottrazione di generi di prima necessità, ad un anno di reclusione ed a 3000 lire di multa, nonchè all'ammenda di 100 lire. Per la contravvenzione relativa alle disposizioni sul disciplinamento del razionamento, lo Strekelj è stato assolto perchè il fatto non sussiste.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Turola; cancelliere dott. de Paoli.

Due uomini a terra

(Tribunale penale) Giunti con motonave «Saturnia» nel porto di New York, i marittimi Marcello Giacomelli fu Michele ed Antonio Bonasini di Giovanni, appena liberi dal servizio scesero a terra. Inoltratisi nelle vie della babelica città, i due amici smarrirono nel dedalo delle grandi strade, scintillanti di luci e tumultuanti di folla. Visitati alcuni ritrovi nei quali ebbero l'occasione di conoscere da vicino certe «vamp» di media grandezza, il Giacomelli ed il Bonasini, s'avviarono verso il porto dove, appena giunti, notarono che la «Saturnia» era già partita. Evidentemente la permanenza in terra dei due marittimi dovette essersi protratta per un tempo di molto superiore al previsto.

— Come vola il tempo qui in America! — si dissero sconcertati i due. Poi, lemmi, lemmi, si recarono all'Agenzia «Italia» e dal nostro Console dove riferirono il contrattempo del quale erano rimasti vittime. Più tardi con la prima nave in partenza per l'Italia, il Giacomelli ed il Bonasini furono rimpatriati.

Quando giunsero a Trieste appresero ch'erano stati denunciati per diserzione marittima e condannati dal Pretore a sei mesi di reclusione ciascuno.

Presentato subito ricorso i due marittimi ,comparsi ora davanti ai giudici della terza sezione, hanno dichiarato che la loro forzata sosta a New York era stata causata da un involontario ritardo.

Il Tribunale, ordinata la rinnovazione del processo, ha proceduto all'esame dei rapporti inviati dal Console italiano a New York e quindi, annullata la sentenza di primo grado, ha assolto i due marittimi per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Boschini; giudici Ruggeri e Blando; P. M. cav. Savio; difensore avv. Svilocossi; cancelliere Lapi.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

27 marzo 1941-XIX

NATI	11
MORTI	6
MATRIMONI	10

Associazione culturale fascista stomatoodontologica, Sezione giuliana. Tutti i medici dentisti e odontoiatri iscritti sono invitati a una seduta per il giorno 4 aprile alle ore 20 nella biblioteca dell'Ospedale Regina Elena. Verranno presentati casi clinici di feriti di guerra e continuata la discussione sulle resine sintetiche. Il fiduciario commemorerà il defunto senatore prof. Beretta.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Il radio rapporto di domani per le operaie e lavoranti a domicilio

Le convocazioni nei Gruppi rionali e nei Fasci

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da disposizioni del Segretario del Partito, alle ore 19.15 di domani sabato 29 corr., avrà luogo il rapporto alle iscritte alle sezioni operaie e lavoranti a domicilio. Dopo la relazione della segretaria, verrà ascoltata la radiotrasmissione dell'ispettrice Licia Abbruzzese, designata dal Segretario del Partito. Le operaie e lavoranti a domicilio dei Gruppi rionali «Morara» e «Comisso», si riuniranno presso la sede del «Comisso», quelle del «Pozza» e dello «Zito» presso la sede del Gruppo «Zito». Gli altri Gruppi convocheranno le iscritte presso le rispettive sedi.

Nei centri della Provincia, dove esiste una sezione di operaie e lavoranti a domicilio, le iscritte verranno convocate presso la sede del Fascio.

La benedizione a Gretta delle lampade votive per i Caduti e i combattenti

Come annunciato, ha avuto luogo in Gretta la benedizione e l'offerta a Maria Santissima, regina e decoro del Carmelo, di due lampade votive, una per i Caduti di guerra, l'altra per i combattenti.

Un foltissimo pubblico gremiva per questo rito letteralmente la cappella. Attorno l'altare prestava servizio d'onore un picchetto di militari inviati dal Comando di presidio e dalla C. R. I. In apposite banconate hanno preso posto le rappresentanze del Partito e delle famiglie dei Caduti e dei combattenti. Reggevano le lampade rispettivamente il fratello e la vedova di un Caduto e la madre e la sorella di un combattente. Celebrava padre Bernardino.

Finito il canto della «Salve Regina», il celebrante ha pronunciato un elevato discorso a sottolineare il nobile significato del rito. Le lampade votive sono simbolo di fede ed espressione sensibile delle preghiere che ogni giorno si fanno in questa chiesa per i Caduti, per i combattenti, per la Patria. Ha illustrato brevemente le scritte che stanno sulle lampade: «Lux perpetua luceat eis» in quella dei Caduti; «Spes nostra, salve» in quella dei combattenti.

«Maria — ha continuato il celebrante — è speranza nostra quando si vive, quando si è lieti, quando si soffre, quando si muore, sempre. La suggestiva cappella destinata ora a custodire le simboliche lampade votive, possa un giorno, che auspichiamo vicino, veder sorgere al suo fianco un maestoso tempio, che dia modo ai Padri Carmelitani di svolgere su più ampia scala l'apostolato cui sin d'ora dedicano con passione ogni loro attività».

Il momento della benedizione e dell'offerta delle lampade è stato seguito con commozione. Si è recitata poi la preghiera per la Patria, si è cantata l'«Ave Maria» e, dopo le rituali orazioni, la funzione si è conchiusa al canto di una laude a voce di popolo.

I Padri Carmelitani sono gratissimi alle autorità, alle organizzazioni e a quanti cittadini hanno voluto cooperare per la significativa cerimonia religiosa e patriottica.

Oggi chiusura della mostra Dorbes

Stasera si chiuderà la mostra del pittore Dorbes, allestita nei locali del Dopolavoro Commercio e Industria in piazza Ciano. L'importante esposizione, che tanti consensi ha avuto dal pubblico, potrà pertanto essere ancora visitata dalle 10 alle 21.

Mostra d'arte al D.I.M.M.

Il 9 maggio 1941 verrà allestita nelle sale del «Dimm», via Trento n. 2, una Mostra d'arte. Sono ammesse alla Mostra opere di pittura, fotografie, disegni, sculture, cesello, incisioni, acqueforti, xilografie, pirografie, intagli, lavori artistici in pelle, legature di libri, pizzi, arazzi, tappeti ed altri lavori destinati all'abbellimento della casa, anche copie di originali o di fotografie, purchè di propria fattura. Ad ogni espositore ammesso alla Mostra verrà consegnato un diploma ricordo. Alle opere migliori saranno assegnati a giudizio della giuria, a tale scopo nominata, dei premi di categoria.

Gli Istituti assicurativi per l'E.C.A. e l'Istituto dei poveri

In occasione della chiusura dell'esercizio 1940, anche quest'anno la Compagnia delle Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà hanno devoluto all'E.C.A. e all'Istituto dei poveri «Vittorio Emanuele III» un contributo assistenziale di lire 5000 per ciascuno. L'Amministrazione ringrazia.

L'odierno convegno al G.U.F. i Fasci Femminili nella mobilitazione civile

Per questa sera, alle 19, la Sezione culturale femminile del «Guf» annuncia un interessante convegno, che si terrà nella sede di piazza G. Neri 4 e di cui sarà relatrice la camerata Silvana Delmasso, sul tema: «I Fasci Femminili nella mobilitazione civile». Il convegno è a tipo prelittoriale. Seguirà la consueta discussione, a cui possono partecipare tutti gli intervenuti. Al convegno, che è pubblico, sono invitate in particolar modo le fasciste universitarie, le donne fasciste, le organizzate nella «Gil» e le appartenenti agli istituti medi.

ASTERISCHI

La mostra di G Colognese alla Galleria del Corso

L'annunciata mostra che il pittore Gianni Colognese, di Milano, terrà alla Galleria del Corso e per la quale vi è vivo interessamento, sarà inaugurata domani alle ore 16.

Camicie e cravatte

«Impero» - «Vismara» produzione perfetta, di assoluta fiducia; prezzi fissati dalle fabbriche col loro listino del 28 settembre 1940-XVIII. «Impero», piazza Malta.

Assemblea lavoratori del commercio di automotocicli carburanti e lubrificanti

Questa sera, 28 marzo, sarà tenuta, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, l'assemblea dei lavoratori del commercio di automotocicli, carburanti e lubrificanti. Si procederà alla nomina del Direttorio.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti operai sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Ukmar Federico, Primosi Mario, Calcich Cristiano, Scasso Innocente, Simoni Renato Bucovinch Rodolfo, Bortolotti Roberto.

Edilizia: Tutti i lavoratori che vogliono recarsi a lavorare nelle miniere Arsia sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio di collocamento sportello n. 4.

L'Unione nazionale protezione antiaerea indice il reclutamento di 300 operai. Detti operai oltre a ricevere la paga già stabilita, avranno lo stesso trattamento che i richiamati alle armi. Le iscrizioni si accettano all'Ufficio di collocamento lavoratori dell'industria, sportello n. 3.

Notiziario di Monfalcone

Rapporto dei Fanti in congedo

In ottemperanza alle disposizioni all'uopo emanate dalle superiori gerarchie, tutti i fanti della Compagnia Monfalcone del Reggimento Fanti d'Italia, dovranno convenire domenica alla sede, in via S. Ambrogio n. 16, alle 9, per partecipare alla relazione di carattere associativo ed assistenziale e successivamente per ascoltare la radiocomunicazione che verrà effettuata dal consigliere nazionale Ispettore del P. N. F. camerata Angelo Manaresi. E' fatto obbligo a tutti i fanti iscritti o non iscritti alla Compagnia di parteciparvi.

Rapporto alle gerarchie del "Casciana,,

Il fiduciario reggente ha tenuto ieri rapporto ai capisettore, capinucleo e capifabbricato, esaminando la situazione di ogni singolo settore ed impartendo disposizioni per la futura attività, con particolare riguardo a quelli che sono i compiti segnati in questo momento alle gerarchie capillari del Partito. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Rapporto del Fiduciario nazionale all'Associazione fascista ferrovieri

Come da disposizione del Segretario del P. N. F., il giorno 30 corr., alle ore 10, nella sede del locale Dopolavoro ferroviario, il fiduciario nazionale dott. Guzzeloni terrà rapporto a tutti i fiduciari di categoria di nucleo e sezionali della Associazione fascista ferrovieri.

Tutti i fiduciari sono comandati di presenziare a tale rapporto, al quale si dovrà intervenire in uniforme fascista.

Una conferenza del prof. Ternay
Le ballate di Arany

Oggi, alle 18, il prof. Colomanno Ternay terrà nell'aula della Facoltà di giurisprudenza dell'Università, la sua seconda conferenza sulle ballate di Arany, e farà sentire dischi delle poesie del grande poeta ungherese.

Conversazione di astronomia al Dopolavoro «M. Trevisan»

Come già annunciato, domani sabato, alle 20.30, il cap. Rocco Poldrugo terrà, nel giardino del Dopolavoro rionale «M. Trevisan», una interessante conversazione pratica sul tema: «Quali stelle vedo questa sera». Tutti coloro che si interessano dell'argomento, sono invitati a trovarsi nella sede del «Trevisan» alle 20.15. Ingresso libero.

Conferenza di Mons. Pecora. Domani, alle 19, Mons. Pecora dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano parlerà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Le lezioni di Padre Petazzi. Domani, sabato, alle 19 (anzichè alle 18) si svolgerà l'argomento della verità dei miracoli evangelici, contro tutti gli assalti della critica razionalista.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica di cultura. Lunedì, 31 corrente, alle 19, avrà inizio, presso la sede di questa Associazione, un nuovo corso di lingua tedesca, per principianti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via Rossini 4, III piano (tel. 70-71) dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

Lotta contro gli sprechi
IMI
Per lavare indumenti di lavoro

Non occorre sprecare sapone per lavare, smacchiare indumenti da lavoro: tute, grembiuli, strofinacci, ecc. Ammollare la sera gli indumenti sporchi in una soluzione tiepida di IMI: un pacchetto per 30 litri d'acqua — la mattina seguente far bollire gli indumenti in una nuova soluzione di IMI e poi risciacquare bene.

IMI costa poco e risparmia fatica, denaro e sapone.

L'aumento degli assegni familiari

Norme sull'erogazione per le ditte industriali e artigiane

La sede di Trieste dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica alle ditte industriali ed artigiane che le norme sull'erogazione degli assegni familiari nella nuova misura fissata dal R. D. L. in corso di pubblicazione devono essere applicate, per gli operai retribuiti a settimana, a decorrere dal 24 marzo corrente, per cui domani, sabato, 29 marzo, allo scadere del periodo di paga, l'ammontare degli assegni da corrispondere agli aventi diritto è quello risultante dalla seguente tabella:

Assegno per ogni beneficiario: Operai: con 1 figlio o persona equiparata a carico giornaliero lire 1, settimanale lire 6; con 2 o 3 figli a carico, giornaliero lire 1.40, settimanale 8.40; con 4 o più figli a carico, giornaliero 1.80, settimanale 10.80; con la moglie, giornaliero lire 1.55, settimanale lire 9.30; con i genitori o altri ascendenti a carico, giornaliero lire 0.90, settimanale lire 5.40.

Rimane inteso che per gli operai giornalieri l'assegno da corrispondere per le giornate lavorate nella settimana predetta è quello indicato più sopra. Nessuna variazione è intervenuta per quanto concerne la determinazione del diritto all'assegno stesso.

Per i lavoratori retribuiti a mese o a quindicina la nuova misura dell'assegno decorre dal 1.o aprile p. v. Per quelli retribuiti a periodi differenti la decorrenza del nuovo assegno è stata fissata dal primo giorno del periodo di paga che avrà inizio dopo il 23 marzo 1941-XIX.

Le istruzioni riguardanti il pagamento del contributo dovuto per assegni familiari nella nuova misura e la compilazione dei modelli V4, V5 e V7 da trasmettere mensilmente alla locale sede dell'«Infps» saranno impartite quanto prima.

Edmondo Passauro a Trieste

Abbiamo riveduto ieri a Trieste il pittore Edmondo Passauro. L'artista non era più tornato nella sua città natale da undici anni. Per lungo tempo non si sentì parlare di lui; poi si seppe che era passato per l'Inghilterra, per l'Olanda, e infine s'era stabilito a Bruxelle, giungendovi con una fama ormai riconosciuta, specialmente di ritrattista e di finitissimo disegnatore, benchè si dedicasse con successo anche al paesaggio. A Bruxelle questa fama si consolidò. Il re Leopoldo volle da lui un ritratto della regina Astrid; più tardi egli fece anche un ritratto della giovane contessa di Parigi. Lavorò moltissimo ed ebbe una posizione rispettata. La sua nostalgia dell'Italia incominciò a manifestarsi più viva negli ultimi anni; egli ci mandò giornali che davano caldi giudizi sulle sue esposizioni all'estero; l'anno scorso fece una mostra personale a Milano, e fu accolta con ammirazione anche dalla critica. Trovandosi nella sua città, egli farà vedere la prossima settimana alla Galleria Trieste un certo numero di ritratti e di paesaggi che ha portato con sè, eseguiti la maggior parte nel Belgio. Di Edmondo Passauro il nostro Museo Revoltella possiede un ritratto che fu acquistato dal Re alla Biennale di Venezia e quindi donato al nostro Comune.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Attività di domenica 30 corr.: Gruppo escursionistico: gita a Castelvecchio, Santa Maria di Plessiva e castello di Poverio. Speleologico: abisso di Opicina con pozzo di 165 metri. Familiare: alla conca d'Orle, Percedol e Monrupino. Rocciatori in Val Rosandra. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede.

Pubblico Impiego. Domenica, 30 marzo, tempo permettendo, gita cicloturistica alla volta di Duttogliano e San Daniele del Carso. Ritrovo in sede, via Nizza 15, alle 8.45.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola nazionale di alpinismo. Questa sera, alle 20.30, terza lezione teorica del dott. Ceria su: «Storia dell'alpinismo».

Convegno delle massaie rurali al Gruppo rionale «Zito»

Ieri, al solito convegno mensile delle massaie rurali del Gruppo «Antonio Zito», presente la vicefiduciaria provinciale Puppis, il dott. Giulivo tenne una conversazione sulla coltivazione delle patate, trifoglio, barbabietole; diede inoltre vari consigli sull'allevamento dei polli e dei suini, affinchè ogni massaia possa concorrere con le proprie risorse al grande fabbisogno del momento attuale. Una ricca tombola allietò la bella riunione.

Una conversazione all'"Adriaco,,

Ieri sera, nella sede dell'«Adriaco» presente una folla di appassionati dello sport nautico, il rag. Pino Machne, Littore della vela, ha tenuto un'interessante conversazione, trattando il tema: «Come ci si prepara alla regata». Alla fine della conferenza, il camerata Machne è stato salutato da vivi applausi.

Macario presenta i nuovi artisti nello spettacolo di domani al «Ditei»

Nello «spettacolissimo» che il «Ditei» organizza per domani al Tergesteo (piazza Ciano), oltre ad una schiera di valenti dilettanti, sarà riservata una gradita sorpresa. Erminio Macario, infatti, l'«asso» dell'umorismo, presenterà i principali artisti della sua compagnia e cioè Vanda Osiri, Bruno e Brani, Lili Granado e le due giovanissime soubrette, Carlo Rizzo e il maestro Frustaci, i quali si esibiranno nelle loro migliori creazioni. Macario, poi, cercherà fra le signorine presenti alcuni tipi fotogenici per far lavorare in un prossimo film.

Prenotazioni dei posti — il teatro è stato ampliato — oggi dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 e domani sino all'ora dello spettacolo. Inizio alle 17.

Scuola del Dopolavoro. Questa sera, oltre ai normali corsi di tedesco, si inizieranno le lezioni del corso di ragioneria generale.

Aveva soggezione della padrona

La giovane Vilma Succhiatti, d'anni 27, che dal pomeriggio di domenica si era resa irreperibile, avendo lasciato l'abitazione della signora Fernanda Gallo, in viale Gessi 18 A, presso la quale prestava servizio di domestica da sette anni, si è rifatta viva e sana ieri a certi suoi congiunti a Trieste. Ha raccontato che domenica sera, avendo ritardato nella sua passeggiata, e avendo soggezione per la sua padrona, anzichè far ritorno in quella casa, aveva cercato e trovato rifugio presso una famiglia di conoscenti. Non le resta quindi che una romanzina della signora e riprendere il suo lavoro.

Una serie di cadute

Scendendo le scale di casa, la casalinga Luigia Pascolo, di 29 anni, residente a Lipizza, cadeva a terra fratturandosi il polso destro, ed alcune costole. Trasportata ieri mattina dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la giovane, dichiarata guaribile in non meno di cinque settimane, è stata accolta nella prima divisione chirurgica.

— Altra caduta per le scale, con la frattura del polso destro e di alcune costole, ha fatto nella mattina di ieri tale Giovanni Zok, di 80 anni, residente a Longera. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, lo Zok veniva accolto nella prima divisione chirurgica, con prognosi riservata.

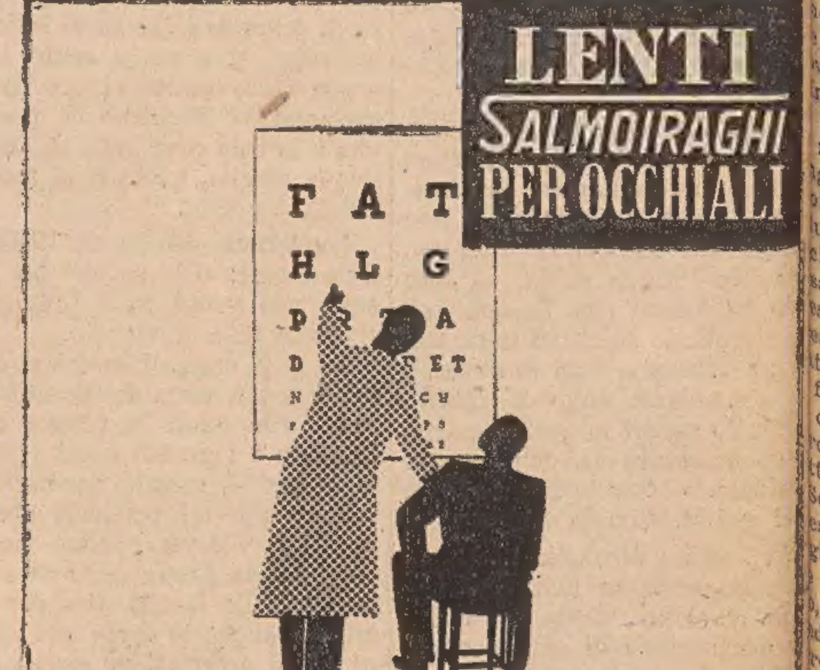
— Spinta giorni fa da un proprio nipotino, la casalinga Antonia Brizzi, di 82 anni, abitante in via Ireneo della Croce 9, cadeva a terra fratturandosi il collo del femore destro. Nel pomeriggio di ieri la vegliarda è stata trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno la faceva accogliere con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Prisco.

DECESSI (27 marzo 1941-XIX): Damiasso Carlo, a. 50; Tenze Mario, a. 20; Zappel ved. Battigelli Rosa, a. 78; Climich Francesco, a. 60; Generutti Teodoro, a. 65; Almariti Gelsomino, anni 21.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pitacco Renato, fuochista marittimo con Barut Paola, casalinga; Seles Antonio, fabbro con Canziani Maria, domestica; Paoletti Italo, bracciante con Tedeschi Aurora, casalinga; Santini Mario, impiegato statale con Cossi Lea, casalinga; Henke Riccardo, impiegato con Galatioto Rosaria, casalinga; Wieser Ermanno, legatore di libri con Vergerio Rosa, tipografa; Ustulin Bruno, parrucchiere con Sonson Anna Maria, infermiera; Kero Marco, elettricista con D'Agostino Mafalda, giornaliera; Dapretto Tullio, impiegato con Carli Giuseppina, casalinga; Kocman Bogomilo Teofilo, autista con Stancic Andreana, casalinga.



"LA FILOTECNICA" ING. A. SALMOIRAGHI S. A.
MILANO - VIA RAFFAELLO SANZIO, 5
Filiali: Milano - Via Orefici, 5 - C.so Buenos Aires, 8
Roma - C.so Umberto, 205 - 206 • Napoli Via Chiaia, 192

FILATELISTI
PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POTETE CONSULTARE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DELLE CARTE VALORI POSTALI VENDIBILI PER COLLEZIONE DALL'UFFICIO FILATELICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI - GLI UFFICI SUDDETTI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO DI FRANCOBOLLI E DEL CATALOGO. IL PREZZO DEL CATALOGO È DI L. 4 SE ACQUISTATO DIRETTAMENTE NELL'UFFICIO FILATELICO IN ROMA - PER LA SPEDIZIONE AGGIUNGERE: L. 1.10 PER L'INTERNO DEL REGNO E COLONIE, E L. 2.75 PER L'ESTERO

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dal Mediterraneo all'Atlantico

L'offensiva aerea e navale in pieno sviluppo

(*Nostro servizio particolare*)

X, 27

...attività aerea e navale dell'Asse è in pieno sviluppo. Quotidianamente i Bollettini italiani e tedeschi recano notizie di successi ...ttenuti dall'offensiva, che l'Asse ha iniziato sul mare e nei ...

...nostro Bollettino odierno, oltre alla vittoriosa azione di unità ...ane e tedesche nella Sirtica, ...stra i successi dell'intenso ...imento degli aerei sia sul mare che sulle basi del nemico e ...ondamento da parte di un nostro sommergibile di due navi per ...00 tonn. Il Bollettino straordinario diramato ieri dal Quartier ...erale tedesco annunciava l'affondamento compiuto dall'Arma ...a di navi per 36.000 tonnellate. ...ra le nostre azioni aeree va ...ticolarmente segnalata quella ...piuta da formazioni da caccia con audacissimi assalti a volo radente hanno duramente colpite postazioni antiaeree dell'aeroporto di Giggiga. Con un altro ...cco, altrettanto preciso e violento, venivano anche attaccate ...nne di automezzi in trasferimento nella stessa zona.

Vittorie aeree in Africa

...articolarmente assidua è la vigilanza, nei cieli africani, per intercettare ogni spostamento aereo nemico. Sul cielo di Cheren la ...tra caccia ha fermato il volo ...formazione di bombardieri in...i che si dirigevano su Asmara. ...combattimento, dopo aver posto in fuga i bombardieri, i nostri ...ti hanno abbattuto un caccia ...ese. Nello stesso cielo, durante ...combattimento con forze nemiche molto superiori, i nostri cacciatori hanno saputo imporsi sull'avversario, abbattendo in fiamme due ...voli tipo «Hurricane» e un velivolo tipo «Blenheim».

...n'altra bellissima azione è stata quella condotta dai bombardieri sull'aeroporto di Gorrahei, dove ...emico aveva concentrato molti ...arecchi e gran numero di materiale. Durante questa incursione ...ventina di velivoli inglesi sono ...ti gravemente colpiti dagli spezzoni e dal tiro delle nostre artiglierie. Venute a conoscenza che una ...onna di automezzi si trovava ...la zona di Badilè, nostre squadriglie si sono portate, volando a ...sa quota, su quel centro, raggiungendo con le bombe l'obiettivo distruggendo in fiamme parecchi automezzi.

...nche in Africa settentrionale ...tività dell'aviazione non conosce soste. I velivoli del C. A. T., ...o aver identificato le postazioni delle batterie contraeree di El ...ega, le hanno attaccate, distruggendo gli impianti e colpendo anche numerosi automezzi che si ...vavano nei pressi.

...n Egeo e in Mediterraneo sono stati effettuati estesissimi voli ...ricognizione su tutte le rotte ...go le quali il nemico invia i ...i convogli. Particolarmente assidua è stata la sorveglianza sul ...ino orientale dell'Egeo, dove ...sano le navi che vengono da ...ssandria. E' durante uno di ...sti voli di ricognizione che è ...to scoperto il convoglio del quale faceva parte il grande piroscafo carico di truppe che un nostro ...osilurante ha colpito, come è ...to nel Bollettino n. 291.

...egnalato il convoglio diretto da ...ssandria verso la Grecia (convoglio composto di vari piroscafi, ...del quali di grande tonnellaggio, 18 o 20.000 tonn.) erano immediatamente partiti dai nostri ...oporti dell'Egeo i bombardieri seguiti a breve distanza dagli ...arecchi aerosiluranti. Che le ...ndi navi nemiche recassero truppe di truppe, i nostri osservatori lo avevano anche dedotto dal ...to che esse erano fortemente ...rtate e che, per l'occasione, era ...ta anche mobilitata una corazzata.

L'attacco a un convoglio

...i bombardieri spettava quindi ...compito piuttosto duro, ma non ...questo che poteva rallentare il ...o slancio. L'unica preoccupazione dei piloti era quella di arrivare sulla formazione prima del tramonto del sole, per non permettere ...e navi di disperdersi e sottrarsi ...bombardamento con l'oscurità. ...posizione del sole avrebbe poi ...orito l'avvicinarsi dei velivoli si...anti, i quali dovevano intervenire dopo un certo tempo dall'inizio ...l'attacco da parte dei bombardieri. Questi al loro avvicinarsi al ...voglio furono immediatamente ...vistati e fatti segno al fuoco avversario.

...l convoglio si trovava a circa ...miglia dall'isola di Gardo e dopo ...a molto avrebbe accostato per ...ssare tra Cerigo e la punta ovest ...Creta. Come era già avvenuto altre volte, il convoglio, giunto ...capo Spada, si sarebbe diviso ...due parti, andando l'una verso ...ene, l'altra verso la baia di Suda. L'ora vicina al tramonto era ...ta anche scelta perchè i bombardieri cogliessero le navi di ...rta inglesi durante la svolgimento delle manovre atte a far ...ssare le navi dalla formazione di ...rta diurna a quella di scorta ...vvicinata notturna. Ed è proprio quando le navi stavano compiendo queste operazioni che gli ...ei italiani sono stati avvistati ...contro di loro è stato aperto un ...tensissimo fuoco di sbarramento.

...bombardieri non diminuirono ...questo il fuoco e lo slancio nè la vivacità dell'attacco; ad ondate, staccando decine e decine di bombe, i nostri velivoli passavano sulle navi centrandole a prua e a poppa, sui ponti di comando. Dense nubi di fumo nelle quali guizzavano le fiamme dei primi incendi si alzarono poco dopo l'inizio dell'attacco dai piroscafi che cercavano con rapidi zigzagamenti di sottrarsi alle bombe.

Ed ecco apparire gli aerosiluranti accolti dall'artiglieria avversaria con fuoco intensissimo. Un'impenetrabile cortina di fuoco era tesa dalle armi delle navi di scorta ai piroscafi che trasportavano le truppe, ma con grande audacia uno dei nostri piloti era riuscito a penetrare nel cerchio di fuoco nemico e a lanciare contro un grande piroscafo di 18-20.000 tonn. un siluro. Pochi secondi dopo il lancio, una grossa nube di fumo nero si alzava dalla prua del piroscafo colpito e si apriva a fungo sul mare.

La sorte della nave nemica era segnata, ma ancora l'aerosilurante passava sul convoglio mitragliando e soltanto quando i nostri piloti furono sicuri che la nave colpita non sarebbe sfuggita alla sorte alla quale l'aveva destinata il siluro, si allontanarono dalla zona.

Questi non sono che singoli episodi della grande offensiva sferrata dall'Asse contro l'Inghilterra. Il quadro complessivo di questa azione comprende gli oceani, gli immensi cieli dell'Atlantico e del Mediterraneo. I Germanici stanno attuando lo spiegamento delle forze decuplicate durante i mesi invernali. Micidialissime armi sono lanciate e stanno per essere lanciate secondo un programma cordinato con ogni precisione contro le rotte dei rifornimenti inglesi.

La battaglia degli Oceani

L'affondamento a metà Atlantico di 22 piroscafi per opera delle navi da battaglia tedesche, e la cattura di 800 prigionieri stanno ad affermare qualche cosa. E molte altre notizie giungono ancora a Londra. A sud di Dakar, nelle acque di Freetown, luogo di riunione dei trasporti provenienti dall'Australia, dall'America del Sud e dal Sud Africa, sono apparsi sommergibili tedeschi, affondando 77.000 tonn. di navi. Era una zona quella nella quale gli Inglesi, contando sulla enorme distanza, si ritenevano sicuri.

Ma il campo di attività dei sommergibili germanici si va estendendo in modo assai minaccioso per Londra. Dall'Atlantico settentrionale le unità subacquee sono passate in quelle centrali e stanno discendendo verso l'Africa occidentale. Tutto ciò non fa che creare al nemico nuove e più serie preoccupazioni: una zona così vasta è impossibile a sorvegliare. Alla battaglia degli oceani partecipano anche gli incrociatori corsari, gli inafferrabili e terribili cannoneggiatori di piroscafi e di basi nemiche. Lo stesso giorno nel quale le navi da battaglia germaniche distruggevano due grandi trasporti inglesi, veniva annunciato l'affondamento a poche miglia da Singapore di un piroscafo danese che navigava per conto degli inglesi.

Nemico temibilissimo dei convogli, l'Arma aerea germanica ha incominciato la sua attività distruttiva sottraendo gli appoggi dei ponti e delle vie di comunicazioni alle correnti di traffico sfuggite alle maglie del blocco. I bombardamenti di Liverpool, di Birkenhead, di Plymouth, di Southampton, di Bristol, di Avonmouth, di Portsmouth, di Newcastle e dei porti della Scozia del nord sono altrettanti colpi durissimi inferti agli organi vitali dell'Isola. Questi centri ognuno dei quali rappresenta parte essenziale dell'organismo industriale britannico, sono stati talmente tartassati dalle bombe germaniche, da vedersi ridurre, in una notte, più della metà della loro efficienza e in molti casi anche di più.

Altre flotte aeree intanto incrociano in permanenza sull'Atlantico in cerca di convogli da segnalare e da attaccare direttamente. I soli aerei hanno affondato il giorno 13 e 14 cinque navi per un totale di 11.000 tonn. e il 17 e il 18 altre navi per 8000 tonn. E' di ieri la notizia delle sei navi per 36.000 tonn. affondate dagli aerei tedeschi; una successiva comunicazione aggiunge altre 7000 tonn. di affondamento.

Non meno impressionanti per gli Inglesi devono giungere le cifre degli affondamenti totalizzate dai sommergibili. Alla fine della scorsa settimana quasi 300.000 tonn. di naviglio inglese avevano finito di esistere. Anche in America la cifra ha fatto una certa impressione...

Tg.

Il ventennale dell'associazione femminile finlandese "Lotta Svaerd,,

Helsinki, 27

In occasione del ventennale della fondazione si sono riuniti solennemente a Helsinki, presenti il Presidente della Repubblica Rysto Ryti, le capo sezioni dell'Associazione femminile militarizzata «Lotta Svaerd». L'Associazione è sorta spontaneamente all'epoca della guerra di liberazione e si intitola all'eroina finnica esaltata dal poeta nazionale Runeberg. Essa si rese celebre avendo seguito il marito soldato durante la guerra finnico-russa 1808-1809, scoppiata in seguito all'arbitrato napoleonico che distaccava la Finlandia dalla Svezia attribuendola alla Russia. Lotta Svaerd divenne la leggendaria consolatrice dei soldati feriti, affrontando a fianco di essi, tutti i pericoli ed i disagi della guerra. Durante la recente guerra finnico-russa, l'associazione, che conta attualmente 150 mila gregarie, ha superato brillantemente ogni prova rendendosi altamente benemerita della Nazione in ogni campo assistenziale e dando un contributo di sangue di 63 associate morte in prima linea assistendo i feriti.

L'attività del Vaticano per le ricerche dei prigionieri di guerra

Roma, 27

L'Ufficio ricerche prigionieri e dispersi di guerra del Vaticano, inaugurato nell'ottobre del 1939, subito dopo l'inizio della guerra tedesco-polacca, è andato sviluppandosi sempre più in proporzione dell'allargamento della guerra ed ora esso ha preso uno sviluppo veramente grandioso.

Uffici e personale

Dapprincipio esso aveva sede nella stessa Segreteria di Stato e se ne interessava il Vescovo poliglotta mons. Evreinoff, nato in Russia, il quale tuttora lo dirige. Poi a mons. Evreinoff si sono uniti alcuni ufficiali della Segreteria di Stato. L'Ufficio ha anche una succursale al Cortile di San Damaso, riservato al pubblico che presenta le domande.

Ai tre o quattro monsignori della Segreteria di Stato si è unito un personale composto di non meno di un centinaio o un centinaio e mezzo di persone, reclutate un po' dappertutto, fratelli delle scuole cristiane, un alunno del Collegio Irlandese, sacerdoti che conoscono più lingue e perfino il Nunzio apostolico in Lituania mons. Centoz che attualmente si è ritirato in Curia. Ma per oltre questo personale che lavora nell'ufficio vaticano e che si alterna in modo tale che l'ufficio che si apre alle 7 del mattino, resta aperto fino alle ore piccole della notte e non resta mai chiuso nemmeno nelle feste più solenni della Chiesa, vi è un altro personale volontario composto di suore (suore francescane di Maria ed altre), donne e giovanette dell'Azione Cattolica e signorine della Compagnia di San Paolo.

In molte diocesi italiane ed anche estere, alcuni Vescovi e perfino dei parroci hanno costituiti degli uffici ai quali fanno capo tutte quelle famiglie che desiderano avere notizie di qualche congiunto disperso o prigioniero. L'Ufficio spedisce le lettere con le richieste all'Ufficio vaticano. Questo ufficio, a sua volta, invia la corrispondenza alle suore le quali condensano le richieste in un modulo stampato che reca in alto lo stemma pontificio con la dicitura «Segreteria di Stato di Sua Santità». I moduli così riempiti ritornano all'ufficio vaticano che li cataloga, ne estrae gli elenchi e li spedisce per posta, per telegrafo e attraverso la Radio vaticana al personale diplomatico della Santa Sede all'estero. Con gli stessi mezzi giungono all'ufficio vaticano le risposte e l'ufficio si fa premura di comunicarle immediatamente coi mezzi più rapidi alle famiglie ansiose.

Duemila richieste al giorno

Attualmente giungono quotidianamente all'Ufficio ricerche circa duemila richieste. Tra coloro che inviano moduli di richieste di notizie di prigionieri o dispersi, è in prima linea lo stesso Pontefice il quale le riceve spessissimo dai fedeli che sono ammessi sia in udienza privata, sia in quella generale.

L'Ufficio ricerche è, nella sua opera altamente umanitaria, aiutato e favorito da tutte le Nazioni belligeranti e da molte neutre. Una sola eccezione fa la Grecia, con la quale lo stesso Ufficio ancora non è riuscito a mettersi in contatto. Del resto l'Ufficio corrisponde ormai normalmente con tutte le parti d'Europa, Africa, Asia e America.

Ma oltre a questa attività così importante, varie altre ne svolge la Santa Sede, che hanno attinenza con la guerra. In primo luogo l'opera di assistenza religiosa e spirituale ai profughi ed ai prigionieri. Molti sono i cappellani che sono stati fatti prigionieri insieme con i soldati che assistevano e che, anche avendo la possibilità di sfuggire a tale sorte, hanno preferito rimanere insieme con loro per continuare a svolgere la loro benefica assistenza nei campi di concentramento. Inoltre anche i Vescovi ed i sacerdoti dei luoghi dove sono dei prigionieri, si fanno premura di visitarli e di portare loro il conforto della religione. Oltre a ciò, il Vaticano, quando è possibile, porta anche ai prigionieri ed ai profughi degli aiuti materiali.

Giorni addietro, l'Ufficio ricerche ha abbandonato gli attuali angusti locali per una sede più comoda e degna, sempre nella Città del Vaticano.

Il "Ceske Slovo,, coglie in fallo Benes perturbatore di professione

Praga, 27

La propaganda estera ha dato nuovamente la parola a Benes — scrive il *Ceske Slovo* in un suo articolo dedicato all'attività dell'ex Presidente cecoslovacco. Al microfono era stato annunciato che avrebbe parlato Sua Eccellenza. Tra una valanga di misere frasi, è sfuggita a questa «Eccellenza» una confessione che merita di essere rilevata. L'ex Presidente cecoslovacco dichiarò: «I vent'anni della nostra Repubblica non furono altro che una continuazione della guerra mondiale. Se seguiamo la storia del nostro Paese negli ultimi due decenni, possiamo constatare che è stata una continuazione della guerra e della rivoluzione».

Con queste parole Benes ammette che l'ex Repubblica cecoslovacca non ha trovato mai pace nei vent'anni della sua esistenza. In questo modo Benes ha confessato che gli Stati creati da Versaglia non erano mai capaci di dare ai loro popoli pace e serenità. Se oggi Benes mira al rinnovamento dell'Europa di Versaglia, non vuole altro che un'Europa afflitta da guerra e da rivoluzioni, un'Europa in cui neanche la Nazione ceca troverebbe mai la sua pace, ma sarebbe bensì trascinata in una lotta assurda contro i Tedeschi. Con le sue dichiarazioni Benes si è smascherato perturbatore di professione e incendiario meschino, assoldato dai plutocratici di Londra. E' questa la differenza lampante tra i due popoli: mentre l'Inghilterra lotta per un'Europa scompigliata, la Germania combatte per un Continente unito e solidale. La Nazione ceca — conclude il giornale — ha vissuto abbastanza a lungo tra i disordini e tra le tensioni che regnavano in Europa! Ora, dopo tante scosse subite, non brama altro che di poter «vivere» tranquillamente in un'Europa tranquilla e placata. Ma essa non potrà mai raggiungere tale esistenza, trovandosi in lotta contro i Tedeschi. Perciò gli interessi dell'Inghilterra e di Benes sono contrari agli interessi nazionali culturali ed economici del popolo ceco.

Piroscafi jugoslavi che cambiano bandiera

L'Avana, 27

Si apprende che un certo numero di Compagnie di navigazione jugoslave hanno trasferito i loro piroscafi sotto la bandiera del Panama. Si citano i nomi del piroscafo «Balkan» di 7500 tonnellate ribattezzato «Armando», e del piroscafo «Milena» di 7000 tonnellate.

La manovra è però chiarissima: gli ambienti navali britannici, sempre più preoccupati per le continue ed ingenti perdite di naviglio mercantile, vorrebbero impadronirsi della flotta mercantile jugoslava per adibirla al servizio dell'Inghilterra.

Infatti, in seguito alle numerose adesioni al Patto tripartito, il numero delle flotte mercantili di Paesi neutri rimaste disponibili per essere noleggiate dai capitalisti inglesi è sensibilmente diminuito, tanto da rendere ormai vani gli sforzi britannici di trovare altrove in Europa navi per il rifornimento dell'Isola.

IL GIAPPONE E L'ASSE

La visita di Matsuoka seguita con vivissimo interesse a Tokio

Tokio, 27

Tutti i giornali pubblicano in grassetto e sotto vistosi titoli un ampio notiziario sull'arrivo a Berlino del Ministro degli Esteri Matsuoka rilevando la cordialità delle accoglienze tributategli dagli uomini di Stato germanici e dalla popolazione. Nei loro editoriali poi i giornali sottolineano l'eccezionale importanza del viaggio di Matsuoka in Europa in questo momento e scrivono che esso avrà senza dubbio importantissime conseguenze politiche di carattere generale le quali non mancheranno di esercitare a loro volta una benefica influenza sullo sviluppo della situazione in Europa e in E. O.

Il Governo nipponico ha vietato la vendita e il consumo delle carni per un giorno della settimana a partire dall'aprile prossimo.

La sezione stampa della flotta giapponese dislocata nelle acque della Cina meridionale pone in rilievo, in un comunicato, la notevolissima diminuzione del traffico lungo la ferrovia Chekiang-Kiansi, una delle arterie più importanti per i rifornimenti al Governo cinese di Chung King, in seguito ai ripetuti bombardamenti della aviazione della Marina nipponica.

Altri gravissimi danni sono stati prodotti ieri mattina alla ferrovia e nel corso di una incursione. Alcuni apparecchi giapponesi hanno attaccato un treno in corsa con bombe e mitragliatrici, malgrado l'intensissima reazione della difesa contraerea nemica. Gli aeroplani nipponici, compiuta l'azione, hanno potuto fare ritorno alla base. Nel corso dell'azione depositi e stazioni incontrate dagli apparecchi giapponesi lungo la linea sono stati bombardati e distrutti.

Si ha da Nanchino che il Comando del corpo di spedizione giapponese in Cina ha annunziato che, per solennizzare il primo anniversario del ritorno del Governo nazionale cinese a Nanchino, restituirà alla Cina sei importanti stabilimenti industriali che si trovano nella Cina centrale. I sei stabilimenti saranno resi ai loro proprietari in ordine perfetto, così da poter entrare immediatamente in attività.

Il Regio Ambasciatore d'Italia ha ricevuto una rappresentanza della setta patriottica Koshindo, appartenente alla religione Shintoista, della regione di Beppu. La rappresentanza era guidata dal presidente e gran sacerdote il quale, dopo aver consegnato all'addetto navale italiano, presente al ricevimento, tre artistici cofanetti contenenti alcune pietruzze abilmente lavorate, ha spiegato il motivo della visita.

Egli ha detto che le pietre raccolte sulla riva di Beppu, da tempo immemorabile, godono fama di preservare i navigatori da ogni pericolo, tanto che lo stesso Ammiraglio Togone ne voleva sempre alcune a bordo della sua nave. La setta aveva deliberato di fare omaggio all'Ambasciatore dei tre cofani contenenti le pietruzze portentose perchè fossero collocati a bordo di tre navi da guerra dell'amica Italia. L'Ambasciatore ha ringraziato il gran sacerdote e i rappresentanti della setta, del gentile omaggio, che è una prova dei vincoli di simpatia e di amicizia che uniscono Giappone e Italia.

L'inizio dei lavori per la ferrovia transahariana

Tripoli, 27

Come è stato recentemente annunciato, sono stati iniziati i lavori per la realizzazione della ferrovia transahariana. Tali lavori si svolgono attualmente — informa l'Agenzia *Le Colonie* — fra Bou-Arfa e Kenadza, per Colomb-Bekar. Da 60 anni, il progetto di una ferrovia «Mediterraneo Niger» ha conosciuto tali vicissitudini, che lo inizio dei lavori ha sorpreso l'opinione pubblica che si era abituata a sentirne parlare come di una realizzazione chimerica.

Nel 1924, il Consiglio superiore della difesa nazionale francese, dichiarava quest'opera urgente e di grande utilità, ma ne veniva ostacolata la realizzazione dal rifiuto da parte del Ministro delle Finanze dell'epoca, d'inscrivere nel bilancio la spesa di 12 milioni occorrenti per lo studio del tracciato. Ora si afferma che la costruzione è stata decisa, non solo in vista di considerazioni economiche (collegamento delle due Federazioni: Africa del Nord ed Africa Occidentale ed Equatoriale) ma anche a causa delle minacce inglesi che pesano sul Dominio francese d'Oltremare.

Due tracciati sono stati sottoposti all'approvazione: Centrale-Orientale: che parte da Algeri, si dirige su Biskra, Tuggourt ed Ouargla verso le pendici occidentali dell'Hogger, per dividersi in due tronchi, l'uno verso il Niger e la ferrovia costiera Thiés-Kaye-Bamako, l'altro verso il Tchad ed un punto della frontiera del Congo Belga situato a Nord di Stanleyville. Tracciato Occidentale: che parte da Orano, passa per Colomb-Bekar e discende in direzione sud-est per raccordarsi al primo tracciato all'altezza dell'Hoggar.

Si è data la preferenza a questo ultimo tracciato, col quale si guadagnano un centinaio di chilometri, ma si perdono annualmente circa 160 giornate lavorative, perchè la regione del Tanezrouft, dove si svolgono i lavori, è inabitabile dal mese di maggio ad ottobre, a causa dell'intenso calore. Per l'avvenire è stato anche progettato il prolungamento dal Niger fino al Congo Belga, ma questo prolungamento lascia lontano, all'est, totalmente al di fuori della sua zona di attrazione, le parti più interessanti del Sahara.

Prevesa attaccata da una squadriglia di bombardieri

Zona delle operazioni, 27

Una squadriglia di bombardieri ha attaccato ieri con successo la base marittima di Prevesa. Magazzini, depositi, impianti portuali sono stati colpiti. Violenti incendi, visibili a distanza, si sono sviluppati nella zona colpita. Formazioni da caccia hanno mitragliato sul fronte greco, da bassa quota, autocolonne nemiche. Intensa attività della ricognizione.

Il traffico sul Canale di Suez nuovamente interrotto

Beirut, 27

Il traffico attraverso il Canale di Suez che nello scorso mese era stato per lungo tempo bloccato in seguito all'affondamento di due piroscafi è ora nuovamente interrotto, come si apprende da informazioni giunte dal Cairo, da un'altra nave affondata.

Precise norme sulla vendita dei recipienti di metano

Roma, 27

L'Ente nazionale metano comunica: Ai sensi dell'art. 3 del Decreto 16 marzo 1941-XIX, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 68, si diffidano tutti i proprietari o comunque possessori di recipienti destinati a contenere metano compresso a vendere detti recipienti anche se installati su autoveicoli, senza espressa autorizzazione dell'Ente nazionale metano.

I conflitti del lavoro si aggravano negli Stati Uniti

Nuovi scioperi annunciati per oggi

New York, 27

Il Governo non è ancora riuscito ad orientarsi nella burrasca che imperversa nel campo industriale, devastato dall'incalzare degli scioperi che hanno costretto all'inattività molti tra i maggiori stabilimenti impegnati nelle lavorazioni di guerra. Prima si è tentato di fare entrare in azione la famosa commissione per la conciliazione delle vertenze operaie nominata, da Roosevelt, poi, vedendo che non era presa sul serio nè dagli operai nè dagli industriali, e che i suoi appelli rimanevano inascoltati, si è voluto sperimentare la maniera forte.

Un'intimazione non presa sul serio

Il Ministro della Marina, Knox e il capo della commissione governativa per il riarmo, Knudson, hanno telegrafato alla direzione degli stabilimenti navali «Allis Chalnrs» a Milwaukee, inattivi da oltre 10 settimane, intimando la immediata ripresa del lavoro. Ma non hanno avuto miglior successo. La direzione degli stabilimenti ha dichiarato di essere dispostissima ad obbedire, ma gli operai hanno risposto con un categorico rifiuto.

Il Sindaco di Chicago ha offerto i suoi buoni uffici per un componimento della vertenza; ma il suo intervento non è riuscito gradito. Dalle notizie qui giunte risulta nel complesso che il movimento, malgrado gli sforzi delle autorità, continua ad estendersi.

La direzione dei sindacati annuncia per domani la proclamazione dello sciopero in due cantieri di Brooklyn e in uno di Hoboken, ove si stanno eseguendo importanti ordinazioni per conto della Marina. Anche i dipendenti della «General Electric», che possiede numerosi stabilimenti per la costruzione di materiale radiotelefonico, sono in agitazione e minacciano di abbandonare il lavoro alla fine del mese corrente se le trattative in corso con la direzione non avranno l'esito desiderato. Infine anche da altri importanti centri industriali si segnala che le masse operaie sono in fermento e che molte officine e stabilimenti dove si fabbrica materiale da guerra stanno per essere abbandonati dalle maestranze di Johnstown della «Bethlehem ... to tumultuosi comizi e percorse le vie in lunghi cortei. Tutti i giornali che danno un'ampia cronaca degli avvenimenti, sono concordi nel rilevare la gravità della situazione e nell'invocare solleciti provvedimenti.

I rinforzi della polizia di Stato, tra i quali un certo numero di poliziotti a cavallo, sono riusciti a forzare la catena di sentinelle, formata da scioperanti, davanti alle acciaierie di Bethlehem in Pennsylvania i cui operai, come è già stato annunciato, sono in sciopero e sono riusciti a ristabilire l'accesso alle officine per la prima volta da lunedì nel pomeriggio. Più di cento poliziotti si sono avanzati in falange, armati con delle mazze, contro le sentinelle degli scioperanti; rinforzate, all'entrata delle officine, da una grande folla, e sono riusciti a disperdere gli scioperanti stessi.

Tumulti a Bethlehem

Parecchi agenti di polizia sono stati leggermente feriti. Allorquando si sono ritirati, gli scioperanti hanno rovesciato una dozzina di automobili appartenenti ai crumiri che si trovavano nelle fabbriche. Altre persone hanno preso d'assalto i tram ed hanno fatto discendere i crumiri che volevano recarsi al loro posto di lavoro. Il colonnello Adams, commissario di polizia, ha dichiarato al Governatore Jamez che egli era intervenuto dopo che il Governo federale aveva chiesto se la Pennsylvania era in grado di ristabilire l'ordine. Evidentemente le autorità locali hanno comunicato al Governatore che esse non potevano padroneggiare la situazione. Alla fine del primo giorno di sciopero Heware Curtiss, capo distrettuale del Sindacato degli operai metallurgici in isciopero, ha dichiarato che dei 18 mila operai solamente 3 mila si erano presentati al lavoro martedì. La causa dello sciopero è il diritto dei membri sindacalisti di designare dei propri rappresentanti nelle questioni operaie. La stessa causa minaccia oggi di far scoppiare lo sciopero nella succursale di Johnstown della «Betlehem Steel Company».

Il Presidente Roosevelt ha oggi firmato e promulgato la legge finanziaria dei sette miliardi.

Alla Borsa Valori di New York, oggi vi è stata una ripresa all'inizio della seduta, che in alcuni settori ha raggiunto i due punti. Successivamente vi sono stati movimenti contrari che hanno in parte neutralizzato gli aumenti iniziali.

La campagna intrapresa dagli isolazionisti contro la politica bellicista del Governo, continua e si intensifica sempre più. I capi del gruppo dell'opposizione senatoriale Nye e Wheeler, annunziano per domani l'inizio di una serie di comizi contro l'intervento degli Stati Uniti nella guerra europea. Il sen. Nye farà un giro di propaganda nelle regioni occidentali, mentre il sen. Wheeler parlerà domani nelle maggiori città delle regioni centrali.

Nave da guerra canadese affondata per cause sconosciute

New York, 27

In un porto canadese che la censura del Dominio non ha permesso di precisare, due ufficiali e 17 marinai sono periti nell'affondamento della nave ausiliaria «Otter» per cause non ancora precisate. E' così la quarta unità canadese che nel giro di pochi mesi va a picco presso le coste canadesi. (*United Press*).

Una rivista a Madrid nel secondo annuale della vittoria

Madrid, 27

Nel secondo Annuale della Vittoria, il primo aprile avrà luogo a Madrid una grandiosa sfilata delle forze militari durante la quale sarà presentata per la prima volta al Caudillo, la milizia universitaria.

Giardini del Castello di Windsor coltivati a ortaglie

Lisbona, 27

Si ha da Londra che il Re ha concesso ai portieri della tenuta del Castello di Windsor un appezzamento di terreno nei giardini reali, allo scopo di coltivarli, durante tutto l'anno, delle ortaglie per il consumo delle loro famiglie. Anche la Principessa Elisabetta e la Principessa Margherita coltivano ora cipolle e carote.

Numerose vittime in Giappone per un incidente ferroviario

Tokio, 27

Un disastro ferroviario si è verificato stamane sulla linea Kobe-Tokio. Nei pressi di Baka un direttissimo ha investito un merci. Successivamente l'elettrotreno, proveniente da Kobe e diretto a Osaka, ha investito le vetture rovesciate nell'interbinario dei due convogli precedentemente scontratisi. L'elettrotreno percorreva la linea ad alta velocità e si hanno a deplorare vittime in gran numero. Finora sono stati contati tre morti e un centinaio di feriti, tra questi ve ne sono diversi in condizioni disperate. (*United Press*).

I mobilitati civili disertori giudicati dai Tribunali militari

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti:

Art. 1. Il mobilitato civile, che in caso di pericolo abbandona il suo posto di lavoro o di servizio, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione sino a due anni. Se dal fatto è derivato grave danno, si applica la reclusione da due a dieci anni.

Art. 2. La competenza a conoscere del reato preveduto dall'articolo precedente appartiene ai tribunali militari.

Art. 3. Il presente bando entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Dal Quartiere Generale delle Forze Armate, addì 22 marzo 1941-XIX *Mussolini*.

A 107 anni in piena salute

Roma, 27

Vive a Roma, vegeta ed arzilla, una brava popolana ultracentenaria. Si chiama Maria Cacchiani ed essendo nata a Frosinone il 13 agosto 1834, conta ora la bella età di 107 anni. E' vedova ed ha avuto 10 figli. Ha una mente lucidissima e ricorda spesso episodi di Garibaldi, di Mazzini, di Vittorio Emanuele II e di cinque Papi.

Le sue impressioni sui tempi moderni possono così riassumersi: le donne che fumano destano la sua indignazione, le mode le paiono ridicole e inaccettabili; ma per il resto — il resto per lei è questa rinnovata Roma, questo ardore di vita, di entusiasmo, di guerre vinte e combattute con tanta orgogliosa fede nazionale — tutto questo pulsante fremito di vita che sente attorno a lei le pare bellissimo. Tra i suoi più vivi desideri vi è quello di vedere di persona il Duce.

I motivi del ricorso dell'omicida minorenne Vuizzardelli

Roma, 27

Con provvedimento odierno del Presidente della prima sezione della Cassazione, è stata rinviata all'udienza del 2 maggio prossimo la discussione già fissata per la udienza del 4 aprile, del ricorso proposto da William Giorgio Vuizzardelli, il sinistro minorenne più volte omicida, condannato dal Tribunale dei minorenni di Genova, con sentenza confermata dalla locale Corte d'Appello, alla pena dell'ergastolo.

Frattanto nell'interesse del ricorrente, i suoi difensori avvocati Bruno Cassinelli e Andrea D'Andrea, hanno presentato una diffusa memoria a stampa in cui sono svolti i motivi del ricorso. Sostanzialmente la sentenza viene impugnata per avere la Corte di merito negato la perizia psichiatrica che avrebbe dovuto accertare se il Vuizzardelli, indipendentemente dall'età, fosse da ritenersi penalmente responsabile; perizia che si imponeva, a detta dei difensori, per la stessa gravità dei delitti e per le tare personali della famiglia dell'imputato. La Corte avrebbe invece erroneamente ritenuto di utilizzare come perizia le informazioni e i pareri tecnici dei sanitari redatti in base all'articolo 11 della legge sul Tribunale dei minori, informazioni che non erano dirette a stabilire una infermità mentale o ad escluderla, ma solo ad accertare le qualità psichiche, indipendentemente dalle cause patologiche.

Con altro motivo si deduce la contradditorietà della motivazione per avere la sentenza ritenuto che il fine dell'omicidio in persona di don Bernardelli, fu la vendetta con premeditazione, e insieme fu la rapina di una somma di denaro di cui il Vuizzardelli aveva ignorato l'esistenza.

Originale vertenza giudiziaria sull'eredità di un pittore

Roma, 27

Su un'originale vicenda giudiziaria ha ora deciso il nostro Tribunale. Il 4 marzo 1937 moriva a Bologna il pittore Pietro Bortoluzzi; noto in arte col nome di «Pieretto Bianco». Qualche giorno dopo, l'americana Mildret Turner, che aveva convissuto lungo tempo con lui, esibiva al Pretore di Roma un lungo elenco delle opere del Bortoluzzi chiedendo che le venissero consegnate in base ad alcune righe apposte in fondo all'elenco stesso, in cui il pittore dichiarava di lasciare alla sua «Baby», diletta consorte e sposa, tutte le opere elencate e quelle che in seguito risultassero incluse. Senonchè la Turner non era stata mai sposata al pittore nè dinanzi a Dio, nè dinanzi agli uomini; almeno della sua affermazione l'americana non poteva dare alcuna dimostrazione, per cui non potè mai entrare in possesso della pregevole eredità dell'artista.

Questo non impedì che la Turner, tornata in America, contasse di donare allo Stato italiano la collezione delle opere che non erano sue, donazione che naturalmente lo Stato italiano rifiutò. Poichè il Pretore di Roma dichiarava nell'aprile 1939 la «eredità giacente» della Turner sui beni del defunto artista e nominava curatore dell'eredità stessa l'avvocati Corati, ordinando successivamente la messa in vendita delle maggiori e migliori opere, le sorelle del Bortoluzzi facevano opposizione e chiedevano di essere esse stesse dichiarate eredi legittime di Pieretto Bianco, non essendo mai esistita successione a favore della Turner per mancanza dei requisiti di legge.

Il Tribunale ha ora dichiarato non luogo a decidere per irregolare intervento in causa

TEATRI E CONCERTI

"Battaglia di farfalle„ di E. Sudermann stasera al Verdi

La Compagnia Merlini-Cialente reciterà stasera, alle 20.30, «Battaglia di farfalle» commedia in quattro atti di Ermanno Sudermann che è tra le opere meno conosciute dell'autore di «Casa paterna» e che la Merlini ha voluto riesumare con una realizzazione scenica fedele al quadro del tempo e allo stile del costume. I bozzetti e i figurini sono di Titina Rota e la regìa è di Pietro Scharoff. Anche per questa recita, ch'è la terz'ultima del breve ciclo, vi è molto interessamento.

«Vera Mirxewa» di Leo Urwantsoff recitata iersera con la regìa di Pietro Scharoff in una riduzione di Carlo Lari, è stata molto calorosamente accolta sia per l'interpretazione della Merlini, sia per l'elegante e appariscente realizzazione scenica e la finezza dei vestiti e dell'arredamento. Dopo ciascun atto, Elsa Merlini, interprete appassionata e concitata, ha avuto particolari applausi e con la protagonista sono stati evocati al proscenio gli altri eccellenti attori.

La stagione musicale a Stoccolma
I successi di Vittorio Gui

Quest'anno la stagione lirica e sinfonica a Stoccolma è stata diretta dal maestro Vittorio Gui. Il direttore italiano ebbe accoglienze di straordinario fervore e conseguì successi così caldi che lo costrinsero a prolungare il suo soggiorno. Nel ciclo di concerti sinfonici il maestro Vittorio Gui ha diretto musiche di Beethoven (la Settima sinfonia), Respighi, Bach, Porpora, Cimarosa, Pergolesi che suscitarono grande interessamento e vivissimo successo. Inoltre il maestro Gui ha diretto «Un ballo in maschera» di Verdi e il «Barbiere di Siviglia» di Rossini con cantanti svedesi, rivelando insigni qualità di interprete e di concertatore. Il pubblico di Stoccolma e la collettività italiana col personale della nostra Legazione tributarono al direttore Gui cordiali omaggi e manifestazioni entusiastiche di ammirata simpatia. Durante una festa in onore del maestro, il Re di Svezia ha personalmente insignito Vittorio Gui di un'alta onorificenza, recando così significativo omaggio all'arte italiana.

Domani Gino Rocca sarà rievocato al Ferroviario

La vita e le opere di Gino Rocca, l'illustre scrittore e commediografo testè scomparso, verranno rievocate domani, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Piazza Vittorio Veneto, ove il prof. Gentile parlerà del valoroso autore di alcune fra le più applaudite commedie del teatro italiano. Quindi la filodrammatica tipo della V zona rappresenterà l'indimenticabile commedia in tre atti di Gino Rocca «Se no i xe mati no li volemo». I posti per questa serata si possono acquistare in segreteria nelle ore d'ufficio. I possessori dei biglietti della recita rimandata tempo fa, dovranno presentarsi in segreteria per l'apposizione del nuovo numero della poltroncina. Con domenica il Ferroviario riprende le serate d'arte varia, presentate da soli elementi dopolavoristi.

RADIO
28 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.25: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane: «Appuntamento con Nonno Radio». 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Mario Gaudiosi. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«Tutto per la donna»**, commedia in tre atti di Nicola Manzari. 22 (circa): **Concerto** del violoncellista Amphiteatrof e della pianista Arnella Puliti Santoliquido.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica sinfonica. 13.15: Musica operettistica. 14.25: Orchestrina Strappini. 20.30 (onda m. 230,2): Musiche da film (dischi). 21.10: Musica varia diretta dal m.o Fragna. 22: Gli esperimenti radiofonici di Cram: Esperimento n. 2: «E' ritornata la stagion dei fiori», orchestrina diretta dal m.o Zeme. 22.35: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Elsa Merlini. 20.30: «Battaglia di farfalle», di E. Sudermann.
ROSSETTI. 20.45: Comp. Riviste Macario prima rappr. della superrivista «Primavera di donne», di Macario.
NAZIONALE. 16: «Mamma», con Beniamino Gigli ed Emma Gramatica.
EXCELSIOR. 16: «Il postiglione della steppa», con H. George, H. Krahl.
PRINCIPE. 16: «Il prigioniero di Santa Cruz», Juan de Landa, Maria Mercader.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Bufere d'amore», M. Simon, G. Sylvia e Cecchelin nella novità «Fiaba d'amore». Grande successo. Ultima ore 21.
FENICE. 16.30: «La voce nella tempesta», con M. Oberon, L. Oliver.
ITALIA. 15.30: «Una famiglia impossibile», vario, piccante, brioso, con Pina Renzi, Alberto Rabagliati.
REGINA. 15.30: «Quando donna vuole», film allegro, del buon umore, con Joel Mac Crea, Andrea Leeds.
IMPERO. 15.30: «Come Margherita Gautier!», la storia della signora delle camelie ai giorni nostri e un fuori programma musicale Incom: «Armonie di primavera» con Gigli e la Favero. Successone.
REALE. 15.30: «Alessandro sei grande!», A. Falconi, Vivi Gioi. Brillante.
GARIBALDI. 15.30: «Sette uomini e... una donna», con Vera Korene e Fernand Gravey.
MASSIMO. 15.30: «Sospiri di Spagna», belle danze, musiche e canti, con Estrellita Castro, Roberto Rey.
NOVO CINE. 15.30: «L'accusato di «Norimberga», con Paul Wegener. Avventuroso, interessante, avvincente.
MODERNO. 15.30: «Casa lontana», con Gigli, cantato e «Tragedia del K 2».
ODEON. 15: «Amore che redime» e la grazia di Danielle Darrieux.
SAVOIA. 15.30: «La taverna della Giamaica», con Charles Laughton.
ARMONIA. 15.30: «L'amore più forte», P. Hörbiger. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Follie di Holliwood», A. Menjou. «Tre fratellini Ritz» a colori e «Ridolini e le spie».
AZZURRO. 15: «Sergente Berry», con Hans Albers.
RADIO. 15.30: «Ragazze sole», Danielle Darrieux, e «Un marito si ribella».
VITTORIA. 15.30: «Le avventure di Tom Sawyer». Meraviglioso a colori.
CENTRALE. 15.30: «Capitan Furia», grandioso, B. Aherne e V. Mc Laglen.
ADUA. 15: «Riformatorio», con Jack Holt. «Ma che cos'è quest'Africa?».
VENEZIA. 15: «Piccoli naufraghi» e «L'inferno del jazz». Doris Nolan.
BELVEDERE. 15.30: «L'età pericolosa», Jean Parker. Segue: «Ridolini».
ARGENTINA. 15.30: «Angeli senza paradiso», con Martha Eggerth. Segue: «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».
CARDUCCI. 14.30: «Il vampiro» e «La legge dei senza paura».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Orchestrina tipica tzigana.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna caratteristica. Concerto.

La nuova rivista di Macario stasera al Rossetti

Stasera, con inizio alle 20.45, la Compagnia di Macario presenterà al Politeama Rossetti le nuova rivista «Primavera di donne». La scintillante fantasia, che tanto successo ha raccolto sui maggiori teatri d'Italia, è ricca di quadri meravigliosi ed in essa Macario offre gli spunti migliori della sua inarrivabile arte comica, mentre Vanda Osiri, Lili Granado, Carlo Rizzo e tutti gli altri artisti ne sono i brillanti ed efficaci interpreti.

Prenotazioni dei posti alla Biglietteria centrale.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: «Tutto per la donna», commedia in tre atti di Nicola Manzari (prima trasmissione). Ore 22: Concerto del violoncellista Amphiteatrof e della pianista Arnella Puliti Santoliquido.

Concertino scolastico all' Ateneo Musicale Triestino

Il quarto concertino scolastico che avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino domani, alle 18, sarà sostenuto dalle allieve Nedda Pittana (soprano) e Livia Dannecher (pianista). Esse si presenteranno col seguente programma:

1) F. Fumagalli: «Gavotta»; Mendelssohn: «Rondò capriccioso»; 2) Respighi: «Stornellatrice»; Puccini: «Manon Lescaut» - In quelle trine morbide...; 3) Liszt: «Mormorio della foresta»; 4) Bizet: «Carmen» - Aria di Micaela...; 5) Rachmaninoff: «Umoresca»; 6) Puccini: «Tosca» - Preghiera.

Possono intervenire, gratuitamente, a questa serata, tutti gli allievi dell'Ateneo con i loro familiari.

L' "ora di musica„ domenica al Tergesteo

Domenica, dalle 10.45 alle 11.45, nella galleria del Tergesteo (piazza Ciano 15), il Gruppo aziendale Parisi del «Ditci» organizzerà «l'ora di musica» col concorso del violinista Cesare Barison. L'emerito musicista, che sarà accompagnato al piano dalla figlia Morosina eseguirà il seguente programma: 1. Corelli: «La follia». 2. Schubert: «Konzertstück» (adagio allegro). 3. a) Dvorak: «Umoresca»; b) Fibich: «Poema»; c) Weinberger: «Danza boema»; d) Pachernegg: «Ländler». 4. Sarasate: «Zingaresca».

Celebrazione verdiana al Dop. C.R.D.A.

Domani, sabato, alle 20.30 precise, al Dopolavoro «Crda» si svolgerà l'attesa celebrazione verdiana. Il programma che comprenderà i più significativi brani delle opere verdiane, sarà sostenuto da un complesso di circa 100 esecutori e cioè dal coro e dall'orchestra del «Crda» con la collaborazione dei solisti, scelti fra i migliori cantanti concittadini. La concertazione e la direzione sono affidate al maestro Renato Ruggier. I posti numerati possono essere ritirati seralmente in segreteria.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domenica 30 marzo, la filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego rappresenterà in sede sociale, via Nizza 15, alle 17 precise, «Tutto per bene», commedia in tre atti di L. Pirandello. Seguirà il consueto gioco di tombola. Ingresso gratuito per i soci e familiari. Simpatizzanti e non soci lire 1.

Al «Dimm» sede B. Domenica, alle 20.30, replica della commedia in tre atti di Camasio e Oxilia: «Addio giovinezza». Prenotazione e ritiro posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

Concerto orchestrale al Teatro «Casalini». Il 3 aprile prossimo, alle 20.30, la sezione orchestrale del Dopolavoro aziendale «Acegat», terrà il primo concerto della stagione, sotto la direzione del m.o Nello Vittori. Il programma comprende musiche di A. Corelli, Oreste Ravanello, Ole Olsen, E. Grieg e M. E. Bossi. Siederà al pianoforte la prof. Anita Vaglieri. I biglietti d'ingresso si trovano in vendita presso la sede di via Battisti n. 10.

Riunione familiare al Dopolavoro Chimici. Domenica, 30 marzo, alle 18, il gruppo «Piccola lirica e varietà», diretto dai maestri Leone Pecenco e Giorgio Ballig, presenterà il seguente programma: Parte prima: 10 numeri di varietà; parte seconda: «Rico Verde», commedia musicale in un atto dei maestri Pecento e Ballig; parte terza: 10 numeri di varietà. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Arte varia al Dopolavoro Jutificio-Pastificio. Domani, sabato, alle 20, nella sede di piazza Impero 7, si terrà una serata d'arte varia con il concorso della Compagnia «La Gondoliera», diretta da Enrico Colleli. Seguirà il gioco della tombola con quattro ricchi premi.

Dopocena familiare al «Dica». Domani, sabato, con inizio alle 20.30, si terrà il primo dopocena del sabato per soci e familiari. Si esibirà con nuovo programma la sezione arte varia. Suonerà il complesso diretto da F. Secoli.

CORRISPONDENZA APERTA

Vittorino 54. Rivolgetevi, per la stima di quel quadro, a qualche Galleria locale.

Smaregliano convinto. 1) Il baritono Anafesto Rossi ha cantato al Teatro Verdi di Trieste nel 1922 in «Tabarro» e «Gianni Schicchi» e nel 1926 nuovamente in «Gianni Schicchi». 2) Quella frase musicale è tolta, senza alcuna intenzione di plagio, da una canzone popolare russa, intitolata «L'usignolo». La celebre Adelina Patti rese nota questa canzone in tutto il mondo, aggiungendovi variazioni tecniche di grande effetto.

Fiducia E. Siamo spiacenti, ma non abbiamo mai ricevuto i versi ai quali alludete.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Nuova brillante operazione della Questura
L'arresto degli uccisori dell'oste di via Campo Marzio

La sera dello scorso 6 febbraio certa Rabarri, abitante in via Boccaccio 1, dopo di avere atteso invano il ritorno del marito Clemente Rabarri, di 60 anni, gerente di un'osteria sita in via Campo Marzio 4, si mise a letto.

Senonchè, verso l'una, la donna, si svegliò e notato che il marito non era ancora rientrato, si impensierì. Vaghe e sinistre inquietudini la presero tanto che non potendone più, si alzò e vestitasi in fretta, s'avviò, con la figliola, verso la lontana via Campo Marzio, nella speranza d'imbattersi nel Rabarri.

Giunte sul posto le due donne entrarono nel locale, dove, nella cucina, trovarono il vecchio accosciato su una sedia, che appena dava segni di vita.

Alla loro vista il Rabarri balbettò qualche parola, riuscendo a dire di essere stato aggredito da sconosciuti, i quali lo avevano derubato del denaro che si trovava rinchiuso in un cassetto del banco di vendita. Inoltre, perquisitolo, gli avevato tolto il portafogli che teneva in una tasca dei pantaloni. Trasportato all'ospedale Regina Elena, i medici, constatando che versava in grave pericolo di vita, lo fecero accogliere con prognosi riservata. Infatti il disgraziato vecchio, dopo il terzo giorno morì.

Pervenuta la notizia del grave fatto all'autorità, il Questore comm. Raffaele Capobianco, assumeva personalmente la direzione delle indagini, affidandone l'esecuzione al comandante la squadra mobile, commissario dott. Attilio Giaquinto, il quale scelse a suo collaboratore i brigadiere Cattaneo. Da quel momento, i due funzionari, con tenacia e zelo encomiabile e con una pazienza da certosini, iniziarono un lento ma proficuo lavorio di penetrazione in tutti gli ambienti, pervenendo alla identificazione degli aggressori nelle persone di Michele Zoruddu fu Michele, di 24 anni e Salvatore Sedda di Giovanni, di 22 anni, nati entrambi ad Orotelli, in provincia di Nuoro.

Con l'ausilio del Gabinetto segnaletico della Questura, il maresciallo tecnico Umberto De Giorgi, rilevate le impronte digitali degli arrestati, riuscì a stabilire, che impronte di sangue lasciate su di una cassetta adibita a salvadenaro, che si trovava nel tiretto del banco dell'osteria, e dalla quale era stata sottratta la somma di 5000 lire, corrispondevano, con quelle dello Zoruddu. Di fronte a prove così schiaccianti i due sciagurati confessarono pienamente il misfatto da essi compiuto.

Sicuri di interpretare il sentimento unanime della cittadinanza nella quale tanta impressione suscitò il gravissimo fatto, sentiamo il dovere di tributare al Questore comm. Capobianco ed ai suoi validi collaboratori dott. Giaquinto, brigadiere Cattaneo e maresciallo De Giorgi già distintisi in altre molte e brillanti operazioni, una parola di elogio per avere assicurati alla giustizia punitiva i due criminali.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	26	27
Rendita 5% . . .	93.10	92.90
Rendita 3½% . .	74.40	74.30
Redimibile 3½% . .	73.60	73.85
Redimibile 5% . . .	94.80	94.70
Obbligaz. Tre Venezie	94.85	94.90
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.25	96.20
Buoni Tes. nov. 1944	97.35	97.35
Buoni Tes. nov. 1949	98.80	98.80
I. R. I. . . .	474.—	474.—
I. R. I. «Stet» 4% . .	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	474.—	475.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—	505.—
Elettr. Ferrovie Stato	478.—	477.—
Fond. Tre Ven. 8¾% .	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%) . .	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% .	432.—	432.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	888.—	891.—
Assicuratrice Italiana	655.—	658.—
Infortuni	2197.50	2197.50
Riun. Adriat. ser. A	2025.—	2030.—
Riun. Adriat. ser. B	2020.—	2020.—
Gerolimich	253.—	253.—
Istria-Trieste . . .	303.—	303.—
Lussino	410.50	410.50
Martinolich	143.—	143.—
Meridionali	1161.—	1169.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie . .	86.—	86.—
Tripcovich	680.—	680.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C. . . .	225.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	154.—	154.—
Cementi Isonzo . .	130.—	130.—
Istriana Cementi . .	140.—	140.—
SELVEG	790.—	790.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	293.—	295.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 28 marzo 1941:

Turno generale: Marinai: 148, 149, 150, 151, 155, 156, 158, 163, 164, 168; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207; ingrassatori: 12, 13, 16, 18, 20, 21, 22, 27, 30, 36; carbonai: 64, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 81.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 42, 47, 52, 53, 54, 59, 60, 64, 65; fuochisti: 36, 26, 39, 34, 41, 35, 43, 45, 47, 51; fuochisti carbone: 30, 32, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55; ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135, 15, 7, 16, 18.

Turno Italia (carico): Marinai: 7, 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21; ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29.

Turno Adriatica: Marinai: 63, 47, 66, 48, 68, 52, 72, 74, 77, 78; fuochisti: 48, 49, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 67, 68; ingrassatori: 14, 25, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 41, 42.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 4 marinai, 3 ingrassatori, 1 fuochista.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA capacissima, ottime referenze, offresi Trieste, fuori, anche pensione. Torrebianca 41, porta 3. 43801 A
DONNA capace, offresi mattina, ore da combinarsi. Slataper 12-IV, porta 22. 43811 A
PRESTASERVIZI pratica, offresi ore da combinarsi. Giulia 26, portineria. 43810 A
RAGAZZA offresi prestaservizi oppure stabile. Via Cavana 13-II. 43820 A
RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Rossetti 3, portineria. 64255 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 64245 B
BAMBINAIA pratica, ottime referenze, cercasi mattina e pomeriggio, eventualmente tutto il giorno. Piazza Volontari Giuliani 8, villa. 64242 B
CAMERIERE domestico pratico, con referenze, cercasi. Via Stuparich 19. 43792 B
DOMESTICA tutto fare, con certificati, cerca piccola famiglia. Via Gatteri 13, secondo, destra. 43804 B
DOMESTICA capacissima, onesta, attestati, ricerca piccola famiglia. Ginnastica 18, secondo. 14374 B
DOMESTICA stabile, attestati, cercasi, buona paga. Piazza Venezia 6, III. 14383 B
DONNA tutto fare cercasi, possibilmente pratica tedesco, disposta recarsi Roma, seria piccola famiglia. Rivolgersi Albergo Adria, dalle 13 alle 14. 64253 B
DONNA tutto fare cercasi. Via Università 13. 64260 B
PRESTASERVIZI per mattina, cerca piccola famiglia; buon trattamento. Rivolgersi via Pauliana 14, porta 16. 43805 B
PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Presentarsi con attestati, via Porta 42, pianoterra. 43796 B
PRESTASERVIZI cercasi, prontamente. Via Toti 7, porta 10. Presentarsi dalle ore 10 in poi. 64236 B
PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Nizza 21, rivolgersi al portiere. 64258 B
PRESTASERVIZI cercasi, ogni seconda mattina, lire 3.50, pranzo. Indirizzo Piccolo. 64251 B
RAGAZZA stabile, buone referenze, cercasi. Via Giulia 25-III, Cattai. 43802 B
RAGAZZE prestaservizi, due, presentarsi mattina Bar via dell'Istria 60. 64264 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA-pedicure, specialista unghie incarnate, infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 14371 C
DISEGNATORE meccanico progettista, anche carpenteria, conoscenza tedesco, per traduzioni tecniche, referenze primarie ditte, offresi. Cassetta 14254 C, Unione Pubblicità. 14254 C
EX-DIRETTORE agenzia ente parastatale, offresi in qualità di contabile corrispondente, con mansioni direttive, disposto versare cauzione. Cassetta 14366 C. Unione Pubblicità. 14366 C
GIOVANE, bella, conoscenza lingue, offresi come cameriera albergo, internista, o qualunque lavoro. Cassetta 14369 C, Unione Pubblicità. 14369 C
INFERMIERA offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 64234 C
SIGNORA distinta, media età, presenza, ottime referenze, offresi governo casa, compagnia persona sola, anche fuori Trieste. Inanonime. Cassetta 14296 C, Unione Pubblicità. 14296 C
VEDOVA distinta, media età, bella presenza, brava massaia, offresi governo casa persona sola, cambio alloggio vuota. Cassetta 14365 C, Unione Pubblicità. 14365 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

IMPERMEABILI elegantissimi, su misura, consegna rapida. Via S. Lazzaro 19-I, destra. 64256 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10; rimoderna macchine vecchie. Udine 8. 64209 CC
MECCANICO specializzato, ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 14373 CC
PERMANENTI garantite prezzi modici. Piazza Cavana 5, Pallotta Giuseppe. 6229 CC
PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili. Specialità novità viennese. Cellini 2. 43822 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisco De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE mezzo lavorante capace, posto stabile. Via Boccardi 3-A. 6230 D
BARBIERE lavorante cercasi. Salone Vusio, Cassa Risparmio 3. 64247 D
FIORAIA 14-enne cercasi. Dante 7. 43812 D
INDUSTRIA meccanica milanese cerca pronta assunzione abili tornitori e fresatori. Scrivere Cassetta 5182 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5182 D
MODISTA garzona cercasi. Buttus, via Mazzini 12, primo. 43793 D
MODISTA mezza lavorante capace, aiutante pratica, eventualmente aiuto salone, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 14384 D
MODISTERIA Piemonte, via delle Torri 1, cerca lavorante e garzona. 14387 D
RAGAZZETTA per negozio frutta cercasi subito. Campo Marzio 22. 14392 D
RAGAZZI per vendita caramelle cercansi. Presentarsi dalle 13 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 64263 D
RAGAZZO apprendista banconiere, sotto 15 anni, cercasi prontamente. Pasticceria via S. Caterina 7, dalle 16 alle 20. 64239 D
RAGIONIERE corrispondente italiano tedesco slavo, pratico ramo legnami cercasi subito. Offerte Ditta Vittorio Tomsich, Villa del Nevoso. 64243 D
SARTO uomo mezzo lavorante, garzona, cercansi. Piazza Impero 11, terzo. 64248 D
SEGRETARIO contabile cerca primario albergo; conoscenza lingue, munito serie referenze posti già occupati. Scrivere tessera postale 698943, Trieste, fermo posta. 43817 D
VENDITRICE cercasi per pasticceria e panetteria. Indirizzo Piccolo. 43819 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

STANZETTA o salotto, indipendenti, paraggi Piazza Ospedale, cercasi. Cassetta 14359 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale economico, mobiliate, indipendenti, vitto familiare. Via San Nicolò 2, primo. 64261 F
BELLA, nuova, ariosa, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 43744 F
BELLA, ingresso scale, affittasi ufficiale, paraggi caserme. Pietà 3, secondo, destra. 43807 F
CAMERA e salottino, pulitissimi, vista mare, affittansi. Tommaseo 1. 64198 F
CAMERA bella, mobiliata, affittasi, eventualmente vitto. San Francesco 20, terzo. 112233 F
CAMERA ingresso scale, pulitissima, soleggiata, distinto. Gatteri 12, porta 9. 43821 F
CAMERA bella, tranquilla, pulizia, affittasi distinto. Gatteri 35, porta 8. 14381 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, comodo di cucina. Rivolgersi Gatteri 28, parrucchiere. 14393 F
CAMERE, camerino, mobiliati, con o senza vitto, affittansi. Via Madonnina 38, porta 5. 14390 F
CAMERE due, vuote, bagno, eventualmente cucina, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 64241 F
CAMERETTA pulitissima, affittasi prontamente. Madonna Mare 7, porta 10-A. 43794 F
CAMERETTA, acqua corrente, affittasi primo aprile. Battisti 4, porta 8. 64262 F
CAMERINO affittasi. Via Nordio 3-I, interno. 12345 F
CENTRALISSIMA, tipo salotto, affittasi, anche breve. Indirizzo Piccolo. 43800 F
ELEGANTE, bagno, telefono, anche breve soggiorno. Rossetti 11, porta 4. 14389 F
MATRIMONIALE bellissima, stufa, vitto accurato, affittasi. Ghega 15-I. 43814 F
MATRIMONIALE affittasi, persone distinte. Rapicio 5-I, Zerni. 64259 F
MATRIMONIALE spaziosa, bellissima, una-due persone distinte. Trento 5, terzo. 64252 F
MATRIMONIALE elegante, indipendente, signore distinto, affittasi. Cadorna 5-I, destra. 6228 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi. Bellinzona 16-II, suonare quarto campanello. 14375 F
MOBILIATA soleggiata affittasi. Via Commerciale 13, portinaia. 64235 F
MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi a distinto. D'Azeglio 20, porta 10. 43823 F
STANZA elegante affittasi a distinto signore. Via Machiavelli 19-II, porta 6. 43799 F
STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, uso ufficio. S. Lazzaro 19-I, sartoria. 64265 F
STANZE una-due, bene mobiliate, bagno, presso persona sola, affittansi. Volendo pensione. Vicino Pescheria. Ciamician 7, porta 13. 64267 F
VUOTA, bellissima, due finestre davanti, prontamente. Mazzini 11-II, destra. 64256 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI riparare, ultimissimo periodo, istruzione individualmente accuratissima. Doposcuola, Diaz n. 3. 6224 G
ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
ASSICURANDO esito, francese, stenografia, preparazione esami, ripetizioni scuole. Covelli, Impero 6, telef. 25-926. 64131 G
TAGLIO cucito insegnasi, 30 mensili. Tiziano 2, terzo. 14382 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE volpino bianco smarrito, mancia riportarlo via Coroneo 19, Polini. 43818 H
MATRICOLA marittima smarrita. Pregasi consegnarla verso mancia Donà, Rione del Re 358. 43797 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, eventualmente bagno arredato, affittasi 1.o aprile. Via Giustinelli 2. 14259 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, accessori, affittasi prontamente. Via dell'Eremo 1, terzo. 14370 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, bagno, accessori, per 1.o giugno affittasi. Visitare 9-12 e 15-17. Giustinelli 8-II. 64251 I
LOCALE un vano affittasi, Risorta 7. Amministrazione Torrebianca 14-I. 43795 I
QUARTIERE affittasi, viale Sonnino 51, piano V. Visitare dalle 16-18. 64240 I
QUARTIERE due camere, cucina, cantina, camerino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43790 I
QUARTIERE camera cucina, anche periferia, cercasi. Cauzione e trimestre anticipato. Cassetta 14357 L, Unione Pubblicità. 14357 L

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

MAGAZZINO città, possibilmente vicinanza rive, cercasi. Telefonare 8901. 14379 L
QUARTIERINO mobiliato o vuoto cercasi, preferibilmente S. Giovanni-Scorcola. Offerte Cassetta 14358 L, Unione Pubblicità. 14358 L
QUARTIERINO cerca impiegato, possibilmente centro. Scrivere: Florian, S. Michele 9. 64238 L

OGGI al
CINEMA IMPERO

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

AFFARONE: meravigliosa coppia volpi argentate. Carducci 38-I, sinistra. 14377 M
BAGNO a doccia, funzionante senza scaldabagno, trasportabile, vendesi occasione. Dalle 15.30 alle 16.30. Via Franca 24-V. 14376 M
BLOCCO asciugamani spugna grandiosi, 11.90; tela puro cotone per lenzuola, 150, 14.50; copriletto seta matrimoniale, 55. Piazza Ciano 13. 64213 M
BUCCOLE, solitari, brillanti perfettissimi, anello brillante perfetto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43671 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Bosco 36, Pacor. 43808 M
CARROZZELLA sport occasione vendesi. Via Milano 4-I, sinistra. 64266 M
MACCHINA scrivere portatile, quasi nuova, vendesi. Gatteri 17-III, destra. 14380 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 14372 M
RADIO recente, perfetta, vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II. 14388 M
TAPPETI orientali ricco assortimento 200 per 300: 560. Grandioso scendiletto 75. Piazza Ciano 13. 64214 M
VESTITO marrone statura normale, soprabito loden, occasione. Rismondo 14, portineria. 43809 M
VOLPE bellissima, grande, lire 250, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64237 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 14261 N
CASSAFORTE usata, cercasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 14260 N, Unione Pubblicità. 14260 N
LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, tel. 59-13. 43747 N
PRESSA per imballaggio balle di carta cercasi. Cassetta 14355 N, Unione Pubblicità. 14355 N
STANZE pranzo, letto, cucine, singoli mobili, oggetti diversi, comperansi. Corso Littorio 16 (ex Riborgo), Mustacchi. 43806 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ABBISOGNANDOVI cucine, matrimoniali, visitate Mobilificio Polli, risparmierete! Confrontate! Sonnino 26. 8216 NN

Sabato 29 corrente le Messe verranno celebrate in Sant'Antonio Taumaturgo (quella delle 10 e mezzo con la benedizione) saranno a suffragio dell'anima benedetta di

JERTA LANGE ved. Cabalzà

nel quarto anniversario di sua morte.

ACCERTATEVI: matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, divaniletto, armadi combinati, carrozzine, lettini, materassi lana cascame 160, attaccapanni 130. Risparmierete: Tarabochia 6. 64169
«ALABARDA», Rossetti 4; assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, convenientissimo. 43655
ARREDAMENTO completo negozio, cassa controllo, orologio elettrico, specchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43816
CAMERA d'una persona, acero scuro, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 64244
CUCINA grandiosa ordinata, non ritirata, vendesi sottocosto. Crispi 34, falegname. 112233
MATRIMONIALE e cucina, moderne, d'occasione comperansi. Offerte prezzo Cassetta 14363 NN, Unione Pubblicità. 14363
MATRIMONIALE bellissima, cucina, supermodello, altra mobile unico, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 43791
PIANINO marca Bremitz vendesi 3500. Muratti 1, Gerin. 14378
SALOTTINO con armadio libreria, madio e divanoletto con materasso, ne, vendonsi occasione. Boccaccio 9, porta 7. 43798

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTO argenteria, brillanti, orologi, disimpegno polizze gratuitamente. Spina, Imbriani 2. 64153
ARGENTERIA brillanti oro acquistasi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Em. 39, telefono 88-61. 12895
BRILLANTI, oro, argento, orologi, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Albertò Polvi, via Mazzini 6

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

PIANTE di cipolla in varietà vendonsi. Depangher Attilio, S. Nicolò 43813

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BARCOLA Riviera, noleggio biciclette e tandem. 43761
CICLONOLEGGIO Barcola Riviera, biciclette e tandem. 43760

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

NEGOZIO frutta, forte lavoro, vendesi 5500, agevolazioni pagamento; altro darebbesi consegna. Deloste, Slataper 1, pomeriggio. 14391
RIVENDITA pane, generi diversi, vecchia occasione vendesi, causa ... Caffè Sanità, Sandro. 14386
SALONE signore, adatto signori, macchinari moderni, piccolissimo prezzo occasionissima vendonsi. Caffè Sanità Sandro. 14385
TRATTORIE, spacci vino, buffet centro, fortissimo avviamento, vendonsi trattorie straoccasione. Tarabochia 4, 0043766

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASE grandi, piccole, trattoria con casa, terreno per fabbricazione, vendonsi. Rivolgersi Costalunga 159, esclusi mediatori. 43815
CASETTE, villette giardino, terrazzo (quartieri), 20.000 pol. Palma, Goldoni 9. 64253
QUARTIERE condominio circa tre stanze, camerino, soleggiato, non superi 45.000, acquistasi. Cassetta 14367 Unione Pubblicità. 14367

Ieri si è spenta serenamente, confortata dai carismi della Fede e dalla benedizione del Santo Padre, la nostra adorata mamma

Maria ved. Florit n. Decolle

I figli prof. **PIERO, MARIA, GILDA, ANITA, PINA, VITTORIO, ROSETTA, LAURA, LYDIA, ALDO,** le congiunte famiglie ed i parenti tutti dànno parte, angosciati, di questo grande dolore.

I funerali avranno luogo da via G. B. Tiepolo N. 3, oggi alle ore 16.30.

Trieste, 28 marzo 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Il 26 corr. si spense serenamente a 65 anni, dopo oltre un cinquantennio di onorato lavoro

GIUSEPPE BOSSI

NEGOZIANTE - TESSERA P. N. F. 1919

La figlia **NORMA** in **GAGGI** in unione al marito **CARLO** e i nipotini **FABIO** e **LIVIA** partecipano l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Giulia 5.

Trieste, li 28 marzo 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri via Zonta 3.

Il giorno 25 marzo corr., ha cessato di vivere a Trieste

il Cav. di Gran Croce

Gino Macchioro Vivalba

Ministro plenipotenziario d'Italia a riposo

A nome dei parenti tutti dànno notizia di tale decesso i cugini ing. Bruno Luzzatto e dott. Mario Macchioro.

UNA PRECE

Trieste, 28 marzo 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

TEATRO COMUNALE G. Verdi

ULTIME RECITE

della Compagnia di Prosa

ELSA MERLINI RENATO CIALENTE

QUESTA SERA:

BATTAGLIA DI FARFALLE

4 atti di E. Sudermann

Costumi e scene di TITINA ROTA

SABATO 29

la novità di Andrea HINDY

GIUOCO PERICOLOSO

DOMENICA 30, ALLE ORE 17

UN GRANDE SUCCESSO

L'ultimo ballo

di Ferenc Herczeg

ADDIO DELLA COMPAGNIA

ALDO MATTEI — 19

LA DOLCE NOTTE

Col Lampredi era facile. Lo vedeva solo in presenza dei genitori, le era indifferente appieno, con quello zimarrone color cannella, i pantaloni increspati, la tuba storta e la canna di bambù fatuamente agitata tra le dita... Mentre il maestro... Quando arrivava col pensiero a lui, gli occhi le sfavillavano d'ira: poteva ridere di se stessa, dipingersi la assurdità delle sue attenzioni verso «chi poteva esserle nonno», promettersi di punzecchiarlo a suon di sgarbi, proporsi di troncar le lezioni... qualche cosa di più forte della sua volontà l'inchiodava alla rotta fatale, le rendeva attraente la sua stessa senilità, interessante, nobile, non comune il suo dire.

Certo, se al di là della semplice amicizia osava dipingersi l'eventualità di un abbraccio, la rivolta immediata che ne scaturiva le serviva di conforto, come titolo di sicurezza per l'avvenire e ne attingeva la conclusione che la sua relazione era innocua e poteva venir continuata senza pericolo alcuno. «Ho così pochi svaghi, un po' di corte ci vuole anche per me, poverina! Se fosse uno zerbinotto non me lo permetterei, non sono mica come la Rosina, io! Ma con un uomo così anziano... Non c'è da perder la testa!»

E, rinfrancata da tale considerazione, andava alle lezioni a passo baldanzoso, per sentirsi smarrire appena giunta alla sua presenza, provar la vertigine del desiderio, frammista all'avversione.

Il secondo motivo d'inquietudine era per lei la clausura cui si vedeva sottoposta. Appena passata l'Epifania, s'era iniziata in città la stagione dei divertimenti. Al Teatro Grande, al Mauroner, al Ridotto si susseguivano gli spettacoli, «balli parés», veglioni mascherati, cavalchine. La fanciulla bramava d'esservi condotta, ma i genitori, ritenendolo sconveniente per la sua età, le elargivano invece dei trattenimenti noiosi. Al Filodrammatico furoreggiava Leigheb, al «Grande» il violinista Bazzini mandava in visibilio il pubblico, che gli gettava sul palcoscenico mazzi di fiori e sonetti. Ma a lei quei sommi artisti riuscivano indifferenti. Parecchie sue compagne, dai genitori liberali, sgambettavano nelle cavalchine, mentre essa sonnecchiava in un palco, magari col Lampredi vicino. «Meritava proprio d'essere una brava figliola, obbediente in casa, distinta a scuola! Le altre sono trattate così quando le tengono in castigo!» Si diceva. E non osando una aperta ribellione, si vendicava mostrandosi ingrugnita, accoglieva doni e carezze senza riconoscenza, si confermava d'esser nata infelice...

Lunatica, era di continuo alla ricerca di qualche novità: attendeva non sapeva nemmeno lei cosa. In tutto quel vuoto il quadro più seducente era Bartolomeo, ma ella avrebbe desiderato trovarne uno più seducente ancora.

XIV.

Frammezzo alle sue svariate attività, il cavaliere non aveva perso d'occhio la faccenda Lampredi, anzi il contegno strano di Adriana gli destava il sospetto che il rivale avesse saputo, chissà come, guadagnar terreno. La stessa ritrosia di lei sull'argomento, quando l'interrogava, valeva a confermarglielo ed egli intensificò quindi i preparativi per una rivincita esemplare, tale da mettere colui definitivamente fuori combattimento.

Attraverso le ciarle dei caffè era riuscito a scoprire che il Lampredi si recava talvolta ai balli con una donnina di mondo, una certa Sofia, che abitava al di là di Piazza Barriera Vecchia (l'odierna Piazza Garibaldi) dove, a quell'epoca, finiva la città. Dalla parte ove sorge ora Via Foscolo, si stendeva la campagna, intersecata da stradicciole che conducevano a casette sparse, abitate da morlacchi. Sofia era figlia d'uno di questi, ciò che non le impediva di andar vestita all'ultima moda ed affettar maniere da gran dama. Così era stata capace d'affascinar il Lampredi, il quale la praticava con la paura matta che tale relazione, venendo alle orecchie dei genitori di Adriana, compromettesse il matrimonio.

Sofia era piena di capricci e quando si trattava d'andar a divertimenti non voleva saperne d'intralci. «Se non la vien ti, mi vaghi con altro!» dichiarava nel suo italiano strampalato. Lampredi aveva finito col condurla, specie quando c'erano ritrovi mascherati e sapeva Adriana al teatro serio coi suoi.

La sera del 31 gennaio, Bartolomeo fu pronto a metter in scena un piano, pel quale si sentiva sicuro del successo. Egli aveva giusto fissato nei dettagli il programma per la mattinata del 2 febbraio, la quale data era un po' mal scelta, poichè molti cittadini, rincasando all'alba dalle danze, non si sarebbero scomodati ad alzarsi per assister alla prova e c'era venuto di mezzo anche un aeronauta Kammameyer, che assorbiva l'attenzione generale, promettendo d'innalzarsi a volo col suo pallone, ma che ci poteva far lui?... Ad Adriana bisognava dare il contento e, se pure ci avesse rimesso qualche scudo, «adesso ch'era ricco» non occorreva affliggersene... Piuttosto, doveva stare attento dove metteva i piedi.

Era buio pesto, soffiava un vento gelido che spegneva le fiammelle del gas, propiziando gli intenti del cavaliere. Il servizio d'illuminazione pubblica presentava frequenti deficenze ed i giornali se ne lagnavano di continuo, ma l'amministrazione faceva orecchi da mercante, limitandosi a prometter vagamente l'impiando d'una seconda usina di rinforzo.

Bartolomeo si strinse sotto l'ombra di un muro, fiancheggiante la strada che portava alla dimora di Sofia. Di là essa avrebbe dovuto passare tornando dal veglione, accompagnata dal Lampredi. Il cavaliere, che reggeva un bastone nella destra, si figurò voluttuosamente l'imminente scena e le relative conseguenze. Cosa avrebbe detto la città alla notizia che uno dei più austeri impiegati era stato aggredito di nottetempo, mentre passeggiava con una donnina equivoca? La voce sarebbe arrivata ai genitori di Adriana — ci avrebbe provveduto lui! — occhio per occhio, dente per dente — ed essi avrebbero toccato con mano quale fosse la serietà del prescelto genero del cuore! Quanto a lui, l'impunità poteva dirsi sicura. Fra quelle tenebre, avvolto com'era in un tabarro non più portato da dieci anni, chi l'avrebbe riconosciuto una volta che, assestate le botte, si fosse dato alla fuga? Oh, gliele avrebbe snocciolate buone ad entrambi, perbacco! Non invano era maestro nell'arte! Pochi colpi, ma sodi e ben piazzati, così da lasciar visibile il segno oltre a provocare uno svenimento, utile a garantire l'intervento di pietosi, che si sarebbero dedicati alle più piccanti congetture!

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata